TORINO
Anno 70 - Num. 243
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40.952
Ogni numero 10 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
11 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-299): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 32 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 63, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero, Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sei numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 80, Semestre L. 41, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

Il potenziale bellico dell'Italia

1200 fabbriche di materiale da guerra lavorano con ritmo accelerato

TERRA Si va completando il nuovo armamento -- L'Esercito coloniale in corso di realizzazione -- 26.000 volontari per la guarnigione di Addis Abeba

MARE Varie decine di unità da guerra in costruzione nei cantieri del Regno -- Gli organici dell'armata navale portati a sessantamila uomini

CIELO Immediato inizio della costruzione di aeroporti per 140 milioni - Nuove grandi fabbriche per aviomotori Il numero degli allievi di Caserta raddoppiato

La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri

Roma, 10 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del conte Ciano attualmente in Ungheria, e degli onorevoli Lessona e Cobolli Gigli in A.O.I. E' presente il Segretario del Partito, Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Le fabbriche controllate

Il Duce, quale Ministro delle Forze Armate, ha informato il Consiglio dei Ministri sullo sviluppo della preparazione militare, in questo più recente periodo di tempo.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra continua a svolgere la sua preziosa attività, sotto la instancabile guida del sen. Dallolio e dei suoi collaboratori delle tre Forze Armate. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra controlla la imponente massa di milleduecento fabbriche industriali belliche. Data l'urgenza di talune forniture, il suddetto Commissariato ha autorizzato, per talune fabbricazioni concernenti soprattutto l'Aeronautica e la Marina, di portare l'orario settimanale di lavoro a un massimo di ore 60.

Per quanto riguarda l'Aeronautica sono stati appaltati, e saranno entro il mese iniziati, lavori demaniali per 140 milioni, destinati alla costruzione di nuovi aeroporti nella valle del Po, lungo l'Adriatico, il Tirreno, la Sardegna e la Sicilia. La costruzione degli apparecchi ha raggiunto una cifra quotidiana soddisfacente ma non ancora sufficiente, secondo i piani prestabiliti. Nuove grandi fabbriche stanno ultimando la loro trasformazione per costruire soltanto motori avio. Coll'anno in corso è stato raddoppiato il numero degli allievi dell'Accademia di Caserta e l'aumento degli organici avviene regolarmente.

Col provvedimento portato al Consiglio dei Ministri odierno, anche gli organici della Regia Marina, vengono elevati a una media di 60 mila uomini, conformemente ai piani di costruzioni in programma. Nei cantieri del Regno sono attualmente in costruzione varie discine di unità navali da guerra.

Il nuovo armamento dell'Esercito procede regolarmente e sarà completato nei termini prestabiliti. Tutta la preparazione globale militare della Nazione viene intensificata, con ottimi risultati.

Per quanto concerne l'Armata coloniale, essa è in corso di realizzazione. Ben 26 mila sono state le domande di volontari per la Divisione «Granatieri di Savoia» che dovrà stare di guarnigione ad Addis Abeba. Trenta battaglioni di Camicie Nere sono in via di inquadramento per l'Armata coloniale e per dare il cambio alle Divisioni che hanno valorosamente combattuto.

Per gli ufficiali

Su proposta del Capo del Governo Ministro delle Guerra, il Consiglio ha quindi approvato:

Uno schema di disegno di legge concernente l'acquisto della piena cittadinanza italiana da parte dei «carabinieri aggiunti» delle isole italiane dell'Egeo;

uno schema che, dettando norme fondamentali in materia di protezione antiaerea, ne affida allo Stato l'organizzazione e, in parte, l'attuazione;

uno schema che provvede all'aggiornamento delle tabelle allegate alla vigente legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito;

uno schema per sopperire transitoriamente alle esigenze della Giustizia militare in A.O.I. ed in Patria, in attesa della costituzione dei ruoli degli ufficiali in congedo della Giustizia militare;

uno schema che aggiorna il Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. E.;

uno schema che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti nell'amministrazione della giustizia militare. Tale provvedimento, tra l'altro, stabilisce per i militari reduci dall'A. O., per i quali fu temporaneamente sospesa l'esecuzione della pena già loro inflitta o sospeso il procedimento penale in corso a loro carico, che le condanne già pronunziate o da pronunziare si intendano inflitte col beneficio della sospensione condizionale della pena e che per i procedimenti già sospesi o che debbono essere proseguiti, sia sostituito il mandato di comparizione a quello di cattura;

uno schema col quale viene estesa la facoltà di ottenere la nomina ad ufficiale di complemento ai sottufficiali e militari di truppa che abbiano partecipato alla gloriosa campagna africana e che siano in possesso di determinati requisiti.

Uno schema che riguarda gli ufficiali del CC. RR. i quali potranno essere reclutati anche attraverso l'Accademia militare di Modena, oltrechè dai sottufficiali;

uno schema concernente il riconoscimento della Campagna dell'A.O. a favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A.O. per un periodo di almeno due mesi.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina:

Schemi sul regolamento del personale civile insegnante della R. Accademia Navale; sull'ordinamento del C.R.E.M.; sul matrimonio degli ufficiali della Forze Armate; sugli organici degli ufficiali della R. Marina.

Il Consiglio dell'Aria

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema sull'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica.

uno schema sull'ordinamento delle Forze aeree della Libia. La nuova struttura è stata foggiata su quella creata e già sperimentata per le forze aeree dell'A.O.;

uno schema sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari;

uno schema concernente l'istituzione del Consiglio dell'Aria che esprimerà il proprio parere in merito alle più salienti questioni sul materiale e il personale dell'aeronautica sarà costituito dal Sottosegretario dell'Aeronautica, dal Capo di S. M. della R. Aeronautica, dai Marescialli dell'Aria, dai generali di armata aerea e designati di armata aerea, dai generali di squadra aerea quando siano investiti del comando effettivo di squadra aerea o di zona aerea territoriale e sarà presieduto dal Ministro dell'Aeronautica il quale avrà facoltà di invitare alle sedute i direttori generali ed i capi degli enti centrali del Ministero nonchè gli elementi della scienza e dell'industria che abbiano una particolare competenza nelle questioni da trattare. Il Consiglio dell'Aria cesserà di funzionare all'atto della mobilitazione o per la durata della guerra.

La stampa tedesca

Berlino, 10 notte.

I giornali questa sera non mancano di ampiamente riferire della seduta del Consiglio dei ministri italiano e delle importanti comunicazioni fattevi dal Capo del Governo, sull'intensificazione dell'attività e produzione industriale, in fatto di armamenti, e di materiale per l'aviazione e per la Marina da guerra; dei nuovi impianti aerei, delle nuove fabbriche di aeroplani, delle nuove unità navali ed in genere dei vasti provvedimenti dell'aumento della efficienza e armamento dell'esercito sia metropolitano che coloniale; e, questa stampa, dà a tali notizie, senz'altro commento, il dovuto rilievo, in rapporto, evidentemente, con la situazione generale.

IL MINISTRO GALEAZZO CIANO A BUDAPEST per i funerali di Gömbös. Alla sinistra di S. E. Ciano è il Ministro tedesco Göring. (Telefoto).

Il Duce assisterà oggi alla rassegna guerriera dei Giovani Fascisti

Il Capo del Governo dal balcone di Palazzo Venezia risponde al vibrante saluto dei Giovani - Le forze attuali: oltre 1.270.000 uomini con 15.500 ufficiali

Roma, 10 notte.

Questa sera le fanfare dei Fasci giovanili di Combattimento, convenute a Roma per la grande manifestazione di domani, si sono adunate in piazza Venezia per suonare gli Inni della Rivoluzione. L'annunzio dell'eccezionale spettacolo ha fatto affluire sul luogo una gran folla, che ha acclamato con schietto entusiasmo all'indirizzo dei Giovani. Erano ben 40 fanfare che si sono raccolte in composto rettangolo nel centro della piazza, mentre il popolo tutto intorno plaudendo. Sul podio è salito il maestro Blanc, il quale ha diretto l'Inno Giovinezza, l'Inno Imperiale, gli Inni Somalia ed Etiopia e l'Inno dei Giovani Fascisti. Ottocento strumenti hanno risposto al comando della bacchetta direttoriale, e l'esecuzione si è imposta all'ammirazione del vastissimo uditorio. Fra l'uno e l'altro inno, giovani e popolo si volgevano a palazzo Venezia, invocando appassionatamente il Duce.

Più alta e vibrante si è alzata il grido alla fine dell'audizione, e ad un certo punto l'invetriata del balcone centrale si è aperta e il Duce è apparso. Egli ha sostato qualche minuto al balcone, salutando all'esplosivo entusiasmo dei giovani e della folla, e rispondendo col braccio levato agli infervorati saluti. Quando l'invetriata si è rinchiusa, la massa si è trattenuta ancora un poco sulla piazza, continuando ad acclamare il Duce. Quindi le fanfare, per itinerari diversi hanno fatto ritorno ai campo.

Domani, alle 15, come è stato annunciato una imponente manifestazione guerriera verrà svolta dalle formazioni dei Giovani fascisti in Piazza d'Armi, ai Parioli. La manifestazione, intesa a dimostrare come una divisione possa rapidamente spostarsi passando da unità appiedata a unità motorizzata, comprenderà tre fasi distinte.

Nella prima fase, le forze partiranno dal campo del Littorio e si trasferiranno alla Piazza d'Armi dei Parioli con tutti i mezzi esistenti: ferrovia elettrica, tranvie urbane. Occorre tener presente che tale spostamento comprende seimila giovani armati, e verrà compiuto in due ore 45 minuti.

La seconda fase consisterà nella manifestazione di guerra. Premesso il presupposto che truppe nemiche abbiano superato il Tevere e, troncata con le artiglierie ogni resistenza e difesa, siano passate all'attacco della Piazza d'Armi sferrando cariche con cavalleria, si rianimerà la resistenza fino a costringere i cavalieri a appiedarsi per attendere rinforzi — fanteria e carri veloci — che giungeranno tempestivamente. Si svilupperà allora la manovra a fuoco.

In Piazza d'Armi la manifestazione assumerà carattere grandioso, anche perchè ai seimila armati di affiancheranno altrettanti atleti disarmati, mentre si svolgeranno i voli a vela, con atterramento al centro della piazza stessa.

La terza fase sarà costituita dal ritorno delle formazioni dei Giovani fascisti, nello stesso ordine, all'accampamento

Della manifestazione verrà trasmessa la radiocronaca

Alta decorazione tedesca al generale Valle

Roma, 10 notte.

L'ambasciatore di Germania presso la Real Corte, S. E. Von Hassel, ha consegnato, per incarico del Führer e Cancelliere del Reich, in ricordo della recente visita a Berlino, la Stella dell'Ordine della Croce Rossa Germanica al Sottosegretario di Stato e Generale d'Armata aerea S. E. Valle ed ai Generale di Squadra Pellegrini. L'Ambasciatore di Germania ha consegnato pure l'insegna di prima classe nello stesso Ordine ai colonnelli Senzadenari, Ciabrelli e Bruno, e quella di seconda classe ai ten. colonnello Biseo, ai maggiori Galante e Tosti ed al capitano Stefanuddi. S. E. Von Hassel, congratulandosi con i decorati, ha ricordato la funzione altamente civile dell'Aviazione italiana.

IL CONCERTO BANDISTICO DEI GIOVANI FASCISTI IN PIAZZA VENEZIA. (Telefoto).

La menzogna sovietica

IL DECISO ATTEGGIAMENTO ITALIANO solleva la più viva impressione

Londra, 10 notte.

Vivissima in tutti gli ambienti permane la sensazione causata dal violento conflitto scatenatosi ieri fra la delegazione d'Italia e quella di Russia in seno al Comitato di non intervento nella guerra civile spagnuola. La possibilità di una esplosione così violenta nella pesante atmosfera del Foreign Office non era stata prevista nè da Lord Plymouth, presidente del Comitato, nè dai suoi collaboratori; gli informatori di questa stampa non esagerano certo dicendo che la sorpresa causata negli ambienti diplomatici è stata tremenda.

Il violento attacco

Si riconosce oggi da quasi tutti gli informatori diplomatici di questi giornali che l'attacco sferrato dal delegato italiano contro il Governo sovietico ha dominato l'intera discussione.

«I diplomatici presenti alla riunione — dice ad esempio il collaboratore del *Daily Telegraph* — dichiarano di non aver mai sentito una così amara critica di un altro Governo in conversazioni di questa natura».

L'informatore della *Morning Post* dal canto suo riassume la discussione di ieri dicendo: «Con sorpresa di tutti i delegati il signor Grandi ha assunto l'offensiva fin dall'inizio e ha occupato la scena fin quasi alla fine della giornata». Dopo avere respinto le accuse madrilene, «il signor Grandi — prosegue il collaboratore del giornale in questione — passò ad occuparsi delle dichiarazione russa, conducendo l'offensiva a piene in campo nemico. Dopo avere accusato i russi di essere i principali violatori dell'accordo di non intervento egli ha avanzato un voluminoso atto di accusa ed ha citato tra venti e trenta casi di appoggi forniti al Governo spagnolo».

Il dibattito, sempre secondo questo informatore, si è fatto «estremamente serrato, e solo lo intervento del Presidente ha impedito che degenerasse in più violente espressioni verbali» allorchè il delegato sovietico costretto a ripiegare sulla difensiva, ha voluto sostenere che le navi che secondo le dichiarazioni di Grandi erano piene di armi dirette ai comunisti spagnoli, erano invece cariche di viveri e l'ambasciatore d'Italia ha subito controbattuto dicendo che le vettovaglie venivano scaricate di giorno e le armi di notte.

Il giornale segnala un altro momento drammatico che si è avuto quando Grandi ha asserito che i Soviet non sarebbero riusciti nel loro piano diretto a creare una federazione repubblicana iberica compiono ora un ultimo tentativo disperato per rovesciare le sorti del conflitto spagnolo. Rileva che l'atmosfera è rimasta molto accesa e che l'attenzione è cresciuta quando l'ambasciatore d'Italia ha detto che il Governo fascista declina ogni responsabilità per le conseguenze in Europa e nel mondo di un annullamento del patto di non intervento, attraverso l'azione unilaterale della Russia.

Il *Daily Mail* pubblica una nota del suo relatore diplomatico sotto il titolo a piena pagina: «L'ambasciatore d'Italia denuncia l'attività di Mosca davanti al comitato», in cui è detto che l'ambasciatore d'Italia ha respinto e confutato con estrema energia le asserzioni sovietiche e che il comitato, decidendo che nessuna azione poteva essere presa in base alle dichiarazioni del rappresentante sovietico, ha di fatto respinto le accuse della Russia. Osserva poi che Grandi ha rilevato da una voluminosa documentazione episodi numerosissimi che comprovano le infrazioni commesse dai Soviet all'accordo di non intervento.

Il *Daily Express* dedica alla cronaca della seduta di ieri l'intera prima pagina, ed il redattore diplomatico del giornale scrive che l'Ambasciatore d'Italia ha confutato con la massima energia affermazioni sovietiche, ed informa che al principio della prossima settimana avrà luogo una riunione del gabinetto inglese per decidere sul da farsi.

L'imbarazzo di Mosca

Il *Manchester Guardian* rileva in modo speciale l'affermazione di Grandi che i Soviet, vedendo fallire i loro piani, cercano di provocare il crollo dell'accordo di non intervento, ed aggiunge che il rappresentante sovietico è stato preso alla sprovvista dalla violenza dell'attacco e dalle documentazioni del rappresentante dell'Italia.

Il redattore diplomatico del laburista *Daily Herald* osserva che l'Ambasciatore d'Italia ha esordito con una vemente protesta contro la pubblicazione da parte di Mosca di un documento inviato al comitato, il che costituisce una deliberata violazione dell'accordo relativo alla procedura, ed aggiunge che lord Plymouth ha dovuto dichiararsi d'accordo con l'Ambasciatore italiano.

Forse i consigli alla calma e alla prudenza impartiti dall'alto, inducono oggi i giornali, con la sola eccezione del liberale *News Chronicle*, ad astenersi dal commentare la netta presa di posizione antirussa della Delegazione italiana, ma negli ambienti politici essa sembra aver diffuso allarmi molto seri. Varie interpretazioni sono oggi avanzate. E tutte tenderebbero ad accordarsi su un punto: l'atto sovietico ha obbligato Roma a schierarsi a fianco della Germania in una posizione di irriconciliabilità se non di ostilità sempre più aperta verso la Russia. Mosca — si aggiunge. — col suo atto, con le sue accuse, ha sortito il solo effetto concreto di estendere il fronte europeo antisovietico, ossia di agevolare il pericoloso giuoco diplomatico di Berlino. Il Comitato, infatti, non ha ritenuto di poter prendere in considerazione le accuse sovietiche, e tutto fa pensare che freni potenti saranno fatti funzionare entro i prossimi giorni dal governo inglese per impedire uno sfacelo del fronte antiinterventista e un approfondimento dell'abisso che la discussione di ieri ha scavato tra Roma e Mosca.

E' incontestabile che le inquietudini sui prossimi e remoti svolgimenti della situazione europea, sono state notevolmente accresciute negli ambienti sovietici o filosovietici di Londra nei quali, in modo del tutto artificioso, si pretende di vedere una misteriosa correlazione tra l'atteggiamento spiccatamente antirusso della Delegazione italiana e il viaggio del conte Ciano a Berlino, ove, come affermava il corrispondente da quella capitale del *Times*, tutto sarà tentato per indurre l'Italia a volgere la sua attività diplomatica verso la creazione di un fronte comune anticomunista, anzichè verso una migliore intesa con Parigi e con Londra.

Queste elucubrazioni non sono però prese sul serio e i circoli bene informati, anzi, fanno rilevare come i rapporti anglo-italiani si avviino verso una chiarificazione vantaggiosa in eguale misura per le due parti.

Viene fatto anche osservare in questi stessi circoli, che la visita del Ministro degli Esteri italiano potrebbe suscitare a Berlino una più grande disposizione a partecipare alla elaborazione di un Patto occidentale e conseguentemente alla rimozione di alcuni fra i massimi motivi di inquietudini sull'avvenire dell'Europa.

Un'analisi stringente

Che un inasprimento della tensione europea sia stato causato dalla mossa sovietica, risulta anche dal fatto che Baldwin — come abbiamo annunciato — ha deciso di convocare per lunedì prossimo a Downing Street i suoi principali collaboratori per esaminare con loro il problema spagnolo nei suoi riferimenti con la situazione europea, o, come dice il collaboratore politico della *Morning Post*, per discutere i problemi internazionali sorti dalla riunione del Comitato di non intervento.

Certo l'esame che S. E. Grandi ha fatto ieri della nota del signor Del Vayo è stato assai minuto e stringente da ridurre al nulla le accuse del governo di Madrid che pone il problema degli aiuti ai belligeranti su tutt'altra base di quella audacemente vagheggiata dal delegato sovietico. Ecco il testo del discorso Grandi per quello appunto che riguarda l'esame della nota di Del Vayo:

«Prendiamo — egli ha detto — il paragrafo primo della nota del signor Del Vayo. Esso si riferisce all'atterraggio forzato ad Algeri di sei aeroplani «Savoia Marchetti». L'unica data menzionata è quella del 30 luglio. Voi tutti sapete che l'Italia ha imposto l'*embargo* in data 28 agosto, come risulta dal documento N.I.S. (36) 28 del 17 settembre.

«Prendiamo il paragrafo due. Esso dice che le forze al servizio del governo di Madrid hanno prove quotidiane dell'attività di aeroplani italiani. Non cita prove e non cita alcuna data.

«Passiamo al paragrafo 3. Anche in questo caso si parla del preteso sbarco di 24 aeroplani italiani a Vigo senza alcuna data e senza alcuna prova. E si può anche ricordare che quei giornali di vari paesi che raccolsero una voce al riguardo misero in rilievo che si sarebbe comunque trattato di una fornitura partita dall'Italia molto tempo prima dell'imposizione dell'*embargo*.

«Al paragrafo 4 si cita la morte del pilota Ettorre Monico sul fronte di Talavera il 30 agosto. Sarebbe stato miracoloso in realtà se il pilota Monico avesse avuto il tempo di mettersi a bordo di un piroscafo italiano in un porto italiano dopo l'applicazione dell'*embargo* (28 agosto) arrivando giusto in tempo per morire a meno di 48 ore di distanza sul fronte di Talavera.

«Molti stranieri si trovano al servizio delle due parti in conflitto nella guerra civile spagnuola. Non è mio desiderio insistere a lungo su questo punto, ma ritengo che meritino di essere citati alcuni nomi di piloti morti al servizio del governo di Madrid o che tuttora risultano agli stipendi del sovietcomunisti. Citerò, ad es., il nome del pilota cittadino britannico Edward Cawin Downes Martin di anni 27 caduto nella battaglia di Toledo; dei cittadini britannici Claude Warson e Brian Griffin caduti nella stessa battaglia, dei cittadini britannici E. N. Griffiths, Vincent, Doherty e Kay Lindsay feriti in combattimento. Citerò il nome e potrei anche mostrarvi la fotografia del cittadino britannico Edward Hillman il quale ha dichiarato ai giornali di essere ora in temporanea licenza a Londra ma di avere la ferma intenzione di tornare al suo servizio agli ordini del governo di Madrid, servizio che egli considera una vacanza. Passo citare infine il nome del cittadino britannico Charles Kennett pilota che ha combattuto per il governo e in intervista ai giornali si è dichiarato pienamente soddisfatto salvo che per il mancato pagamento dello stipendio promessogli.

«Al paragrafo sesto il signor Del Vayo riporta la deposizione di un certo Vincenti Patriarca nato prigioniero nei presi di Talavera. Da questa dichiarazione risulta che il predetto individuo è partito in piroscafo da Genova il 14 agosto ed era cioè già fuori delle acque territoriali italiane 14 giorni prima dell'imposizione dell'*embargo*. In tutta la deposizione Patriarca non vi è un solo elemento o una sola notizia che si riferisca ad una data successiva a quella del 28 agosto. E' viceversa successiva all'imposizione dell'*embargo* in Gran Bretagna la partenza per il territorio spagnuolo del deputato laburista Dobbie il quale in un pubblico discorso si è vantato di avere manovrato una mitragliatrice al servizio dei governativi nella battaglia di Toledo.

«Al paragrafo 5.o il signor Del Vayo riporta una dichiarazione del corrispondente del *Daily Mail*, il quale ha visto volare sul cielo delle Baleari il 31 agosto ed il 1.o settembre tre aeroplani che ritiene essere di marca Caproni. Io non so se il signor Garrett abbia tanta esperienza da poter discernere la marca degli aeroplani mentre questi volano a migliaia di piedi di altezza. Ma, a prescindere da questo mio dubbio, la vorrei sapere da quale elemento risulti che questi asseriti Caproni fun-

su lasciato l'Italia dopo l'imposizione dell'embargo.

« Prima di concludere queste mie osservazioni sulla davvero sorprendente documentazione che mi è stata presentata, desidero riferirmi al paragrafo primo dell'annesso secondo, dove è detto che un piroscafo appartenente alla compagnia italiana Fiscowitch ha sbarcato a Rio Marin il 15 settembre del materiale da guerra. Se l'autore della denuncia o il governo che ne ha avuto tramite si fossero dati la briga di procedere a qualche controllo, sarebbe subito risultato che non esiste a Trieste o in alcuna altra città d'Italia una compagnia di navigazione Fiscowitch. Comunque, questo preteso sbarco di materiali appare a colpo d'occhio assai meno serio e documentato che il caso del piroscafo britannico *Brumhill* di tonnellate 1821, che ha lasciato Amburgo il 22 settembre scorso, e quanto riporta la più seria stampa britannica, ed ha sbarcato ad Alicante materiale da guerra per il governo di Madrid, come è documentato non solo dalla stampa inglese, ma anche da testimonianze ineccepibili in possesso del governo italiano.

« Le asserzioni contenute nella nota del signor Del Vayo del 15 settembre comunicate al comitato dal governo britannico sono assolutamente fantastiche e prive del benchè minimo carattere di serietà ».

Le violazioni sovietiche

Nel pomeriggio poi S. E. Grandi ha specificato le sue accuse al governo sovietico. Esse confermano fra l'altro la fornitura gratuita di benzina al governo di Madrid, l'invio di tecnici sovietici a Barcellona e in altri centri controllati dal Governo spagnolo e inoltre la presenza nei ranghi governativi alla data del 25 settembre, di quaranta ufficiali dell'esercito russo giunti all'aeroporto di Getafe per controllare il montaggio di trenta velivoli sovietici le cui parti erano giunte in Spagna per via di mare, e l'impianto a Barcellona di una batteria antiaerea composta di cannoni controllati elettricamente e maneggiato da cannonieri sovietici.

I piroscafi *Neva* e *Volga* sono entrati nello stretto di Gibilterra il 20 e il 21 settembre diretti alla volta di Alicante con cinquecento tonnellate di materiale bellico. Il piroscafo *Neva*, ha precisato il delegato italiano, ha sbarcato casse di cartucce a Alicante il 26 settembre scorso. Parti di velivoli infine, recate dallo stesso piroscafo, sono state trasportate a Cartagena per essere montate colà da ingegneri sovietici.

Si comprende come la bomba, scoppiata per iniziativa italiana nelle mani del delegato sovietico, abbia fatto un gran rumore in europa non si disperderà tanto facilmente.

Renato Paresce

Carichi di armi belghe

imbarcati per la Spagna

Bruxelles, 10 notte.

Malgrado la vigilanza nei porti del Belgio, l'*Independance Belge* scrive che numerosi ed importanti carichi di armi sono imbarcati continuamente per i governativi spagnoli. Secondo il giornale un piroscafo ha lasciato ieri il porto di Gand con un carico di 500 fucili Mauser e relative baionette nonchè 500.000 cartucce e 1500 granate. Un altro piroscafo secondo il giornale, la nave di Anversa con trentotto casse di mitragliatrici leggere e 500.000 cartucce su bordo. Tale piroscafo farà scalo a Dunkerque dove imbarcherà 4 batterie di cannoni da 43 millimetri tipo anticarro. L'*Independance Belge* rileva come da Barcellona si segnala l'arrivo di una nave proveniente da Anversa carica di fucili mitragliatrici, granate e cartucce.

Si ha inoltre da Bruges che durante una perquisizione effettuata nel convento di Wevelghem sono stati scoperti in una rimessa per automobili notevoli quantitativi di armi moderne e di munizioni già imballate per essere spedite in Spagna. Il materiale è stato sequestrato ed il depositario tratto in arresto.

Marinai spagnuoli

Decapitano i comandanti

e issano le teste sulle antenne

Istanbul, 10 notte.

Alcuni marinai reduci dal porto sovietico di Batum hanno recato la raccapricciante notizia di un delitto avvenuto a bordo della petroliera spagnola Campero che è in servizio per l'Ente parastatale del monopolio del petrolio. Durante la notte del 4 corrente l'equipaggio spagnolo, comunista, ha decapitato, mentre dormivano, il comandante ed il primo ufficiale, issandone le teste in cima all'albero della nave. L'assassinio è stato scoperto al mattino quando si sono viste le due teste recise penzolare dalle antenne. Si afferma che le autorità sovietiche arresteranno l'intero equipaggio.

Le accuse di un pilota

agli organizzatori della corsa Inghilterra-Sud Africa

Londra, 10 notte.

Negli ambienti aviatori inglesi non si sa ancora che cosa pensare delle gravi accuse mosse al Comitato organizzatore della gara aviatoria Inghilterra-Sud Africa dal pilota Vittorio Smith. Giunto a Città del Capo, egli ha dichiarato che la sua sconfitta nella gara era dovuta ad avarie causate alla sua macchina da persone sconosciute. Obbligato ad atterrare a Salonicco, egli esaminò il motore e trovò i tubi di distribuzione del lubrificante bloccati da una sostanza elastica della consistenza del rancio.

« Ritengo che una inchiesta dovrebbe essere subito aperta dalle autorità — egli ha aggiunto — perchè il mio caso non è il solo. Altri due piloti, il tenente Foss e il maggiore Miller, si sono lamentati di sabotaggi compiuti sulle loro macchine ».

Le accuse di Smith sono state portate oggi stesso a conoscenza del capitano Cook, direttore dell'aerodromo di Portsmouth, donde i nove aeroplani partecipanti alla gara spiccheranno il volo. Egli ha dichiarato che le accuse sono del tutto infondate, poichè le macchine furono sotto una costante sorveglianza della polizia, che giorno e notte provvide alla guardia d'aerei a ciascuno dei capannoni — soggiornati.

Gli altri provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Roma, 10 notte.

Il Consiglio dei Ministri, oltre le deliberazioni riguardanti le Forze Armate, ha preso i seguenti provvedimenti, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Uno schema di decreto-legge che reca disposizioni concernenti gli Istituti di credito di diritto pubblico che abolisconо le sezioni di corpo di risparmio da essi possedute alla data di entrata in vigore del decreto-legge 12 marzo 1936-XIV.

Uno schema per la formazione delle carte topografiche dell'Etiopia. A tal fine viene istituita una Commissione centrale composta dei rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate nell'esecuzione e nell'uso dei rilievi, la quale adotterà un indirizzo scientifico ed un'azione di coordinamento formulerà ed eseguirà l'intero programma del rilevamento topografico e della cartografia dell'Etiopia.

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli Affari Esteri:

Uno schema di decreto-legge per dare approvazione al « modus vivendi » di carattere commerciale, stipulato in Rio de Janeiro fra l'Italia e il Brasile il 14 agosto 1936-XIV;

uno schema per l'approvazione da parte 4.a del Trattato internazionale per la limitazione e per la riduzione dell'armamento navale, stipulato in Londra il 22 aprile 1930-VIII;

uno schema per approvare la convenzione concernente lo statuto internazionale dei rifugiati, stipulato in Ginevra il 28 ottobre 1933-XI.

Il cambio dei talleri

Successivamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema col quale, per ragioni di estetica cittadina, si vieta la costruzione di baraccamenti per uso di abitazione nella circoscrizione del Governatorato di Roma;

uno schema per disciplinare il ricovero, in idonei luoghi di cura, degli affetti da cerebrolesi larvigica;

uno schema per la disciplina degli istituti di vigilanza privata, che si pongono alla dipendenza del Questore, demandandosi ad esso il potere disciplinare sulle « guardie » in servizio degli istituti medesimi.

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero delle Colonie:

Uno schema di decreto-legge per la disciplina della emissione di talleri di Maria Teresa nell'Africa Orientale Italiana. Con il decreto-legge che stabilisce il corso legale della lira italiana nell'A.O.I. fu disposto che i talleri di Maria Teresa, usati tradizionalmente come merce-moneta per gli scambi, potevano essere cambiati dalla Banca d'Italia e dalle casse pubbliche, senza limiti di tempo, a un tasso in lire italiane da stabilire periodicamente dai Governatori. Il provvedimento approvato tende ora a realizzare la possibilità di cessioni dei talleri ai privati, autorizzando allo scopo le filiali della Banca d'Italia e le casse pubbliche, senza limiti di tempo, a un tasso in lire italiane da stabilire periodicamente dai Governatori. Il provvedimento approvato tende ora a realizzare la possibilità di cessioni dei talleri ai privati, autorizzando allo scopo le filiali della Banca d'Italia e le casse pubbliche dell'A.O.I. e stabilendo che il prezzo di cessione del tallero sia quello stesso che viene periodicamente fissato per il suo ritiro. Per poter regolare agevolmente, in rapporto agli interessi dell'erario, il commercio dei talleri, viene delegata a provvedimenti interministeriali la possibilità di sospensione delle disposizioni che autorizzano il commercio stesso;

uno schema sulla proroga di disposizioni temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio nell'A.O.I.;

uno schema per la proroga al 31 dicembre 1936 delle disposizioni dell'art. 1 del decreto 16 luglio 1936-XIV sull'indennità coloniale al personale in servizio nell'A. O.;

uno schema recante varianti alle norme sulle licenze ordinarie al personale del R. Corpo di truppe Coloniali nella Libia;

uno schema per disciplinare il Governatore generale dell'A.O.I. della facoltà di concedere sul campo ricompense al Valor militare;

Indi il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

L'istituzione del Tribunale nel comune di Littoria; uno schema di regolamento per l'applicazione del decreto sul « diritto di urgenza » di lire due per il rilascio dei certificati del casellario giudiziale; uno schema che provvede alla sistemazione del personale sanitario degli istituti di prevenzione e di pena.

L'uva per uso famigliare

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema concernente due nuove concessioni di temporanea importazione a carattere provvisorio (vasetti di vetro per conserva di pomodoro e imballaccialure di legno greggio), e il ripristino delle seguenti concessioni scadute di validità: piombo in pani e in rottami, ossido di antimonio, tricloruro di fosforo, carbone coke per la fabbricazione di carburo di calcio, corindone artificiale e carborundum, zinco in pani; modificazione alla tariffa doganale nei riguardi delle monete d'argento non aventi corso legale nel Regno; un anno di proroga per l'esercizio dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte del decennio 1923-1932; uno schema che sospende temporaneamente l'applicazione degli art. 1 e 2 della legge 8 giugno 1936-XIV, riguardanti l'elevamento dei minimi imponibili e relative detrazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, in vista della riforma degli ordinamenti tributari; *Esenzione dall'imposta di consumo per l'anno 1936-XIV dell'uva fresca destinata alla vinificazione per non famiglie fino al quantitativo di 8 quintali netti.*

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

L'ordinamento delle scuole di ostetricia e la disciplina giuridica della professione di levatrice. Il provvedimento contiene importanti innovazioni riconoscendo, tra l'altro, la personalità giuridica alle scuole di ostetricia autonome; dava oltre che un minimo, anche un limite massimo di età per la ammissione delle alunne alle scuole subordinando l'ammissione stessa al possesso di un idoneo titolo di studi medi, abolendo l'esame di ammissione. — Il provvedimento per disciplinare la posizione giuridica delle levatrici, ribadisce il principio che l'iscrizione nell'albo professionale è condizione indispensabile per l'esercizio della professione. Il provvedimento, infine, stabilisce norme per il miglioramento economico delle levatrici dipendenti dai Comuni, consorzi ed enti pubblici, elevando così la professione di levatrice ad un rango corrispondente all'importanza cui è assurta la relativa funzione in rapporto alle esigenze di ordine etico-sociale create dal Fascismo per l'incremento e la difesa della razza;

uno schema contenente norme per la disciplina delle professioni di insegnante di materie musicali.

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

Uno schema inteso a concedere un contributo di 15 milioni per urgenti opere di risanamento edilizio dei quartieri centrali di Ferrara derivanti dall'aumentata densità della popolazione. Il risanamento verrà effettuato, oltrechè con la costruzione di case più vaste rispondenti ai requisiti d'igiene, anche mediante l'apertura di una moderna strada attraverso il quartiere allo fra la via San Romano e la via Porta Reno, strada che servirà altresì a facilitare il traffico.

Poi, il Consiglio dei Ministri approva i provvedimenti seguenti, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema relativo all'aumento dal 5 al 5,50 per cento del tasso di interesse delle annualità di contributo statale sulla spesa delle opere di bonifica; norme per eliminare l'inconveniente derivante dalla brevità del termine massimo stabilito per la prescrizione delle contravvenzioni alla legge sull'Ente Nazionale Risi; uno schema che disciplina l'ammasso e la vendita collettiva della canapa.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema che, in vista della completa equiparazione giuridica e finanziaria fra il personale assunto direttamente dalle Ferrovie dello Stato e gli agenti provenienti dalle ferrovie secondarie, coordina le norme vigenti per il computo delle pensioni a favore degli appartenenti alle due categorie;

uno schema che pone fuori corso, dal 1.o gennaio 1937-XV, le cartoline in franchigia spedite dai militari in A. O.

L'inquadramento dei bancari

Su proposta del Ministro per le Corporazioni:

Uno schema per l'inquadramento sindacale delle banche e degli istituti di credito di diritto pubblico. Si stabilisce che il Banco di Roma, la Banca Commerciale e il Credito Italiano continuino a far parte delle associazioni sindacali cui già appartenevano. Pur non la qualifica di enti pubblici attribuita ai tre istituti, si dichiara che i 18.000 lavoratori dipendenti continuano ad essere tutelati dall'ordinamento sindacale corporativo. Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia vengono inquadrati similmente;

uno schema per disciplinare l'industria nazionale dello zolfo;

uno schema per la costituzione dell'ente autonomo « Fiera di Ancona - Mostra Nazionale Mercato della Pesca »;

uno schema per l'istituzione di una zona industriale nel comune di Ferrara, con speciali agevolazioni fiscali.

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Un provvedimento in base al quale l'ammontare dei contributi annui dei Consigli provinciali dell'economia, delle provincie, dei comuni e delle aziende turistiche è determinato ed è ripartito nel Prefetto in base a criteri proporzionali stabiliti nel decreto stesso;

un decreto legge sulla vigilanza delle agenzie di viaggio e turismo, che vengono distinte in tre categorie: a) uffici viaggi e turismo; b) uffici turistici; c) uffici di navigazione, restando escluse le aziende che si occupano esclusivamente della vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato;

un decreto-legge per semplificare il pagamento e il rimborso dei « buoni d'albergo ».

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30. La prossima seduta avrà luogo il 5 dicembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Non un soldo di più che in settembre

Il mutamento di rapporto tra oro ed oro è uno mezzo che riguarda soprattutto i nostri scambi con l'estero e non deve avere ripercussioni sui prezzi interni. Anche per i prodotti importati sono state prese le necessarie misure doganali per evitare ripercussioni sul costo della vita.

Il Governo ha vietato qualsiasi rialzo fissando pene severe per i trasgressori. Al Partito ha affidato il controllo della legge ed agli organi corporativi la coordinazione delle misure atte ad evitare squilibri nella vita economica della Nazione.

Il Segretario del Partito ha diramato precise disposizioni perchè la vigilanza sia approfondita, perchè i prezzi delle merci siano seguiti dalla produzione al consumo. S. E. Starace informa che:

« tale forma disciplina, voluta dal Duce, impegna in maniera categorica non solo tutti i gerarchi ma tutti i fascisti i quali dovranno collaborare per la integrale esecuzione di queste direttive che non solo varranno ad assicurare la stabilità dei livelli attuali, ma potranno, col manifestarsi di favorevoli circostanze, consentire una graduale flessione dei prezzi.

Anche il presidente delle organizzazioni dei commercianti, on. Racheli, dirige un appello alla categoria, ricordando che esso deve considerarsi mobilitato, come nei giorni delle sanzioni, per collaborare alla nuova lotta impegnata in favore dell'economia del Paese. L'on. Racheli informa che si deve vigilare non solo sui prezzi ma anche ai tentativi di accaparramento di merci.

In questa energica azione per impedire ancora una volta, come in occasione dei recenti aumenti salariali, il sorgere della speculazione del rialzo, lo Stato fa appello a tutti i consumatori. Nell'interesse individuale e della collettività i cittadini devono controllare che le leggi siano rispettate. La parola d'ordine deve essere: non un soldo di più che in settembre.

Per la disciplina dei prezzi

Severi provvedimenti ad Asti

Asti, 10 notte.

Il Podestà ha preso severi provvedimenti a carico di esercenti che hanno contravvenuto al listino dei prezzi. Ha ordinato la chiusura del negozio per tre giorni, perchè sprovvisti del cartellino indicante il prezzo, a Vincenzo Emilia ved. Clerico; Bagnasco Margherita ved., Ternuolo, Ferrero Delfina in Mellano, Buffa Margherita fu Nicola, Cerrato Teresa di Giovanni, Calligaris Pierina di Romano; ha ordinato la chiusura per cinque giorni perchè vendevano alcuni generi a prezzi superiori a quelli del listino, Fasano Anna ved. Raviola, Ferraris Luigia in Sorio Graziano Delfina, Biasimo Rosa, Cerrato Orsola, Cosetta Enrico, Ratto Giulio, e per giorni 6 a Caligaris Fenisia; ha ordinata la chiusura per tre giorni al Molino S. Pietro, perchè campioni di farine prelevati non rispondevano ai requisiti prescritti. Il La Caligaris Fenisia e il Ratto Giulio sono stati inoltre denunciati all'Autorità giudiziaria.

Il Prestito immobiliare e la relativa tassa straordinaria

Chiarimenti e norme per l'attuazione

Roma, 10 notte.

Nei prossimi giorni saranno emanate le norme per l'applicazione della legge relativa alla emissione del nuovo prestito redimibile, che la proprietà fondiaria è tenuta a sottoscrivere.

Sarà intanto opportuno chiarire le disposizioni essenziali del provvedimento circa gli obblighi che sono imposti ai sottoscrittori. Occorre innanzi tutto avvertire che per i proprietari già iscritti nel ruolo dell'imposta sui fabbricati e sui terreni, e che non abbiano i beni ipotecariamente gravati, non vi è alcuna pratica da svolgere, all'infuori del versamento da eseguire. L'ufficio delle imposte, spontaneamente, farà l'accertamento del valore patrimoniale dei loro beni e stabilirà sulla base del medesimo accertamento patrimoniale la misura dell'imposta straordinaria che lo stesso contribuente dovrà versare per 25 anni, iscrivendolo al riguardo nei ruoli dell'imposta stessa a decorrere dal primo gennaio 1937, in modo che l'esattore possa riscuoterla come di consueto divisa in rate bimestrali.

Per i beni ipotecati

Se invece — e gran parte dei proprietari si trova appunto in questa situazione — i beni dei contribuenti si trovino gravati da ipoteca (a condizione che l'ipoteca sia stata regolarmente trascritta anteriormente alla data del 5 ottobre 1936-XIV e che il reddito derivante dai crediti ipotecari risulti accertato e denunziato agli uffici dell'imposta di ricchezza mobile) il proprietario ha diritto di ottenere che, a sua richiesta, l'ammontare dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi e nella misura della somma effettivamente dovuta al primo gennaio 1937, venga detratta dal valore patrimoniale accertato dagli uffici delle imposte. Però occorre che il proprietario si faccia parte diligente o quindi, mentre l'ufficio delle imposte svolge il suo accertamento, l'interessato deve presentare allo stesso ufficio delle imposte, entro il 5 dicembre 1936 (sotto pena di decadenza dal suo diritto), domanda di detrazione dell'ammontare dei debiti ipotecari in esso effettivamente dovuti al primo gennaio 1937.

Diversa è la situazione dei proprietari i cui beni siano esenti dall'imposta fondiaria. Sono fra questi gli innumeri proprietari di fabbricati che godono temporaneamente di una delle tante esenzioni dall'imposte concesse dallo Stato per favorire le nuove costruzioni. Vi sono compresi, fra gli altri, anche coloro che in questi ultimi anni hanno acquistato appartamenti a condominio nelle case di recente costruzione da privati costruttori, ovvero da cooperative (escluse quelle a contributo statale) e che per lo più, salvo una minoranza, pagano la propria casa a mano a mano al costruttore e all'ente finanziatore, il cui credito è naturalmente ipotecariamente garantito sullo stabile o sull'appartamento.

I beni esentati da imposta

Sono molteplici i casi che a tale riguardo la realtà dei fatti contempla. Vi sono case vendute a appartamenti il cui costruttore rimane proprietario fino al completo incasso del prezzo di vendita (e in questo caso prestito e imposta sono a carico di esso proprietario, salvo particolari pattuizioni); vi sono case ugualmente vendute a appartamenti, in cui il trasferimento della proprietà è avvenuto indipendentemente dalla rateizzazione e dal versamento del prezzo di vendita (e in questo caso prestito e imposta sono a carico dell'acquirente del singolo appartamento).

Orbene, anche i possessori di terreni e di fabbricati i cui redditi sono temporaneamente esenti dall'imposta, hanno l'obbligo di sottoscrivere al prestito, e lo stesso obbligo compete ai possessori di immobili i cui redditi siano soggetti all'imposta di ricchezza mobile, come ad esempio gli opifici industriali, gli alberghi, i cinematografi, etc. Per tutti questi proprietari, di cui l'ufficio delle imposte non ha ancora accertato il reddito imponibile da capitalizzare per trarne il valore patrimoniale, vige l'obbligo (incorrendo altrimenti in gravose penalità) di fare all'ufficio stesso la denunzia dei propri beni immobili entro 60 giorni dal 5 ottobre 1936 XIV. Ricevuta tale denunzia, l'ufficio delle imposte procederà al normale accertamento del reddito imponibile, e su tale imponibile procederà alla capitalizzazione.

Naturalmente, contro l'accertamento del reddito imponibile compiuto dall'ufficio delle imposte, saranno possibili gli ordinari ricorsi davanti alle commissioni amministrative delle imposte dirette.

Si presenta ora l'ultima ipotesi, quella del proprietario temporaneamente esente da imposte, i cui beni sono gravati da ipoteca. Questo proprietario è tenuto obbligatoriamente, come si è detto, a fare denunzia dei propri beni entro due mesi dal 5 ottobre 1936. E avvio che egli, nel proprio interesse, unirà a questa sua denunzia l'altra concernente, come sopra si è detto, l'ammontare effettivo dei relativi gravami ipotecari al primo gennaio 1937, in modo che l'ufficio delle imposte possa fare insieme l'accertamento dell'imponibile, la capitalizzazione e la detrazione.

Resta da accennare a coloro che hanno effettuato investimenti immobiliari in opere non ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito. Anche costoro vanno tenuti a sottoscrivere al prestito e a pagare l'imposta. L'accertamento patrimoniale, dopo che avranno fatto la denunzia cui sono obbligatoriamente tenuti, sarà effettuato nei loro confronti dall'ufficio delle imposte in base alle somme investite e ai prezzi correnti.

Il legislatore si è anche preoccupato di coloro che non hanno disponibile la somma da versare in sottoscrizione al prestito in ragione del 5 per cento dell'accertato valore dei loro beni. Infatti, avvenuto l'accertamento di cui si è descritto la procedura, è fissato dall'ufficio delle imposte la misura della sottoscrizione stabilita per il contribuente. L'ufficio stesso rilascia al contribuente medesimo, a sua richiesta, un certificato che ne comprova gli estremi dell'avvenuta iscrizione a ruolo per la nuova imposta immobiliare, e la quota di sottoscrizione al prestito stabilita per il contribuente medesimo. Accompagnandola con tale certificato, il proprietario fa domanda alla Banca d'Italia o a un istituto di credito o banca di diritto pubblico, ovvero a una delle banche che saranno a tal fine autorizzate, di aver anticipate le somme da versare in sottoscrizione al prestito, fino alla misura massima del 90 per cento, comprese spese e commissioni.

Il 10 per cento almeno del denaro da sottoscrivere, deve uscire dalle tasche del proprietario interessato. La somma anticipata dall'ente bancario sarà da questo versata all'agente delle imposte, cui spetta di esigere non solo la tassa nei modi conosciuti, ma anche la quota di sottoscrizione al prestito.

Come procurarsi il capitale

A questo punto qualcuno si domanderà: come farò a restituire all'istituto bancario la somma da esso anticipata a mio nome nella sottoscrizione del prestito? Si risponde che, volendo, non occorre restituire la somma alla banca. Infatti, quest'ultima, dopo aver versato all'ufficio delle imposte la somma corrispondente all'anticipo chiestole dal contribuente, ritira a propria garanzia anzitutto il certificato provvisorio e poi il titolo di credito definitivo corrispondente all'operazione effettuata dal contribuente.

Tale titolo di credito, come ogni altro titolo dello Stato, è denaro coperto nel valore del denaro versato dallo scarto del 10 per cento fra il suo valore nominale e

IL DUCA C. M. BOREA D'OLMO, Gran Maestro della Real Casa Italiana, fotografato nell'avito palazzo di San Remo. Oggi, 11 ottobre, l'augusto vegliardo inizierà il suo centosettesimo anno di vita. Ancora in possesso delle sue forze fisiche e mentali. Il passato di S. E. il Duca Borea d'Olmo appartiene alla storia. Fu alla Corte di quattro Re sabaudi, sotto sei Pontefici, fu paggio di Re Carlo Alberto, fu amico della compianta Regina Margherita, funzionario nel Ministero del conte Cavour, ed ora Primo Cerimoniere e Gran Maestro della Reale Casa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia.

L'industria cotoniera e laniera

Largo impiego di fibre tessili nazionali

Roma, 10 notte.

Presso il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute, coll'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle categorie interessate, è stata esaminata a fondo la situazione delle industrie cotoniera e laniera, in rapporto alle possibilità di lavoro offerte dal mercato interno e dall'esportazione. In obbedienza a precise direttive impartite dal Duce, sono state stabilite norme le quali assicurano a questi due importanti settori dell'attività industriale una intensificazione del ritmo produttivo e un sensibile miglioramento dell'occupazione operaia. Il nuovo regime di lavoro ha per base un largo impiego di fibre di produzione nazionale e la ripresa dell'esportazione. Esso assicura un minimo di lavoro a tutti gli stabilimenti, ma consente alle aziende cotoniere di lavorare a regime normale. Il più intenso ritmo di lavoro è così strettamente legato alla capacità tecnica e alla intraprendenza delle singole aziende.

Corteo di gratitudine a Ferrara

per i 45 milioni

assegnati dal Duce alla Provincia

Ferrara, 10 notte.

La notizia dell'assegnazione da parte del Duce di 45 milioni e mezzo alla provincia di Ferrara ha destato profonda esultanza nella cittadinanza, che vede ancora una volta l'interessamento vivissimo del Capo per le nostra provincia.

La complessa somma, secondo la deliberazione del Consiglio dei Ministri sarà così suddivisa: 10 milioni e mezzo per la creazione di una zona industriale, sul tipo di quella di Bolzano, lungo le rive del canale Boicelli, a due chilometri dalla città; 20 milioni per un complesso di opere urgenti da eseguirsi in provincia e 15 milioni per il risanamento dell'antico quartiere di San Romano. La soluzione di quest'ultimo problema era auspicata addirittura da secoli e solo la volontà e la tenacia del Governo fascista potevano porvi mano.

Al suono della campana della Torre della Vittoria, i fascisti dei Gruppi rionali con i gagliardetti e con le musiche e una folla immensa si sono portati alle 22,30 di stasera in piazza Cattedrale, dove il Federale dott. Balbo dall'arengo del comune ha dato comunicazione ufficiale dell'avvenimento, fra l'esultanza popolare. Sul Palazzo di Giustizia era stata eretta una colossale scritta inneggiante al Duce e tutti gli edifici pubblici e del centro erano illuminati. Quindi il Federale ha letto un indirizzo al Duce esprimente l'animo trabocante di riconoscenza della cittadinanza ferrarese. Dopo brevi parole del Prefetto, il festoso raduno si è chiuso col saluto al Duce e al canto degli inni fascisti.

Una strada di Genova

intitolata a Gastone Pisoni

Genova, 10 notte.

Il Podestà on. Bombrini ha deliberato, per perpetuare la memoria del pilota aviatore Gastone Pisoni, medaglia d'oro, eroicamente caduto a Neghelli, di intitolare una strada cittadina al suo nome. All'uopo è stato prescelto il tronco di via Trento che, partendosi da via Morgantini, è destinato a proseguire fino a via Francesco Pozzo.

La Madonnina del Duomo illuminata di notte

Milano, 10 notte.

Per iniziativa del Podestà Pesenti, prossimamente la Madonnina d'oro che sovrasta il più alto pinnacolo del Duomo di Milano, sarà di notte illuminata di luce riflessa. La cittadinanza, apprendendo la notizia, ha manifestato vivo giubilo.

Per la disciplina dei prezzi

Severi provvedimenti ad Asti

Asti, 10 notte.

Il Podestà ha preso severi provvedimenti a carico di esercenti che hanno contravvenuto al listino dei prezzi. Ha ordinato la chiusura del negozio per tre giorni, perchè sprovvisti del cartellino indicante il prezzo, a Vincenzo Emilia ved. Clerico; Bagnasco Margherita ved., Ternuolo, Ferrero Delfina in Mellano, Buffa Margherita fu Nicola, Cerrato Teresa di Giovanni, Calligaris Pierina di Romano; ha ordinato la chiusura per cinque giorni perchè vendevano alcuni generi a prezzi superiori a quelli del listino, Fasano Anna ved. Raviola, Ferraris Luigia in Sorio Graziano Delfina, Biasimo Rosa, Cerrato Orsola, Cosetta Enrico, Ratto Giulio, e per giorni 6 a Caligaris Fenisia; ha ordinata la chiusura per tre giorni al Molino S. Pietro, perchè campioni di farine prelevati non rispondevano ai requisiti prescritti. Il La Caligaris Fenisia e il Ratto Giulio sono stati inoltre denunciati all'Autorità giudiziaria.

L'Albo della gloria

Gli operai caduti in A. O. I nel mese di settembre

Roma, 10 notte.

Dalla data del 14° bollettino alla stampa, e cioè dal 31 agosto al 30 settembre 1936-XIV, sono deceduti in A.O.I. 49 operai per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 15° elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Spadi Angelo fu Giuseppe, da Premilcuore (Forlì); Orsini Ennio di Aurelio, da Panicale (Perugia); Montemagni Sebastiano di Nicolò, da Caltagirone (Catania); Rabini Mario fu Silvestro, da S. Sofia (Forlì); De Prà Luigi fu Angelo, da Venezia; Pistelli Astro di Antonio, da Genova; Derrico Carmine di Gabriele, da Napoli; Caltanor Nicolò fu Giovanni, da Rovigno (Pola); Grecis Pietro fu Giovanni, da Albino (Bergamo); Casasti Fortunato fu Giuseppe, da Tavagnacco (Udine); Benetti Attilio fu Antonio, da Fumane (Verona); Caprino Francesco di Bruno, da Pizzo Calabria (Catanzaro); Bonomelli Gian Maria fu Bartolo, da Sabione (Brescia); Schiavon Ernesto di Apostolo, da Roncade (Treviso); Puddu Antonio fu Bernardo, da Cagliari; Nocerino Nicola fu Ciro, da Portici (Napoli); D'Aquino Ferdinando fu Alfonso, da Castellammare di Stabia (Napoli); Casasti Salvatore fu Antonio, da Alghero (Sassari); Signorelli Giovanni fu Zaccheo, da Bergamo; Viti Alessandro fu Benedetto, da Pietrasanta (Lucca); Alestia Giovanni fu Antonio, da Venezia; Latorre Matteo fu Domenico, da Monte Sant'Angelo (Foggia); Mozzo Leoncillo di Augusto, da Sevolone (Verona); Malaguti Giuseppe fu Alfonso, da Crevalcore (Bologna); Altieri Vitto fu Carmine, da Sessano (Campobasso); Guerrera Giuseppe fu Francesco, da Goletta (Tunisi); Tangari Michele di Giacchino, da Trani (Bari); Caporali Alessandro di Pasquale, da Faenza (Ravenna); Amelio Antonino fu Giuseppe, da Magisano (Catanzaro); Guidani Alfredo di Floriano, da Pralboino (Brescia); Lorito Antonio di Vincenzo, da Guglionesi (Campobasso); Fantasia Erasmo fu Paulo, da Gaeta (Littoria); Argenio Antonio fu Vincenzo, da Torre del Greco (Napoli); Bertolo Lodovico di Alessandro, da Cinzano (Torino); Perni Aldo di Armando, da Monghidoro (Bologna); De Vitis Giovanni di Diequinto, da Letto Palena (Chieti); Parafico Battista di Luigi, da Calvisano (Brescia); Terzi Alfredo fu Raimondo, da S. Pietro in Casale (Bologna); De Caro Gaetano fu Pasquale, da Favara (Agrigento); Seravol Ubaldo fu Giorgio, da Orsera (Pola); Dagnocchi Ermenegildo di Alfredo, da Brisighella (Ravenna); Bottaglisco Carlo di Pietro, da Seriate (Bergamo); Spangaro Fortunato fu Giovanni, da Ampezzo (Udine); Di Santo Tommaso fu Nicola, da Frignano Piccolo (Napoli); Mazzucchini Giovanni fu Antonio, da Cavasso (Udine); Denaro Andrea fu Giuseppe, da Messina; Viel Angelo fu Giacomo, da Ponte nelle Alpi (Belluno); Menegon Giacomo di Luigi, da Enemonzo (Udine); Dezenaro Luca di Domenico, da Arbon (Svizzera).

E' stato inoltre dato come disperso l'operaio Moro Cutti Romeo fu Nicolò, da Ligosullo (Udine).

La situazione, al 31 agosto scorso dava come deceduti 686 operai. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1936 al 30 settembre 1936-XIV, risultano quindi deceduti, su una media di 95.802 presenti in A.O.I., 718 operai ed uno disperso.

Rimpatri dall'A. O.

La fortuna di un giornale in Etiopia

Napoli, 10 notte.

Da Massaua sono giunti stamane i piroscafi *Cesare Battisti* e *Liguria*. Con il primo hanno fatto rimpatrio il comandante la Divisione « Tevere », gen. Boscardi, e circa 700 operai e militari di truppa rientranti in congedo o per fine contratto. Dal *Liguria* sono sbarcati 3.130 soldati appartenenti ad ex-reparti someggiati. I valorosi reduci sono stati accolti con calorose dimostrazioni.

Col *Cesare Battisti* è giunto il direttore del giornale *Corriere Sud-Etiopico*, fondato dopo l'occupazione di Dire Daua da S. E. Pavini, comandante della Legione degli italiani all'estero, con il collega Lamberti Sorrentino. Questi ha dichiarato che il primo quotidiano apparso dopo la fondazione dell'impero ha avuto una eccezionale fortuna, diffondendosi nell'Harrar e nella costa francese dei Somali, principalmente fra i combattenti. Esso è redatto da Camicie Nere della Legione Parini.

Cacciatorpediniere tedesco

che sbarca profughi spagnuoli

Genova, 10 notte.

Stamane è giunto nel nostro porto, proveniente dalle coste spagnole, il cacciatorpediniere tedesco *Leopard*, con a bordo altri profughi spagnoli e di altre nazionalità. Esso ripartirà per Barcellona fra qualche giorno.

Ritorni dalla villeggiatura...

Trova occupata la sua casa affittata a terzi da un mariuolo

Voghera, 10 notte.

Un caso non comune è capitato al commerciante Angelo Salvi della nostra città, che ieri sera, tornando dalla villeggiatura con la famiglia, aveva la sorpresa di constatare che la sua villetta, posta in frazione Valle, era stata occupata durante la sua assenza, da certo Marino De-Filippi che vi si era stabilito con tutta la famiglia. Passato il primo sbalordimento, il Salvi faceva le più energiche proteste, ma l'altro, a sua volta, rispondeva tranquillo e ad andarsene, essendo già notte avanzata... Così il Salvi era costretto ad accettare con la moglie a dormire all'albergo. L'indomani di buon'ora ritornava alla villa col valido appoggio della Forza pubblica e provvedeva a sloggiare il De Filippi. Questi narrò che gli era stata affittata la casa due mesi prima, da certo Marinoni, agente di commercio. Costui, che l'ora è risultato introvabile, è attivamente ricercato.

Astuzie di contrabbandieri

Schienale d'auto vuoto e gireveis

Como, 10 notte.

Al valico di Ponte

ZALALACA - OSSIA IL CASELLO AL KM. 432

La battaglia attorno al treno deviato

Il tradimento del Capostazione -- In viaggio senza comunicazioni telefoniche -- Le rotaie divelte e l'assalto di quattrocento ribelli -- Trenta moschetti e poche pistole per difenderci -- Donne bambini e indigeni in preda al terrore -- Come è morto Arturo Mercanti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA', settembre.

Il Capo-stazione stava discutendo con quel funzionario greco della ferrovia, Capo-Distretto Principale, che viaggiava sul nostro treno, e di cui ho già avuto occasione di far menzione, che si era comportato con energia e coraggio, nella circostanza dell'attacco al treno, pur allora, circa un chilometro prima di arrivare agli Addàs. Si chiamava, ho saputo più tardi, e lui stesso anzi mi scrisse il suo nome su un mio taccuino, Dimitrio Velissario. Stavano discutendo concitatamente, lui, il Capo-stazione degli Addàs, ch'era un indigeno, e un altro indigeno, ch'era precisamente il macchinista del nostro treno.

Quando sentì che il Generale Broglia lo chiamava, il Capo-stazione, direi, e ci ripensai dopo, al lume del senno di poi, ebbe una espressione e un gesto di fastidio, o di apprensione; e direi, cercasse evitare l'incontro, e squagliarsela. Ma il Velissario lo trasse con sè, d'autorità, e quasi a forza, dove il Generale aspettava, con gli altri ufficiali.

Commedia o tragedia?

Non ho assistito al colloquio; durante questo breve tempo, parlavo con alcune Camicie Nere, informandomi dei particolari degli avvenimenti di quella già agitatissima e combattuta giornata: — lunedì, 6 luglio. *Mi riferisco poi il Tenente-colonnello Martinat; che la discussione tra il Velissario e il Capo-stazione indigeno consisteva che il Velissario stesso, nella sua qualità di funzionario superiore, rimproverava all'altro di voler far viaggiare i treni, e particolarmente far ripartire il nostro diretto, mentre il telefono non funzionava, evidentemente per essere state le linee telefoniche, sia verso Dunkam, Acachi e Addis Abebà, sia verso Moggio, da una parte e dall'altra, in salita e in discesa, tagliate dai ribelli; e perciò non essendo possibile aver notizia delle condizioni della linea ferroviaria. E l'altro obiettava che il fatto non era così straordinario, che parecchie volte era già occorso che, per una qualunque causa, il telefono non funzionasse; oppure i treni erano stati fatti partire ugualmente, e avevano viaggiato senza inconvenienti. Il Greco insisteva che ciò era contrario ai regolamenti; l'etiopico Capo-stazione sorrideva, che i regolamenti figurano bene scritti sulla carta; ma ad applicarli alla lettera, nella pratica corrente, c'è come tra il dire e il fare, di mezzo il mare.*

— Se si dovessero applicare i regolamenti, scrupolosamente, nessun treno non circolerebbe più.

— Ma qui non si tratta d'un de' soliti inconvenienti accidentali e senza importanza: si tratta che i telefoni sono stati tagliati e bella posta, e che la linea è minacciata dai ribelli.

— E chi lo afferma? — ribatteva quel degno Capo-stazione — a me non risulta.

Accidenti: avevamo stati attaccati, noi del treno; era stato attaccato Gli Addàs... Lui si stringeva nelle spalle, e quasi pareva per concludere che questo non era affar suo. Ricordava il indimenticabile capo-stazione della commedia francese — di fatto eravamo su ferrovia francese, e con quanto di francese a insidiarci dovunque — che alle proteste dei viaggiatori risponde con l'arcinota battuta: « Viaggia lo forse? ... ».

Senonchè, qualche giorno dopo, troppo tardi, appureremo ch'egli rappresentava ben altra parte in quella nostra vera commedia, ma dramma, e che inclinò alla tragedia: appureremo, dopo, quand'egli sarà prevenuto mente scappato, sottraendosi con la fuga al meritato castigo, ch'egli era addirittura tra gli organizzatori locali della rivolta, e degli attentati e assalti al treno e alla stazione stessa degli Addàs. E suoi complici, anzi mandanti e istigatori, ce n'erano nomi più in alto di lui, lo sono pronto a giurarlo, in quella stessa amministrazione, alla stessa direzione di quella Compagnia des Chemins de Fer Franco-Ethiopiens. Nè mi consta, purtroppo, che alcuno sia stato finora inquisito e perseguito, come di buon diritto. Lui era fratello, mi è stato riferito, dell'ex-capo delle Dogane Imperiali di Addis Abeba; e tra suoi complici più diretti erano appunto funzionari e agenti delle già Dogane Imperiali, tra gli scherani più ligi al passato regime, per ragioni di lucro, e personalmente ad Hailè Sellassiè, come il tiranno sotto il cui impero qualunque furfanteria era lecita e premiata, purchè una quota del bottino pecuniario n'andasse allo stesso Imperatore, alle sue private casselle. Taglieggiare, spogliare, magari accoppare un Tizio, non era niente, sopratutto per un funzionario delle gabelle; a patto che una buona metà di ciò che da Tizio si ricavava, magari dall'averlo soppresso, venisse offerto all'Imperatore: il diletto Imperatore negro del consesso di Ginevra, e ladro e assassino, come nessuno mai, in tutto il continente africano.

« In bocca al lupo »

Non so dunque, come si sia svolto il colloquio tra il Generale Broglia, i suoi ufficiali, e il Capostazione e il Velissario. A certo momento — sulle diciassette e mezzo, se non erro, — fu dato il segnale della partenza, pel nostro treno. Quel Capo-stazione diede il segnale della partenza: e se vogliamo concedergli un paragone solenne, evidentemente sproporzionato per un verso, fu come il bacio di Giuda. E fu anche il segnale, per la folla della gente indigena, e prevalentemente donne, di precipitarsi ai vagoni, per partire. Ebbi l'impressione inconfondibile di gente impaurita, incalzata dalla paura, che fuggiva all'impazzata un pericolo imminente: fuggiva all'impazzata, perciò senza discernere, pur di fuggire.

Gli agenti della ferrovia cacciavano indietro quella folla, violentemente, brutalmente: ingiunzioni imperiose, grida truci, ingiurie, e a suon di scudisciate con elle. Sollevato qualche donna, sollevando gli strati di loro vesti, qualche ragazzo o bambino, che sgusciarono via nei parapiglia, riuscirono a insinuarsi negli scompartimenti di seconda classe e nel vagone di terza, già stipati.

Strinsi la mano al Centurione Dragoni, che fu Segretario Federale di Arezzo, mia città natale, e Console della Milizia, comandante la Novantaseiesima Legione « Petrarca », e che rinunziò al grado, come tanti altri ufficiali superiori e generali della Milizia, pur di venire volontario in quest'Africa Orientale, a questa guerra. Gli strinsi forte la mano, con certa commozione e un po' quasi di rimorso, di lasciarlo in quell'ora, che si presagiva più grave, a quel posto di tanta responsabilità e rischio. Ebbi impellente la tentazione di scendere dal treno, dirgli: — Resto con lui; mi dia un moschetto; è sempre utile, in questi casi, un moschetto di più; — ma considerai che anche il nostro treno, dopo tutto, muoveva all'ignoto, forse incontro ad altrettanto pericolo; quindi la mia sarebbe stata, verso i miei compagni di viaggio, una diserzione; e poi mi occorreva arrivare al più presto ad Addis Abebà, per ordine della Direzione del giornale; e poi, mi venne anche in mente; portavo quella lettera raccomandatissima, riservatissima, di Sua Eccellenza il Governatore dell'Harar a Sua Eccellenza il Vicerè: se nella lettera fosse stato questione, la preveggenza, degli avvenimenti stessi che ora palesemente s'imbrogliavano e urgevano? o qualunque d'altre urgenti necessità militari e politiche?... Salutai il Centurione Dragoni:

— In bocca al lupo.

— In bocca al lupo — mi rispose lui — E viva l'Italia, sempre.

Con una strappone violento, prima, fischiando e sbuffando, il treno partì.

E di nuovo nella fucileria

Stavolta non dormivo. Chè che ignoravo, che non avrei chiuso occhio, non avrei più riposato, per altre almeno trenta ore.

Uscito dalla stazione degli Addàs, il treno girò dal piede della più prossima delle colline, sulla destra. E si scoprono per intero i Laghi Babbo Gaja: nello specchio tremulo si riflettono il declinar del sole, verso il tramonto, e la più cerea tinta del cielo, a quell'abbaglior d'oro dell'occidente. Il lago più accosto alla linea ferroviaria, da destra, oltre la collina, ha più che altro aspetto di palude: l'acque basse stagnante muore tra rive pantanose; e l'acquitrino arriva, in certi punti, tra guazzo e mollicio, fin quasi alla massicciata della linea ferroviaria. Indi, spazia andava una campagna coltivata, campi, e distese di stoppie, e distese erbose; e sono sparsi alberi d'alto fusto, con chiome fronzute; e sono sparsi villaggetti, e più piccoli raggruppamenti di tre o quattro tucùl insieme; di capanni, cintati della loro zariba spinosa.

— Ecco l'interruzione telefonica.

Il Signor Costa ha dato l'avviso. Dei pali infatti, lungo la ferrovia, giacano tagliati i fili: tre, quattro campate, ancora... Non fo a tempo a contare per quante campate, da un palo all'altro, si prolunghi l'interruzione. Dai due lati della linea ferroviaria, improvvisa, scoppia la fucileria: rabbiosa, martellante; e vio che s'infittisce.

— Ci siamo.

Costa ha già estratto la pistola; quella sua magnifica pistola automatica, che anche questa volta mostra la prerogativa di fare cilecca e incepparsi, al momento e punto che più servirebbe vomitasse intero il caricatore.

Vediamo sorgere dalla campagna, per le pieghe del terreno ondoso, sacco dai tucùl, vicini e lontani, accorrere, gruppi di Abissini armati. Altri ne vediamo appostati lungo la linea, dietro gli alberi, tra l'erbe alte; qualcuno perfino nel fossetto che fiancheggia il viliere della massicciata; e altri ancora addirittura s'avventano verso il treno, come per tentare di saltare sopra.

La macchina sbalzata dai binari

Il fuoco s'intensifica, diventa tempestante. Le pallottole fischiano a migliaia da tutte le parti, schioccano trapassando il legname dei vagoni e contro l'armature di ferro, sfaracchiano stridule le fiancate. Dal treno, i Carabinieri, e ognuno che disponga di un'arma, rispondono al fuoco. Dall'ultimo vagone, entra in azione la mitragliatrice: le sue scariche, lacerantissime quasi in cadenza, assordano l'altro frastuono della sparatoria.

Vediamo cadere parecchi degli assalitori: qualcuno che si rialleva, faticosamente, inciampica, ricade, si trascina; qualcuno che non si rialleva più. Paree defunto. Ma molti ancora sopraggiungono e si raccolgono. Ce n'è un bel numero che arrivano di corsa, e cuma tenessero di far tardi. Troppi. Alcuni sono anche armati di lancia; altri roteano in aria un di quegli scimitarroni, mezzo scimitarre, con cui il fanatismo incita il capo dell'avversario di un sol colpo, netto. Grazie tante. Un inopportunissimo brivido mi corre giù e rimonta per il filo della schiena.

Il treno ha accelerato la corsa; il macchinista ha dato il tutto vapore. Forse, se rinunziamo a far via in fretta, a chiacchiera di qua... Non potranno mica trarci dietro al treno in corsa, questi mercenari del demonio.

A un tratto, un urto formidabile, come se il treno fosse andato a sbattere contro un ostacolo incrollabile; un cozzare e un tuono e uno strepito di ferramenta percosse e sfarzate, e di legname spaccato, una sconquasso e un finimondo unici. E siamo fermi.

Mi rialzo intontito, dal fondo del vagone, dove il contraccolpo mi ha proiettato e rovesciato, lungo disteso. Penso un po', e sento che mi duole la spalla, con cui sono caduto, il braccio, l'anca, il ginocchio. Forza bercollo; ma la scheletro, se non m'illudo, sarebbe ancora tutt'intero.

Siamo fermi: in mezzo al tempestare della fucileria, che pare moltiplicata. Mi accosto a un finestrino, cui le pallottole hanno sfracellato il vetro; e sbircio fuori, tra quell'irraddiddio di colpi e di pallottole. La locomotiva, col tender, è sbalzata dai binari; e appaiono s'intravvede, tra getti di bianco vapore e fumo oscuro, che se ne spandono violentemente, sfriggendo e sibilando, e l'involgono come d'un lampeggiar nembo, e attraverso a cui rosseggiano vivissime lampe.

IL TRENO FATTO DEVIARE E ASSALTATO DAI RIBELLI ABISSINI, presso Zalalaca, davanti al casello del Km. 432. Al fondo, a sinistra, tra gli alberi, si vedono le costruzioni del casello. La freccia indica il vagone — quello nero, un merci coperto, — su cui cadde ucciso il Tenente-colonnello Arturo Mercanti. Il vagone che si vede dopo i due merci quello bianco, è il vagone su cui viaggiava il nostro inviato. La fotografia fu eseguita pochi giorni dopo il fatto, quando giunsero dal ponte i nostri Genieri, per il riattamento della linea, e fu sistemata la situazione militare nel passo intorno.

Costa è indaffarato a tirar fuori il suo valigione, che all'urto del violento arresto, nel deviamento, è rimbalzato, credo dalla reticella portabagagli, e incastratosi di traverso tra i due sedili; e se lo trasporta. Io cuco camperato sul terrazzino, salto a terra. E subito devo buttarmi boccone nel fossetto: perchè preso tra i due fuochi: gli Abissini, di là, e di qua i nostri, qualcuno che spara degli ultimi vagoni e dal casello, appunto contro quei ribelli che stanno venendo avanti dalla locomotiva. Costa mi rotola addosso, con quella maledetta valigia.

— Senta, Costa: stiamo filippo, quatti quatti, vaneti le ruote, fin sotto il vagone dei Carabinieri. Ma la valigia, la pianta qui, sah!

Mi mormora:

— Ho dentro cinque milioni.

— Eh!

Lo guardo negli occhi, convinto sia impazzito. M'è già capitato nella grande guerra, che un'estrema paura, o qualcuno, in anche di questi scherzi. Ma pare tranquillo: ha gli occhi limpidi, come forse non sono i miei. O che sia impazzito io? che fraintenda, sogni?

A questo punto, noto che da qualche minuto la nostra mitragliatrice, dall'ultimo vagone, s'è tacciuta. Se ch'è una Breda: certo il mitragliere sta cambiando la canna arroventata.

Andiamo, il Signor Costa e io, in quel po' di riparo del fossetto, strisciando nel fango, a lato del rilievo della massicciata, per la lunghezza del treno. Intorno a noi, da ogni parte, il rintronare della fucileria, e il sibilare dei proietti, fitto fitto. La ghiaia della massicciata, qua e là, schizzava in schegge, al flagello delle pallottole, che schioccavano come colpi di frusta; e le ruote piene dei vagoni, sopra noi, sonavano alle percosse delle pallottole, come quando il ferroviere, prima della partenza, ne saggia l'integrità con la mazza di ferro. Poi, a dieci passi dal casello, lo non ne posso più; e salto in piedi; e con quattro gambate alla disperata sono contro il muro, tra la facciata del casello stesso e il penultimo vagone del treno, il vagone dei Carabinieri.

Qua c'è, per un momento, circoscritta una agonizzante, una visione d'apocalissi, un'impressione di dies irae, di Valle di Giosafat: « ...Solvet saeclum in favilla - Teste David cum Sybilla... » E veramente, Quantus tremor est...

« Quantus tremor... »

Da ogni parte, tutt'intorno, imperversava la fucileria abissina. Dal treno, rimbombavano le moschettate dei Carabinieri. Tre o quattro di loro, scesi a terra, sparavano dall'angolo del casello, dond'io ero venuto, verso la locomotiva; alla cui altezza, inascendendosi contro le ruote, il gruppetto dei ribelli, giunti fino là, pare onde aumentando, e facendosi più intraprendente e minaccioso.

Ma il fuoco, ancorchè così intenso, rabbioso, non era che un degli elementi drammatici del quadro. Lo spettacolo più angoscioso, desolante, opprimente, era dato dalla gente, che s'era riversata dal treno al casello, e quella che vi si buttava, a cercar rifugio: la piccola folla dei viaggiatori, nella quasi totalità indigeni: uomini donne bambini, alla gran rinfusa. Cominciai a mollare un cazzottone in piena faccia a un negro, che, precipitandosi per entrare nel casello, rovesciava e quasi calpestava una donna, col bambino in collo. Ma quella folla era inciviata e trasfigurata dal terrore. Era un lo carnaio in tumulto e una straccerìa scomposta, che faceva massa alla porta del casello, urlando strillando singhiozzando imprecando implorando; e si respingeva e s'urtava e si pigiava e s'accapigliava, all'impazzata. Qualche cosa di atroce e repugnante — io ho sempre avuto un istintivo disgusto, lo schifo della paura collettiva; — qualche cosa di grottesco e di bestiale: chè la dignità umana va degenerata e tutta perduta, quando la paura prende il sopravvento.

Così, improvvisamente, per reazione a quella greggia, ritrovai me stesso, e mi raddrizzai, e mi sentii quasi spavalido. Sulla porta del casello, cercando dominare il tumulto con l'autorità del comando, fermo e fiero, severo e imperioso, il Generale Broglia dava ordine, accessivamente, a quella piccola folla inebetita, faceva entrare prima le donne e i bambini. Ricordo una, con cinque figlioli, e in braccio e attaccati alle gambe e stretti atterriti a lei, una meticcia, che seppi poi essere certa Signora Porta, moglie di un nostro interprete, all'Asmara; e un'altra, col pappante di seno, che in stessa pallottola aveva ferito lei e il piccino, ma per fortuna leggermente entrambi; e un'altra, una donna bianca, di nazionalità greca, credo, o forse armena, con la figliola, che pian- geva a dirotto, portandosi addosso, più in quel parapiglia, non so quanti sacchi e sacchetti e involti. Rivedo ancora quelle facce stralunate o congestionate, livide o infiammate quelle teste bianche, cinerigne quelle dei neri, quegli occhi sbarrati, gonfi di lagrime o fatti atoni, quelle bocche torte o spalancate, pronte se. Rivedo il grido dei feriti, i gemiti, i rantoli; e il tonfo d'un carpo che cade, e non si rialzerà mai più.

Senza canne di ricambio

Il Tenente-colonnello Martinat, da perfetto ufficiale di Stato Maggiore, aveva già esaminata la posizione, considerata e valutata la situazione, portato un gruppetto d'uomini qua, un altro l'aveva appostato là. Sentivo la sua voce:

— Risparmiare le munizioni. Tiro mirato: il bersaglio è ben visibile. Sparare non a colpo sicuro. E insistete le baionette. Tutti pronti a respingere il nemico alla baionetta. Bravi, ragazzi.

Il Colonnello Lérici, il Tenente-colonnello Cammarata, il Capitano Cuzzolino, aiutavano il Generale Broglia, in quella urgentissima bisogna, di radunare e riconverare la gente borghese nell'interno del casello; e cooperava con Martinat, in quel suo primo abbozzo di sistemazione difensiva. Il Tenente Papisca dirigeva il fuoco de' suoi Carabinieri, dal loro penultimo vagone, il merci coperto. Dall'ultimo vagone, proprio dirimpetto alla porta del casello, un altro merci coperto, quello della scorta armata del treno, la mitragliatrice taceva. Perchè continuava a tacere? Possibile che il mitragliere, in tanta la confusione, impiegasse tanto tempo per cambiare la canna, se n'era troppo riscaldata? Caccio il capo e mi sporgo nello sportello del vagone, semmperto. Vedo il caporale, che comanda la scorta, e due de' suoi fanti — ne aveva tre in tutto, — che sparavano coi moschetti, dallo sportello dell'altro lato, dove più imperversava l'attacco nemico. Il terzo fante, il mitragliere, è distesa dietro la sua arma, immobile.

— Mitragliare, che fate? dormite?

Si volta e mi risponde:

— La canna è arroventata.

— E cambiatela. Cosa aspettate? Non vedete che il abbiamo addosso?

— Non ci sono canne di ricambio: siamo partiti senza.

Mi son staccati un mòcolo, di quelli, è proprio perchè io ho l'orrore della bestemmia; ma mi stette qui, sulla lingua, e dovetti a forza ricacciarmela nella strozza.

— Non avete le canne di ricambio? Non hai le canne di ricambio? E chi è quel crotino che manda una Breda senza le canne di ricambio? Ma il Regolamento, porco... Negua!... Pisciaci dentro, adesso, a quel tuo schifetto della malora.

Il mitragliere, che non era tenuto a conoscere il mio grado militare, e probabilmente non era abituato a quelle apostrofi dirompenti di noi, Alpini, mi rivoltò le spalle, scrollandole, con tutta l'aria di licenziarmi: — Impicciati degli affari tuoi, barghese. — Il brutto si è che quella mitragliatrice ridotta al silenzio, con gli Abissini a trenta passi, era anche proprio un affare mio, accidenti!

Arturo Mercanti

Il Tenente-colonnello Arturo Mercanti era lesso, con gli altri ufficiali, del loro vagone, subito dopo il deviamento del treno. E s'era spinto per un breve tratto, da lato del casello, verso il nemico attaccante, sparando pistolettate. Due o tre Carabinieri, mi pare, l'avevano seguito, quel pochi passi. Non ho capito bene quale fosse il suo intento, in quel movimento; ma ho la sensazione che il suo spirito ribollito, bersaglieresco, lo trascinasse, quasi a fenderare un contrattacco. Evidentemente si convinse subito che non era il caso, troppo enormemente sproporzionate le nostre forze, in confronto del numero degli assalitori. Forse egli aveva creduto, in un primo momento, di aver di fronte una banda di predoni; ma dovette riconoscere che, predoni o che altro, si trattava d'un trecentocinquanta o quattrocento armati, che ci circondavano, alle minime distanze; mentre noi disponevamo, in e no, d'una trentina di moschetti e di qualche pistola, oltre alla mitragliatrice della scorta: quella mitragliatrice!

Tornò indietro, e montò sul vagone dei Carabinieri. Chissà perchè! Perchè c'è un destino prescritto, a ciascuno. Ho la scena negli occhi, se li chiudo. Il vagone merci coperto, grigioferro; e il portello centrale tutt'aperto. Vagone a portello, esattamente di faccia a me: io quanto io mi appoggio con le spalle al muro del casello, sull'angolo, a un distacco di due metri, due metri e mezzo dal vagone stesso, che la larghezza del marciapiedi, che corre lungo la facciata del casello, tra questo e i binari. Il fuoco nemico, com'ho detto, viene da tutte le parti, poichè siamo completamente circondati; quindi il riparo del casello, co' suoi muri di pietra, alle mie spalle, e davanti a quei che mi fronteggiano del vagone, risulta men che relativo, anzi pressochè nullo; e non soltanto per il semicerchio scoperto, di là dal treno, donde anche più s'avanzano l'attacco nemico, e più intenso il fuoco; ma per largo raggio di quest'altra stessa parte, per i tiri che arrivano diagonali, dai due lati del casello, e quelli tangenziali alla facciata, che ne arrivano di qua e' di là, e s'incrociano fra il casello e il treno. Un pandemonio di fucilate, tra cerversarie e mitra.

C'è un soldato, mi pare, del Genio, in piedi, sul vagone, contro la stipide del portello, di qua, che spara; c'è un Carabiniere, in ginocchio, contro l'altro stipite, che spara; e un altro Carabiniere, in piedi dietro questi, che spara sopra la sua testa. Sparano diagonalmente, nel settore che si allarga davanti a loro, tra il proseguimento del treno, verso la locomotiva deviata, e l'angolo del casello, contro cui m'addosso io: i loro colpi mi rasentano, cioè rasentano quest'angolo del casello: quasi sento la vampata e la tonante esplosione sul capo e in faccia.

Mercanti, lui, è dritto in piedi, al centro del portello, tra il soldato del Genio, da quella parte, e i due Carabinieri, dall'altro fianco. Campeggia con ercita l'alta membruta persona, nell'inquadratura del portello, come nella cornice aurea di un quadro; e il maschio volto è composto e grave, come d'uomo che si associa intera d'un'ora solenne. I baffoni grigi spiccano sul colorito abbronzato della pelle; gli occhi, color di chiaro acciaio, mostrano un'espressione acuta di sdegno e di fierezza.

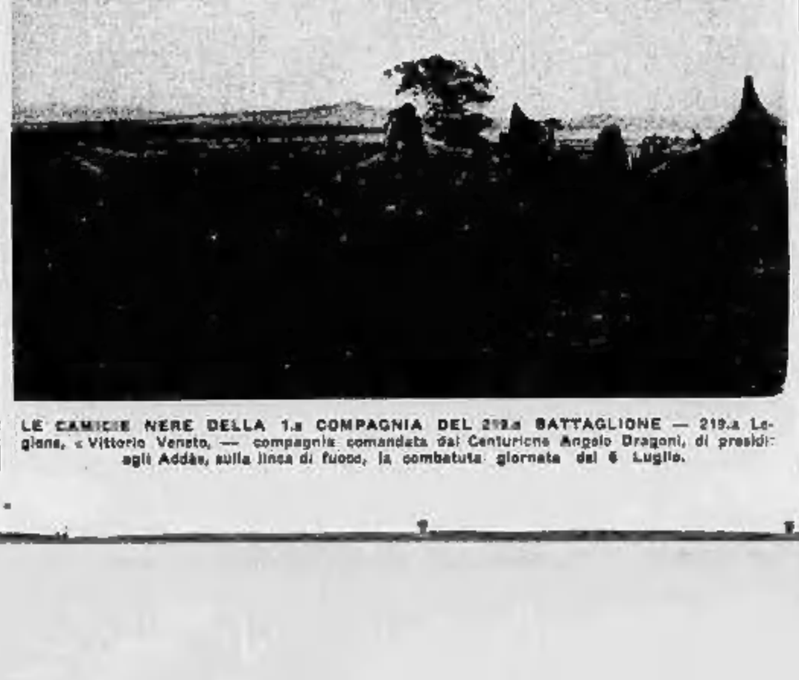
Spara ancora con la pistola. Poi, dal suo gesto dispettoso, capisco che ha finito il caricatore, che non ha altri colpi. Il ritrae; e subito si rialfaccia, con un moschetto in mano, che si deve essere fatto dare da uno dei militari, nel vagone. Mira, studiosamente; e spara. Ricarica; mira, e spara. Sta ricaricando; e vedo che ha un sussulto subitaneo e violento, come colpito in mezzo allo stomaco da un tremendo pugno. Un attimo, che si tiene dritto; e il moschetto gli scivola dalle mani; e lui gira su se stesso, accasciandosi, e piomba giù, sul pavimento del vagone.

Era stato colpito sotto la mammella sinistra, volto i nastrini delle decorazioni, e quella d'argento al valore, e i distintivi delle due promozioni per merito di guerra, e l'emblema d'oro dell'aquila, di pilota militare; esaltamente al cuore. Morirà, mentre cadeva:

— Aiutami... Ma.

Così è morto il Grand'Ufficiale Arturo Mercanti, Tenente-colonnello dei Bersaglieri.

MARIO BASSI



LE CAMICIE NERE DELLA 1.a COMPAGNIA DEL 219.o BATTAGLIONE — 219.a Legione, « Vittorio Veneto, — compagnia comandata dal Centurione Angelo Dragoni, di presidio agli Addàs, sulla linea di fuoco, la combattuta giornata del 6 Luglio.

UN'ALTRA FOTOGRAFIA del treno fuor dei binari e della locomotiva semirovesciata.

Lessona e Cobolli Gigli saranno lunedì ad Addis Abeba

Il Ministro delle Colonie parlerà a tutti i capi indigeni

Addis Abeba, 10 notte.

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, è atteso ad Addis Abeba per il giorno 12. La popolazione della città si prepara ad accogliere con entusiasmo i rappresentanti del Governo Fascista che, per ordine del Duce, vengono a rendersi personalmente conto delle necessità e delle possibilità immediate della A.O.I. e dello stato già avanzato dei lavori in corso.

Il Ministro Lessona sarà salutato da tutti i capi indigeni, ai quali terrà un importante discorso.

Tra gli armati di Abba Giofer accampati presso Addis Abeba

Addis Abeba, 10 notte.

(A. C.) - Abba Giofer, Sultano dello Gimma, ha riunito in un'amena radura apparentesi in mezzo ad una foresta di eucalipti presso Addis Abeba, le bande dei suoi armati, passate nei giorni scorsi in rivista dal Vicerè.

La sua tenda pesante di lana rossa ha un unico ammobigliamento: tappeti vemanili acconciati per servire da letti, da tavolini di lavoro, da sedie, tutto, cioè, meno che da tappeti.

Appesa alla tenda è la scimbecca da ufficiale, di fabbricazione italiana, sulla quale Abba Giofer ha fatto incidere in arabo: « Sarò fedele oltre la morte ».

Alla portiera della tenda fanno guardia dei giganti, armati di fucili, di pistole e da scimitarre ed è accoccolato un negretto portafucile del sultano.

Attorno, oltre mille armati musulmani, disciplinatissimi, agli ordini del loro comandanti, sono molto fieri dei rombi di stoffa rossa cuciti sui loro vestiti, come giustacuori; moltissimi hanno aggiunto delle varianti improvvisate di nastri tricolori e, addirittura, delle decorazioni, delle coccarde, dei piccoli ritrattini di Mussolini tolti da giornali illustrati, immagini del Sovrano e del Maresciallo Graziani.

Ci sono, fra questi, oltre trecento costretti talvolta con mezzi tremendi ad abiurare la fede musulmana e servire la chiesa copta.

Appena si sono riuniti alla luce del tricolore, hanno rimesso gli immensi vistosi turbanti e ripopolato le moschee, e si dimostrano lietissimi del rispetto che il Governo fascista ha verso le religioni locali.

Tutti affermano che le genti dei loro paesi ci attendono con ansiosa letizia.

Abba Giofer è molto evoluto. Apprezza la cultura europea e legge tutti i giornali arabi; è fedelissimo lettore della sezione araba nel giornale di Addis Abeba.

I suoi scrivani hanno dovuto tradurgli varie vite di Mussolini e molti libri sul Fascismo.

Sul mantello marrone, orlato da un gallone oro, ha una piccola coccarda tricolore; pittoresco è il suo linguaggio: « grande luce vostra civiltà è molto alta e per poterne godere il mio popolo dovrà molto sudare; eppure per quanto mi riguarda trovo lo sforzo dolce come correre in discesa sopra dei morbidi fragranti fiori ».

L'aviazione di domani

I VOLI NELLA STRATOSFERA

Le esperienze del prof. Piccard e quelle successive compiute in vari paesi, fra le quali in America, quelle di Anderson e Stevens i quali hanno stabilito il primato in altitudine di 22.600 m. hanno attirato l'attenzione del pubblico sulle condizioni delle regioni superiori dell'atmosfera denominate genericamente « stratosfere ». Tuttavia, queste audaci esplorazioni e quelle compiute a mezzo di palloni-sonda muniti di apparecchi automatici registratori, non hanno superato l'altitudine di 35.000 m.; sono giunte cioè alla parte inferiore della stratosfera, le cui condizioni, oltre tali limiti, cominciano ad essere note solo indirettamente, per lo studio della luce e delle vibrazioni elettriche.

L'atmosfera propriamente detta o *troposfera*, quella in cui permane il vapore d'acqua, comprende uno strato alto 8 km. circa ai poli e 12 km. circa all'equatore. Al disopra, le correnti verticali cessano quasi e gli strati scivolano, per così dire, gli uni sugli altri, onde il nome generico di stratosfera. Lo spessore di questa, che ora dapprima calcolato sui 150-200 è ora, dopo gli studi più recenti, portato ad altitudini fra i 600 e gli 800 km. al disopra, ogni molecola gassosa scomparirebbe.

Le quattro regioni

In questo immenso spazio sono stati finora identificati quattro successivi strati sovrapposti: lo strato *diffusore*, quello *ozonato*, e sopra questo, la *ionosfera* divisa a sua volta in strato condotto E e strato F. Lo strato *diffusore* è quello che sembra, all'osservatore diretto, costituire la cosidetta calotta celeste e ciò in quanto, per le condizioni appropriate di rarefazione e l'assenza di correnti aeree, essa diffonde con le sue molecole la luce del sole e particolarmente i raggi azzurri e violetti. Sopra questo strato nè esiste un secondo caratterizzato dalla presenza dell'ozono (O3 od ossigeno condotto « condensato »). Naturalmente, a quelle altitudini, si tratta di un gas infinitamente rarefatto; basta tuttavia questo leggero velo di ozono — che è stato identificato ad altezze medie fra i 25 e i 50 km. — per assorbire alcune radiazioni attive dei raggi solari che altrimenti sarebbero nefaste alla vita, quale esiste attualmente sul globo. L'ozono sarebbe a sua volta generato dall'azione sull'ossigeno dei raggi solari ultravioletti nelle condizioni di temperatura che si riscontrano appunto a quelle altitudini.

La presenza della *ionosfera* è stata rivelata dalla innegabile riflessione delle onde elettriche emesse dai posti radio: si è perciò concluso che esiste un primo strato (E) riflettente e conduttore per le onde lunghe fra i 100 e i 200 km. di altitudine e un secondo strato (F) che riflette le onde corte, al disopra del primo. Le ipotesi più ingegnose sono state emesse e sono sperimentate per spiegare la esistenza e le funzioni di questi strati.

Scendiamo da quelle altezze vertiginose per limitarci a regioni più accessibili, fra la troposfera e la stratosfera propriamente detta, ove è stato possibile finora giungere con i « più pesanti dell'aria » e cioè poco al disotto dei 15 mila metri.

La « quota economica »

Quale sarebbe il vantaggio del volo a simili altezze denominate piuttosto inesattamente « stratosferiche » mentre in realtà non sono che il limite inferiore della stratosfera? Esso è facilmente spiegabile. Poichè l'ostacolo maggiore all'aumento della velocità di volo è la resistenza dell'aria, e negli altissimi e rarefatti strati superiori questa resistenza è assai minore, a parità di potenza propulsiva si otterrebbe una velocità assai maggiore dell'aereo. E' vero d'altronde che, appunto perchè la resistenza dell'aria è minore, occorrerebbe una velocità maggiore perchè l'aereo si potesse sostenere.

Il principio fondamentale del volo negli altissimi strati consiste quindi nel trovare una determinata quota alla quale la velocità dell'aereo incontri la minima resistenza: essa sarà la *quota economica*, nella quale l'aereo darà il massimo rendimento mantenendo un assetto di massima efficienza.

Si riteneva un tempo che le velocità vertiginose che si potrebbero raggiungere volando nella stratosfera, renderebbero assolutamente impossibile il pilotaggio degli aerei. Ma le altissime velocità già conseguite dagli idrocorsa nell'atmosfera ordinaria, ove si è soggetti alle mutevoli condizioni dell'atmosfera e alle formidabili resistenze di essa, hanno provato il contrario. E nella stratosfera non esistono che lievi urti di vento: gli effetti della rarefazione dell'aria prevalgono su quelli della velocità. Nel volo orizzontale ad altissima velocità, quello che si deve temere soprattutto è l'eccesso di sensibilità dell'apparecchio, nella stratosfera si deve temere piuttosto il contrario; quindi, in questo senso, vi è la sicurezza anche maggiore che alle quote normali.

In un originale studio comparso nella *Rivista Aeronautica* del 1932 il gen. Crocco del Genio Aeronautico, Accademico d'Italia, ha stabilito che, dal punto di vista pratico, la vera e grande difficoltà consiste nell'ottenere la potenza motrice, dato soprattutto che, con i motori a scoppio per ricavare l'ossigeno indispensabile alla formazione della miscela occorrerebbe aumentare enormemente la cilindrata comprimendo preventivamente l'aria rarefatta. Ciò praticamente appare inattuabile. Altri risultati si conseguirebbero invece con propulsori a reazione, indipendenti dall'aria esterna e basati sul principio del razzo, il quale trova in se stesso e non nell'aria l'appoggio necessario alla propulsione. Poichè il peso del carburante e dell'ossigeno necessari sarebbe enorme, si potrebbe utilizzare l'ossigeno atmosferico captando l'aria a mezzo di prese di forma adeguata. Nessuna macchina sarebbe necessaria per la compressione poichè l'aereo, lanciato a grandi velocità, diviene automaticamente il più semplice e potente dei compressori. Se si immagina quest'aria raccolta in una camera di combustione ove si inietti del combustibile polverizzato e che venga poi lasciata espandere ad una velocità maggiore di quella della captazione, si ottiene un successivo di propulsione di semplicità ideale, poichè verrebbero soppressi il motore nella sua forma attuale e l'elica.

Questo principio ideale urta, naturalmente, contro infinite difficoltà concrete, ma la possibilità esiste e i tecnici troveranno indubbiamente col tempo il mezzo di ottenere una realizzazione pratica.

Possibilità di vita

Oltre la questione della forza motrice, sarà necessario studiare la possibilità di vita a bordo dei futuri stratosferici. Gli uomini dovranno essere chiusi in cabine ermeticamente chiuse, munite degli apparecchi necessari per mantenere costantemente la pressione e per depurare e rigenerare l'aria respirabile. Quanto alla temperatura, la pratica delle ascensioni stratosferiche ha confermato quanto la teoria aveva previsto, che cioè a quelle altitudini il calore radiante del sole porta la temperatura nell'interno delle navicelle al disopra dei 50 gradi. Inoltre l'aria, per quanto rarefatta, strisciando lungo le pareti del velivolo navigante a velocità fantastiche, provocherà un ulteriore riscaldamento e perciò sarà necessario disporre di mezzi refrigeranti e disporre, nell'interno delle pareti, degli strati coibenti ad aria liquida.

Tali mezzi, pallidamente accennati, le condizioni nelle quali si presenta il volo stratosferico. Le difficoltà sono certo enormi e non potranno venir certo superate in pochi anni: tuttavia la mèta che si profila è veramente portentosa, poichè si tratterebbe di poter percorrere in poche ore tutto lo spazio attorno al globo terrestre, con una velocità comparabile solo a quella dei proiettili lanciati dai cannoni, che lascierebbe miseramente indietro la velocità del suono.

E tuttavia, noi possiamo essere certi che ciò avverrà fatalmente e che questa inaudita conquista troverà una realizzazione pratica che sembrerà cosa naturale nell'avvenire.

Limitandoci poi al campo della possibilità più immediate, bisogna constatare il fatto che tutte le grandi nazioni aeronautiche, Italia alla testa, studiano attivamente il modo di adattare gli apparecchi militari costruiti con i principii vigenti al volo attorno alle quote di 10 mila metri. A tali altezze, infatti, il volo sfugge a qualsiasi possibilità pratica di offesa da terra: è superfluo chiarire le conseguenze di simile fatto.

Victor

Gli aumenti di stipendio

Il 10 per cento ai farmacisti

Roma, 10 notte.

Il Direttorio nazionale del Sindacato farmacisti, riunitosi sotto la presidenza del Segretario nazionale, ha deliberato che siano aumentati del 10 per cento gli stipendi in atto dovuti dai proprietari di farmacie ai propri collaboratori, e ciò a decorrere dal 1.o ottobre.

Le celebrazioni campane

Giordano Bruno commemorato da S. E. Balbino Giuliano

Napoli, 10 notte.

Oggi nell'« aula magna » della Università S. E. Balbino Giuliano ha commemorato Giordano Bruno, dinanzi a scelitissimo pubblico, mettendo in luce con profonda dottrina l'importanza della sua filosofia. S. E. Balbino Giuliano trattò dapprima della restaurazione religiosa dei nostri tempi, dopo lo svolgimento della filosofia che ebbe in Giordano Bruno il suo precursore ed instauratore. L'illusione di poter ricondurre la vita allo spirito ad una legislazione meccanica, fondata sui dati della realtà materiale, è risorta, dice l'oratore, per diversa via nell'Ottocento dall'aperta concezione materialistica, che ha dominato la cultura di molta parte del secolo scorso. Fino a ieri commemorare Giordano Bruno significava agitare un vessillo di libertà rivoluzionaria contro l'ortodossia religiosa. Oggi questa libertà rivoluzionaria è un ideale arretrato, che bisogna superare per restituire alla vita il suo valore. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il "giorno di Colombo,, celebrato lunedì a Genova

Genova, 10 notte.

Lunedì prossimo, anniversario della scoperta dell'America, verrà celebrato in Genova il « giorno di Colombo ». Nella sala maggiore di Palazzo Tursi avrà luogo una esposizione dei cimeli colombiani conservati dal Comune, fra cui le tre lettere autografe del grande navigatore, nonchè il famoso « Libro dei privilegi » nel quale Colombo fece trascrivere ed autenticò i privilegi concessigli, sulla scoperta gloriosa, da parte dei Reali di Spagna. Verranno esposte anche le opere in varie lingue, che documentano la genovesità di Colombo.

I salumini infetti

L'esacerbante Torti si è costituito

Alessandria, 10 notte.

Accompagnato dal suo difensore, avv. Jachino, si è oggi costituito a questa Procura del Re l'esacerbante Edoardo Torti, di Castelnuovo Scrivia, imputato, come è noto, di avere conferzionato e smerciato salumini che hanno determinato la morte di una giovane donna e malattie di varia durata ad altre quindici persone. Il Torti ha presentato domanda di libertà provvisoria.

GLI SPORT

La Coppa Vanderbilt: "gara del labirinto,,

NUVOLARI E' IL GRAN FAVORITO

L'audacia dei piloti americani potrà smentire il pronostico?

New York, 10 notte.

Terminate le prove eliminatorie di qualificazione sul Circuito di Roosevelt Field, dove lunedì avrà corso sulle 300 miglia, dai piloti di quattro nazioni, il Gran Premio d'America e Coppa Vanderbilt, è oggi possibile uno sguardo di orientamento a questo formidabile incontro di uomini temerari e decisi a tutto, che va appassionando di ora in ora l'opinione pubblica americana. Difficile era non diciamo un pronostico — che anche oggi sarebbe arrischiato — ma anche solo una sommaria presentazione dei protagonisti, finchè dagli oltre 60 iscritti non si fossero scelti per eliminazione i 38 partenti, per quanto già da 48 ore i grandi fogli americani si siano passata la parola d'ordine di dare per favorito Nuvolari.

Macchine e piloti

Come è noto, i tre corridori italiani che partecipano alla difficile lotta con l'Alfa Romeo — Nuvolari, Brivio e Farina — hanno non solo superato la prova di eliminazione di 20 miglia, ma si sono piazzati in modo da giustificare gli odierni entusiasmi degli sportivi americani: Nuvolari primo in 17'9"62/100; Brivio secondo in 17' 54"15/100 (entrambi sull'Alfa 12 cilindri) e Farina settimo in 18' 16"95/100 (egli ha usato l'Alfa 8 cilindri, ed ancora è incerto se correrà con la 8 o con la 12).

Chi sono gli altri 33 concorrenti? Hanno dato, nelle prove di qualificazione, l'intera misura delle loro possibilità, o serbano delle riserve? L'interrogativo appassiona oggi ogni italiano d'America, perchè qui si sa che il corridore americano diventa temibile in ragione del numero: altre sono le sue possibilità tecniche in una prova isolata, altre e ben più irruente è il suo comportamento quando si trova stretto dagli avversari.

Ventiquattro piloti americani saranno sulla linea di partenza; a questi vanno aggiunte le tre rosse vetture italiane, le azzurre Bugatti di Wimille e di Belan Lesele, le verdi ERA degli inglesi Lord Howe e Fairfield, l'Alfa 8200 di Sommer, le Maserati a cilindri di Ralph e di Stanculli, le Maserati 1500 di Mc Evoy e di Cordeaux. Le vetture europee non sono, in massima parte, da considerarsi temibili avversarie delle vetture italiane, o per ragione di cilindrata o per la classe del pilota: fa eccezione le Bugatti 4700 di Wimille, che già conosciamo per le sue recenti affermazioni nei grandi Premi europei, e che nella prova di qualificazione ha segnato un tempo assai prossimo a quello di Nuvolari. Wimille è stesso oggi sul circuito anche con la Bugatti 3500 e non è escluso che lunedì la preferisca al tipo più potente, ma meno maneggevole. Egli è, comunque, considerato, dopo gli italiani, tra i più probabili qualificati per la vittoria.

La forze americane

Le vetture americane rappresentano l'ultima incognita anche in linea tecnica, perchè profondamente diverse dalle europee. Esse sono generalmente più robuste di telaio, di carrozzeria e di cruscotto, meno sensibili al rischio, e soprattutto alle conseguenze, d'un incidente di strada, e tuttavia non più pesanti nel complesso, perchè assai semplificate. Quasi tutte mancano di differenziale, superfluo allo stile di guida di questi corridori, che sistematicamente prendono le curve con una abbondante derapata, senza alcun riguardo alle leggi dell'aderenza e della trasmissione: in queste condizioni la assenza di differenziale, anzichè nociva, giunge utile alla tenuta di strada, favorendo alla marcia, specialmente in ripresa, un equilibrio più stabile, e tanto più se il terreno non sarà perfettamente secco. Inoltre queste vetture hanno cambi a due o tre marce soltanto, non hanno compressore, e sono costruite con larghissima percentuale di metalli leggeri.

Su 24 vetture, una quindicina sono Miller, la più nota fabbrica specialista di macchine da corsa; tra le rimanenti sono rappresentate le poche altre Casa che si dedicano a queste costruzioni: Thorne, Gilmore, Offenhauser.

I motori sono in prevalenza a quattro cilindri, con qualche esemplare di otto cilindri; le cilindrate variano tra i 4380 cmc. della Miller, e i 1657 della Miller baby. Interessante è notare che anche i motori a 8 cilindri possiedono quasi tutti quattro carburatori. Diffuse sono le 4 valvole in testa per cilindro. I freni sono in parte ancora del tipo a trasmissione meccanica, ma tutti di grande efficienza, con tamburi grandi come i cerchioni. La mancanza di compressore non conviene, naturalmente, potenza paragonabile a quelle delle vetture italiane: le più grosse Miller (partecipano alla gara ultima una mezza dozzina di tipi diversi di questa marca) non superano i 280 cavalli, contro i quasi 400 cavalli delle Alfa e i 330 circa delle Maserati. Non è detto però che la potenza assoluta debba giocare un ruolo preponderante sul tormentato circuito dalle 20 curve strette per ogni giro, il limite è dato dall'aderenza delle ruote nella ripresa, aderenza ben lontana da permettere l'impiego di oltre 150-200 cavalli, tanto più col differenziale. Le vetture italiane saranno anzi piuttosto sul 1500 metri dell'unico rettilineo, dovuti alle frenate, dove certamente svilupperanno maggior velocità d'ogni altra: il risultato pratico di questa superiorità dipende tuttavia dalla possibilità ch'esse avranno di farsi largo per superare i concorrenti più lenti, ma non meno decisi alla vittoria.

« Uomini infrangibili »

Quanto ai piloti, almeno una dozzina possiede la tempra per impegnarsi a fondo e per contrastare la vittoria agli italiani: per i loro precedenti è il caso d'indicare tra i primi Cummings, campione d'Indianapolis, qui ritenuto « l'uomo infrangibile » per i molti salti mortali, tutti incruenti, già compiuti; Louis Meyer, Tony Gulotta, Lou Moore, Kelly Petillo, Billy Winn, Litz e Bob Swanson: quest'ultimo, natalizio per la sua audacia temeraria, ma fornito di macchina di soli due litri, che non sappiamo come potrà reggere ai paragone.

Nuvolari e Brivio hanno oggi perfezionato in messa a punto sul circuito, approfittando di qualche squarcio sereno dopo la pioggia dei giorni scorsi. L'incognita del tempo è non ultima delle cause che si appuntano o un pronostico fondato: in caso di pioggia, è palese che le vetture italiane avranno il compito anche più duro.

Provede intanto l'ultimazione di un apparato organizzativo, quale non s'era ancor visto per una corsa automobilistica. Sei anelli tribuna sono sorti lungo il rettilineo di Roosevelt Field, dalle quali gli spettatori potranno sorvegliare l'intero percorso in tutte le sue pericolose volute e rientranze. Decine di migliaia di spettatori arrivano accesso nel prato, al di là dei predenzionali margini di rispetto che sono stati prescritti accanto a ogni curva, in terreno parzialmente battuto, per consentire senza gravi conseguenze anche le uscite di strada che, naturalmente, fanno parte del programma. Tutto è previsto, insomma, all'americana: peraino... una vittoria italiana!

e. n. c.

Gare di centauri

al Pino ed a Superga

Due corse motociclistiche in salita suggelleranno l'attività sportiva della stagione motoristica piemontese, rispettivamente oggi e domenica 18 corrente, stagione che, in campo turistico, sarà poi coronata dal successivo Raduno Motociclistico del 25 corr. La deplorata freddezza dell'ambiente motociclistico torinese, dunque, pare in questo ottobre invertire proporzionale alla freddezza atmosferica: ma i centauri non badano al termometro!

Il « numero » centrale e più importante, per la sua classicità, di queste manifestazioni, cioè la gara in salita Sassi-Superga, organizzata dall'Associazione Motociclistica di Torino e dalla Mostra della Meccanica, col patrocinio de *La Stampa*, per il 18 corr. avrà come interessante preludio e allenamento la Madonna del Pilone-Pino che si correrà oggi, per iniziativa dell'Associazione Motociclistica di Chieri, a partire dalle ore 14.30.

La Torino-Pino varrà a trattenere una settimana a Torino i corridori — o almeno le loro macchine — che giungono da fuori, e che parteciperanno la domenica successiva alla Sassi-Superga: la vicinanza di data giovera dunque, anzichè nuocere, al successo di entrambe le manifestazioni.

A Superga avremo tuttavia anche alcuni interessanti complementi al programma motociclistico: la laboriosa arrampicata dei furgoncini a motore con carico (parecchi sono già iscritti a questa probante manifestazione) e la corsa ciclistica per dilettanti, aspiranti, e indipendenti, organizzata dal Dopolavoro Volugrafe, che precederà, alle ore 14, la corsa motociclistica.

Ma di tutto questo ricco e redditizio programma, come delle attrattive che riserverà la gara dei centauri, avremo agio di riparlare la prossima settimana. E' il caso per oggi di segnalare invece che la gara odierna sulla salita del Pino ha raccolto un numero soddisfacente d'iscrizioni, per quantità e qualità, così da assicurare una buona ripresa a questo sport, già così popolare a Torino. Segnaliamo il terzetto dei nipotini De Castello, Riboldi e Gozzoli; il torinese Carro, l'indomito Cavalieri, De Giovanni, Garoglio, Avetta, Coriasco, Martelli, Mecchi, ai quali probabilmente saranno da aggiungere lo specialista locale Gobetti e il neo-campione d'Italia Cavaceiuti.

La R. Federazione Motociclistica Italiana ha concesso che i partecipanti alle due corse torinesi possano partire con la licenza da corridore 1937, anche se non ingenziati nel 1936, o con la ricevuta di richiesta della stessa, eventualmente all'atto del perfezionamento dell'iscrizione, purchè siano o si mettano in regola come soci dell'Associazione Motociclistica locale.

Cinquanta concorrenti

alla Coppa Città di Busto

La gara che si svolgerà oggi per merito della Società Ciclistica Michele Mara, di Busto Arsizio, si può definire la... « corsa al contratto ». La stagione ormai volge al termine, alcune Case di cicli hanno già formato la loro squadra o la stanno completando in vista dell'anno prossimo, altre minacciano di ritirarsi dalle competizioni, almeno in veste ufficiale, altre aspettano di vedere quello che la Federazione stabilirà domenica prossima nell'annunciata riunione milanese nella quale dovrebbero essere varate parecchie novità dell'ordinamento federale. Intanto una dozzina appena dei trecento cosidetti professionisti licenziati si sono accasati per il 1937; gli altri fanno o aspettano offerte e cercano un'occasione di mettersi in vista presso i direttori sportivi.

Una di queste occasioni è appunto la Coppa Città di Busto Arsizio, l'ultima sarà, ma poco meno di un mese, il Giro di Lombardia. Nulla da stupirsi, quindi, se fra la cinquantina di uomini che vedremo iscritti a questa prova figurino tutti i migliori giovani in cerca di un contratto, o perchè lasciati in libertà dalla Marca per cui han corso quest'anno, o perchè nessuno mai presi in considerazione dall'industria, unica fonte di uno stipendio, sia pur di fame, che corra ogni fine mese.

L'elenco porta i nomi di Rimoldi, Del Cancia, Morelli, Canavesi, Bertoni, Masarati, Scazzola, Bovet, Romanatti, Macchi, Varetto, Gius, Balli, Cinelli, Gerini, Bailo, Valle, Cazzulani, Introzzi, Montesi, Gotti, Teani, Camusso, Cipriani, Generali, Barral, Cecchi, Rogani, ecc. quanto di meglio ancora è libero sul mercato-corridori, nonchè i debuttanti in campo professionistico Marabelli, Agnesina, Rigamonti, Piotto, Rossi G., Favari A.

La gara si svolgerà su circa 130 chilometri di percorso pianeggiante, per Busto-Varese-Busto-Ponte Tresa: poi salite di Marchirolo e Brinzio, infine sui 38 chilometri di discesa e piano di ritorno a Busto. In tutto 173 chilometri, che non si possono considerare severi: ma il tempo sembra accennare le difficoltà. Le previsioni sono per una corsa energica e combattuta, e speriamo siano azzeccate.

Un premio del Duce

per il Campionato ciclistico dei giornalisti

Roma, 10 notte.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire alla Commissione sportiva del Sindacato nazionale giornalisti un Suo dono da mettere in palio per il VII Campionato nazionale ciclistico fra i giornalisti che avrà luogo il 17 ottobre.

Oggi sul campo dei "granata,,

L'incontro Torino-Novara

gara nuova con vecchie tradizioni

Questa partita dovrebbe servire al Torino per rafforzare la sua posizione al comando della classifica. La squadra novarese, ora promossa alla massima divisione, è combattiva, efficiente all'attacco, ricca di energie, ma nei confronti dell'unità granata è destata di minor classe. Dovrebbe, quindi, cedere di fronte ai più forti avversari.

Il Torino ha dovuto, nel corso della settimana apportare alcuni ritocchi alla sua inquadratura. Galli non ha potuto allenarsi a causa di alcuni foruncoli che gli hanno impedito di giuocare e sarà sostituito da Palumbo, tornato da Trieste dopo il grave lutto che l'ha colpito. Boscaglia, per contro, completamente ristabilito, riprenderà il suo posto che domenica scorsa è stato tenuto da Prato. Lo stesso Prato poi, che non ha ancora avuto modo di giuocare nel suo abituale ruolo di mediano laterale, passerà temporaneamente fra le riserve, onde aver modo di completare la sua preparazione. La formazione sarà pertanto la seguente: Meina; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Ellena; Bo, Baldi, Palumbo, Rucaglia, Silano.

Il Novara, che ha uomini di notevole valore in tutti i reparti, vorrà opporsi validamente al granata e potrà anche ottenere un buon risultato se il Torino, illudendosi di poter vincere con facilità non si batterà con il necessario impegno.

La partita, il cui inizio è fissato per le ore 15, sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato riserve fra le squadre del Torino e del Genova. Nell'undici granata figureranno elementi quali Janni, Zanello, Prato, Sudati, Azimonti, e in quello rosso blu Libonati, Figliola ed altri già più volte ammessi agli onori della prima squadra. Gli « avanspettacoli » sono interessanti, nevvero?

I biglietti per l'incontro sono in vendita sino alle ore 12 di oggi, presso l'apposito sportello nel salone del nostro Giornale.

De Florentis batte Morelli

nel giro notturno di Novara

Novara, 10 notte.

Indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento ha avuto luogo oggi il nono triplo giro podistico notturno su un circuito di cinque chilometri. La corsa, che si è svolta sotto la pioggia, ha avuto il seguente risultato: 1. De Florentis Umberto, Savona; 2. Morelli Spartaco, Milano; 3. Volpini Giovanni, Savona; 4. e 5. Clerici e Bevilacqua. I concorrenti erano in numero di undici.

L'odierno incontro fra le squadre dell'Ansaldo e del Fiat

Stamane, al campo sportivo Fiat, ha avuto un incontro atletico tra le squadre del Dop. Ansaldo e del Dop. Fiat. E questo il secondo confronto dell'anno fra le due squadre. Il primo si è disputato a Genova circa un mese addietro, ed è terminato alla pari.

I campionati di tennis

Romanoni batte Martinelli

nella seconda giornata

Roma, 10 notte.

La seconda giornata dei campionati di tennis è stata favorita da un tempo meraviglioso. Tutti gli incontri in programma si sono svolti regolarmente. L'interessante confronto fra Romanoni e Martinelli si è risolto con un brillante successo del non-campione juniores, che ha confermato così le sue buone attitudini. Canepele ha colto una facile vittoria su Migone, mentre Valerio ha dovuto faticare molto per piegare Serventi. Notevole il successo del giovanissimo Fada, che ha battuto il più anziano dei concorrenti, Baldi. Molto interessante anche l'incontro Lolewski O. e Bossi, sospeso per l'oscurità mentre il primo era in vantaggio. Ecco i risultati:

Lolewski O. b. Aganzi per ritiro; Fada b. Baldi 8-6, 8-6, 6-1.

Secondo turno: Valerio b. Serventi 4-6, 8-6, 6-1, 1-8, 6-2; Del Bono b. Bianchi 6-2, 5-7, 7-5; 4-6, 6-2; Romanoni b. Martinelli 8-7, 6-3, 6-2, 8-1; Canepele b. Migone 6-1, 6-1, 6-2; Cesura b. Lolewski J. 4-6, 8-6, 6-0, 6-1; Lolewski O. e Bossi 6-3, 4-6, 8-3 (sospeso per l'oscurità).

Singolare signore: Sabatini b. Galli 6-2, 8-6, 6-1; D'Avalos b. Perani per ritiro.

La preparazione degli azzurri

per gli incontri con la Svizzera

Roma, 10 notte.

Con la settimana entrante avrà inizio la preparazione dei calciatori « azzurri » in vista dell'incontro che la Nazionale A giocherà a Milano il 25 corrente contro la Nazionale A della Svizzera (valevole per la Coppa internazionale) e di quello che nella stessa giornata opporrà a Lucerna i nostri « cadetti » alla squadra B elvetica.

Per questo doppio incontro con la Svizzera sono state previste, infatti, le seguenti riunioni di allenamento: mercoledì 14 corrente a Vigevano allenamento per la formazione della squadra nazionale B; giovedì 15 corrente a Novara, allenamento per la formazione della squadra nazionale A; giovedì 22 corrente a Milano convocazione dei giocatori chiamati a formare la squadra nazionale e allenamento relativo; venerdì 23 corrente a Milano convocazione dei giocatori chiamati a formare la squadra nazionale B e allenamento relativo. La partenza per Lucerna è fissata per sabato mattina 24 corrente.

Nella giornata di lunedì prossimo verrà emanato un comunicato sui giocatori convocati per il primo allenamento. Secondo quanto ci risulta, sono stati convocati telegraficamente a Vigevano i giocatori Olivieri (Lucchese), Foni e Rava (Juventus), Milano, Baldo, Buzani, Riccardi (Lazio), Allasio e Baldi III (Torino), Bertoni (Pisa). Lunedì verranno indicati gli altri giocatori.

I Campionati dell'Esercito

a Roma

Roma, 10 notte.

Dal 12 al 17 corrente si svolgeranno a Roma i seguenti campionati e gare dell'Esercito indetti dall'Ispettorato dell'Arma di Fanteria:

Campionato generale ufficiali in servizio permanente effettivo di fanteria. 12 ottobre, ore 8,30, scherma (spada) Sala di scherma del Ministero della Guerra. 13 ottobre, ore 9: ippica nel (scuola Tor di Quinto). 14 ottobre, ore 8,30: tiro a segno (pistola) (poligono Farnesina). 15 ottobre, ore 11: nuoto (m. 200 stile libero) (piscina della Farnesina). 16 ottobre, ore 9: corsa campestre (scuola Tor di Quinto). Vi partecipa un ufficiale inferiore in servizio permanente effettivo per ogni reggimento di fanteria divisionale e sue specialità.

Gara dell'Esercito, di scherma: fioretto, spada, sciabola: 13,14, 15 ottobre, ore 8, Sala di scherma del Ministero della Guerra. Vi partecipa il campione di ogni Corpo d'Armata (truppe e servizi) e divisione. Campionato dell'Esercito di scherma: spada, sciabola e fioretto: 16, 17 ottobre, ore 8, Sala di scherma del Ministero della Guerra. Vi partecipano i primi tre classificati della gara dell'Esercito di scherma e gli iscritti di diritto.

Gara fra sottotenenti maestri di scherma: spada, sciabola e fioretto: 16, 17 ottobre, ore 8, Sala scherma del Ministero della Guerra. Vi partecipa il campione di ogni Corpo d'Armata.

Campionato di tiro con la pistola: 16 ottobre, ore 8,30 (poligono Farnesina). Vi partecipano i primi due classificati di ogni Corpo d'Armata (truppe e servizi) e divisione. Campionato dell'Esercito di tiro col fucile: 17 ottobre, ore 8,30 (poligono Farnesina). Vi partecipano i primi due classificati di ogni Corpo d'Armata (truppe e servizi) e divisione.

Il Premio d'Autunno

a San Siro

Si corre oggi a San Siro il Premio d'Autunno (L. 75.000, metri 2.400). Sono dati partenti *Lub* (60, Camici) di Scuderia Salaria, *Brueghel* (60, Romero) di Tesio-Incisa; *Tellurio* (56, Gubellini) ed *Ilio* (56, Apdor) di Lorenzini; *Chilone* (56, Marchetti) ed *Archidamia* (54, Capriati) di Razza del Soldo.

Sui risultati del Gran Premio del Fascio, i maggiori protagonisti di quella corsa dovrebbero ancora oggi giocare i principali ruoli: Tellurio, Archidamia e Chilone saranno certo molto vicini all'arrivo. Lub e Brueghel sembrano avere delle possibilità molto limitate.

Archidamia, in questi venti giorni che hanno seguito la sua sconfitta, avrà certo migliorato le condizioni di forma: Chilone se non fosse stato nel Gran Premio del Fascio sacrificato, con tutta probabilità si sarebbe aggiudicata la prova. In queste condizioni il nero-viola della Razza del Soldo parte favorito e dovrebbe prendersi la rivincita sul bianco-nero di Lorenzini.

Gare di oggi

CASALE. — Seconda Coppa O.N.D.A. (Km. 70). — Gara riservata agli aspiranti sul percorso: Casale, Vialarda, Pontestura, Camino, Trino, Morano, Casale. La Coppa O.N.D.A. verrà assegnata alla società avente i meglio classificati nei primi cinque.

VIGEVANO — Coppa Xerchi, corsa ciclistica per dilettanti (km. 130) organizzata dal G. A. S. Balarra.

FERRARA — Circuito ciclistico della città e per dilettanti, organizzato dall'U.S.A. su un percorso di chilometri 130.

TELEFUNKEN 787
L'APPARECCHIO DI ALTA CLASSE
Supereterodina a 7 valvole per onde cortissime, corte, medie e lunghe con scala parlante a 4 colori. Indicazione visiva della commutazione fonografica. Silenziatore a valvola efficacissimo. Media frequenza di elevatissima qualità, su nuclei ad alta permeabilità magnetica (Sirufer). Selettività acutissima con indicatore visivo di sintonia. Indicatori visivi di volume e di silenziatore. Speciale altoparlante elettrodinamico doppio a effetto orizfonico. 8 Watt di potenza modulata indistorta.
PREZZO DEL RICEVITORE: in contanti . . . L. 1750.-
o rate alla consegna - 386.-
e 12 effetti mens. cod. - 124.-
Tasse governative comprese — Ruline attraverso E.I.A.R.
PRODOTTO NAZIONALE
RIVENDITE AUTORIZZATE:
TORINO: S.I.T.A.R., di Lamberto Camilla, via Lagrange 13, tel. 51-359 - Silvio Autori, piazza Castello 26, tel. 48-363 - Vittorio Collino, via Alfieri 15, tel. 43-229 - F.lli Faggiani, via S. Pancrazio, Galleria Subalpina (piazza Castello e via Carlo Alberto 6, tel. 47-396 - Renato Michele Felice, via Cernaia 20, tel. 62-647 - Comm. Gr. Uff. Francesco Rovedino, via S. Teresa 9, tel. 47-915 - Annibale Reale, via Po 10-12, tel. 47-460 — ACQUI: Michele Lastoni, corso Bagni 27 — ALBA: Giuseppe Manera, piazza Vittorio, 11 — ALESSANDRIA: Vacotti Luigi, via Dante 26, tel. 1176 — AOSTA: Giuseppe Chenal, piazza Carlo Alberto 6 — ARONA: F.lli Broglia, via Milano 13 a, tel. 230 — ASTI: Alfredo Orecchia, corso Vitt. Alfieri 52 - Mario Vottero, corso Dante 3 — BIELLA: Fratelli Cerrone, Nicola e Carlo, 3, Maria 2 — BRA: Enrico Barbero, via Vitt. Eman. 50 — BUSSOLENO: Vitali Corrado, via Traforo 7 — CANELLI: Occhetti Giulio, corso Umberto 1 — CARRU': Teresa Anfossi ved. Giovine, piazza Vittorio Emanuele — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferraris, corso Roma 36 — CHIVASSO: Luigi Vellava, corso Roma 2 — CUNEO: Enrico Giordano, corso Nizza 15 - Alberto Bianco, piazza Vitt. Eman. 14 — DOMODOSSOLA: F.lli Pricinelli, via Briona 16 — FOSSANO: Grosso Alessandro, via Roma 17 — ISTRA: Tela Perlino, via Balestini 58 — MONDOVI': Battilocchi Bernardino & F.lli Battilocchi, via Garibaldi 24 — NOVARA: Ludovico Bertona 8bis, Nolesi, corso Umberto I 10, tel. 23-63 — OMEGNA: Bonfanti Giovanni, corso Vitt. Eman. III 26, tel. 171 — OVADA: Cesare Ugo, via S. Paolo 14 — PALLANZA: Trevisoni Ferdinando, via Cavallotti 3 — PINEROLO: Mario Amore, via Carlo Alberto 4, tel. 61 — ROBBIO LOMELLINA: Baviera Ferdinando, piazza Vittorio Emanuele II num. piazza Umberto I — SALUZZO: Galassi Arturo, corso Carlo Alberto 22 — SANTHIA': Bruno Francesco, corso Vittorio Emanuele III — SAVIGLIANO: Zerbini Pietro, piazza Vittorio Emanuele 19 — SERRAVALLE SCRIVIA: Casella Pietro, corso Umberto I 31 — TORRE PELLICE: Roberto Pellone, via Umberto I 5 — TORTONA: Nazza Carlo, via Emilia 55, tel. 227 — VALENZA: Giordano Luigi, corso Garibaldi 8 — VENARIA REALE: Giacomo Bertola, via Stellici 6 — VERCELLI: Emilio Ghisone, via Galileo Ferraris 12.
TELEFUNKEN

Autorizz. Pref. n. 9265 - 23-I-36-XIV
RODINA montecatini
VI LIBERA DA RAFFREDDORI REUMATISMI, NEVRALGIE
TERME DI AGNANO - (Napoli)
Aperte tutto l'anno
BAGNI - FANGHI - STUFE NATURALI IN AMBIENTE SECCO
ELETTROTERAPIA - MASSAGGI - INALAZIONI
Cerasella
SUPERIORE AL CHERRY BRANDY
Preparato colla mistura d'Abruzzo e Cognac vecchio ha un delicato sapore ed un piacevole aroma
CITTA' DI TORINO
AVVISO D'ASTA
Addì 18 ottobre, ore 14,30, incanto per affitto locali ad uso cinematografo. Durata 3 anni.

Le elezioni americane

Sparizione delle classi medie

NEW YORK, settembre.

La lotta che s'è impegnata tra i due partiti classici che si avvicendano al potere negli Stati Uniti, lotta che giungerà a una svolta decisiva nella prossima elezione presidenziale, ha dei caratteri particolari rassicuranti l'amarco. Quelli che formano le grosse masse dei seguaci delle due parti credono di combattere per un programma pratico e per certi ideali astratti ch'essi hanno in mente, mentre in effetti danno il loro contributo di forze a qualche cosa del tutto opposta. Gli aderenti al partito repubblicano capitanato da Landon sono convinti di far ritornare l'America alla grande epoca dell'iniziativa individuale e di arginare il movimento verso l'economia socializzata. In effetti essi contribuiscono a rafforzare la collettivizzazione già avvenuta per opera e negl'interessi del grande capitalismo privato. I democratici e, in generale, tutti gli scontenti a tendenza radicaleggiante credono di avviare l'America verso una organizzazione economica centralizzata e controllata dallo Stato, mentre, in realtà, essi non fanno che secondare gli sforzi di Roosevelt per la ridistribuzione del capitale e il ristabilimento della piccole fortune private.

La Casa Morgan

Cosa di cui si sente un bisogno estremo se il sistema capitalistico deve continuare a funzionare per qualche tempo ancora negli Stati Uniti. Giacchè la base classica su cui tale sistema si reggeva, invece di allargarsi si è andata sempre più restringendo. Le antiche «classi medie» sono state ridotte a proporzioni trascurabili a causa della concentrazione della ricchezza nelle mani di una ristretta oligarchia finanziaria. Un secolo addietro l'80 per cento della nazione ritraeva quasi totalmente i suoi mezzi di esistenza dal possesso di proprietà redditizie. Oggi questa classe, che costituiva una volta il nerbo economico della nazione, sopravvive appena nella proporzione del 12 per cento.

La tragedia delle classi medie è stata profondamente analizzata da Lewis Corey, uno dei più eminenti studiosi di cose sociali ed economiche degli Stati Uniti. Egli è l'autore di un libro che a suo tempo fece molto rumore, un volume in cui si faceva la storia de «La Casa Morgan». In un altro pubblicato alcuni mesi addietro, intitolato «La crisi delle classi medie», il Corey intraprende l'esame delle cause che hanno portato alla quasi totale estinzione della piccola e media borghesia. Nello studio su «La Casa Morgan» egli accertò che nel 1929 una oligarchia di 167 direttori dominavano la grande casa bancaria e controllavano, nello stesso tempo, varie corporazioni il cui capitale collettivo raggiungeva la gigantesca cifra di 74 miliardi di dollari, cifra che rappresentava il 22 per cento di tutto il capitale industriale della nazione.

Il Corey deride l'argomento dei difensori delle grandi corporazioni i quali sostengono che per essere le loro azioni così largamente distribuite, il pubblico gode di una partecipazione adeguata alla loro operazioni e ai loro guadagni. Gli azionisti — afferma Corey — nel 1928 ascendevano a 3.780.000 di cui 325.000 possedevano l'80 per cento di tutto lo «stock» azionario. I possessori di azioni si saranno ridotti attualmente a non più di 3.000.000. Se si aggiungono a questi circa 2.700.000 intraprenditori indipendenti, di cui 500.000 sono azionisti, si avranno 5.200.000 persone direttamente interessate o partecipanti alla grande industria capitalistica. Ma le imprese indipendenti, dal 15 per cento qual'erano nel 1870, si sono andate riducendo al 5 per cento, qual'è il loro numero attuale.

Da proprietari a proletari

La conclusione di tutto ciò è che l'80 per cento degli americani debbono dipendere per la loro esistenza da un salario o da uno stipendio in confronto del 20 per cento qual'erano un secolo addietro. Come si vede, la base del capitalismo invece di allargarsi s'è andata restringendo. Più di 600.000 piccoli commercianti sono stati messi fuori degli affari negli ultimi cinque anni. Non solo i piccoli commercianti stanno sparendo dal quadro economico dell'America moderna. La cosa più grave è che siano spariti l'80 per cento di professionisti uomini e donne, inclusi medici, avvocati e impiegati di ogni ramo della produzione economica ed intellettuale. Analogamente l'80 per cento delle persone addette all'agricoltura, compresi i braccianti, non possiedono alcuna proprietà terriera, mentre un secolo addietro quasi tutti gli agricoltori possedevano un pezzo di terra. Da queste statistiche si deduce che l'America capitalistica è stata già praticamente collettivizzata. Quello che costituiva il principale vanto degli Stati Uniti, di essere, cioè, una nazione di classi medie, non trova più base nella realtà. Attualmente il proletariato rappresenta di gran lunga la maggioranza del paese.

Le classi medie si sono sciolte in gruppi ostili, divisi, in continuo contrasto tra loro, la cui funzione e utilità appaiono ormai superate. A parere di Corey e di altri osservatori le antiche classi medie, la piccola borghesia, erano formate di piccoli commercianti, di piccoli proprietari e di un numero relativamente limitato di quelli che si chiamano attualmente lavoratori dal *colletto bianco* e piccoli impiegati. Fu questa classe a trarre il mondo civile fuori del feudalesimo ed avviarlo verso la contemporanea democrazia che il Corey definisce come «libertà ed eguaglianza di persone che posseggono mezzi indipendenti di vita». Con l'aumento dei lavoratori salariati e la contemporanea diminuzione degli uomini di affari indipendenti la struttura delle classi medie s'è completamente mutata. Le classi medie, comprendendovi in esse gl'impiegati, tanto ad alto che a basso stipendio, nonchè i professionisti e i superstiti piccoli commercianti, costituiscono solo il 25 per cento delle persone utilmente impiegate. Nello stesso tempo i salariati, ossia il grosso del *proletariato*, costituiscono il 59 per cento delle persone utilmente impiegate. Ma la cosa presentata in questo modo non dà l'idea esatta della realtà. I soli stipendiati che dovrebbero essere ragionevolmente compresi tra le classi medie sono coloro che percepiscono stipendi alti, cioè gli esecutivi che compiendo la funzione di estrarre dal lavoratore il massimo di rendimento sono pagati al disopra del livello *proletario* e dovrebbero essere considerati piuttosto come possessori di proprietà. Di 10.200.000 di cotali stipendiati, 8.500.000 guadagnano meno di 2500 dollari all'anno e dovrebbero perciò esser considerati come membri del *proletariato*.

Confrontando il censimento del 1870 con quello del 1935 si rileva che gli stipendiati sono aumentati dal 44 al 59 per cento, i «farmers» ossia gli agricoltori proprietari sono diminuiti dal 36 al 14 per cento e i salariati sono aumentati dal 4 al 20 per cento, mentre gl'imprenditori indipendenti sono calati dal 13 al 5 per cento. Secondo il Corey il totale delle presenti classi medie ascenderebbe a 4.500.000 persone utilmente impiegate mentre il proletariato sarebbe composto di circa 39 milioni di persone utilmente impiegate, ossia del 75 per cento di tutta la popolazione. Le classi medie, come si vede, stanno per diventare in America quasi un gruppo estinto. Esse si trovano a fronteggiare la più grande crisi della loro storia essendo stata in industria in gran parte collettivizzata. Sarà interessante vedere in che maniera Roosevelt, nel caso riesca a tenere ancora il potere, tenterà di fermare il processo già in atto con un programma di ridistribuzione della ricchezza avendo di mira l'ideale o l'utopia di un ritorno all'America individualista dell'epoca della *frontiera*.

Amerigo Ruggiero.

La visita a Praga
di Re Carol di Rumania

Vienna, 10 notte.

A Bucarest viene ormai confermata ufficialmente la notizia secondo cui Re Carol partirà per Praga il 26 corrente. L'accompagneranno il Ministro degli Esteri Antonescu, il maresciallo di Corte Baliff ed il colonnello Macsoxy. Da Praga, come è già stato comunicato, Re Carol si recherà nella montagna della Tatra per partecipare ad una caccia organizzata in suo onore.

A quanto si afferma, nei primi giorni del novembre il Sovrano di Romania s'incontrerà poi con il Principe Reggente di Jugoslavia Paolo. L'incontro avrebbe luogo a Turnseverino dove avrà luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra per il progettato ponte danubiano che dovrà unire la sponda romena a quella jugoslava.

LE HEIMWEHREN SCIOLTE
dal Governo austriaco
Nessun mutamento nel Gabinetto

Vienna, 10 notte.

Dopo discussioni durate due giorni chiusesi soltanto nelle prime ore del mattino di oggi, il Consiglio dei Ministri austriaco ha approvato una legge che ordina lo scioglimento di tutte le organizzazioni armate austriache, di quelle formazioni volontarie, cioè, che — prima fra esse quella delle Heimwehren — hanno contribuito, soprattutto nel 1934, a difendere anche con notevoli sacrifici di sangue l'indipendenza e la libertà dell'Austria.

Data la minore importanza delle altre organizzazioni che del resto avevano già trovato il modo di trasformare progressivamente il proprio programma dandosi fini più culturali che militari, le Heimwheren sono veramente le più colpite da questo provvedimento che era forse atteso negli ultimi tempi, ma della cui effettuazione fino all'ultimo momento si dubitava.

La deliberazione di sciogliere il movimento delle Heimwheren, sebbene favorita da avvenimenti verificatisi negli ultimi tempi in relazione alla persona dell'ex Vice Cancelliere Foy, non è stata approvata senz'altro dal Gabinetto nel quale siedono due ministri heimwheriati. La procedura seguita per conseguire il fine desiderato è stata anzi la notte scorsa delle più involute. Essa si è iniziata con una relazione politica del Cancelliere Schuschnigg il quale rilevata la necessità di appianare tutti gli ostacoli che possono essere atti a turbare l'evoluzione iniziata con la legge circa il servizio militare obbligatorio, e quella sulla milizia del fronte patriottico, ha proposto in sostanza lo scioglimento delle Heimwheren. Tale proposta ha indotto il Vice Cancelliere Baar ed il ministro delle Finanze Draxler (heimwheriati) nonchè il ministro dell'Istruzione Pernter (capo della organizzazione delle cattoliche Sturmscharen) a dare, tenendo conto dei propri rapporti con le organizzazioni suddette, le dimissioni. Le dimissioni Schuschnigg le ha trasmesse al Presidente federale Miklas dopo di che il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scioglimento delle organizzazioni stesse. Ciò fatto, il Cancelliere, interrotta la seduta, si è recato a riferire al Presidente federale al quale ha consigliato di riconfermare nelle cariche i Ministri dimissionari. Miklas ha accettato la proposta sicchè, in definitiva, nel Governo non ha avuto luogo alcun mutamento di persone. Schuschnigg ha tenuto però a rilevare che, per quanto riguarda la loro attività nel Gabinetto, i Ministri non devono sentirsi vincolati da legami esterni.

Il comunicato che stamane ha dato notizia di tale avvenimento informa che un Comitato ministeriale dovrà ora elaborare le norme che regoleranno il passaggio dei militi delle ex organizzazioni armate nella milizia del fronte patriottico, passaggio che Schuschnigg si è augurato avvenga in massa. La milizia del fronte patriottico dovrà tenersi in stretto contatto con il dicastero dell'Esercito il quale ne curerà anche l'amministrazione.

Lo scioglimento delle organizzazioni armate ha molto colpito non solo gli ambienti politici e giornalistici ma anche la popolazione. L'atteggiamento che il Principe Starhemberg desidera sia assunto dalle Heimwhären è riepilogato in un manifesto da lui diretto ai militi dell'organizzazione e nel quale egli li prega vivamente di mantenere per amor di Patria nel loro proprio interesse e in ricordo dei Camerati caduti la disciplina e di non lasciarsi trascinare ad atti inconsulti contro l'autorità dello Stato. Starhemberg rileva che egli impartisce quest'ordine non per debolezza o pusillanimità, ma nella piena consapevolezza della sua responsabilità nei confronti dell'idea patriottica e di quella heimwheriata la quale ultima, malgrado lo scioglimento della forma organizzativa, resterà viva. Da ultimo il principe informa che, aderendo ad un suo espresso desiderio, il ministro Draxler resta nel Governo e che anche tutti gli heimwheriati rivestiti di cariche pubbliche dovranno conservarle.

I commenti dei giornali che riflettono il pensiero del Cancelliere notano dal canto loro che le deliberazioni della notte scorsa hanno portato ad un chiarimento della situazione politica interna e sono una conseguenza logica della tendenza manifestatasi già nel maggio scorso di giungere ad un'assoluta concentrazione delle forze interne a favore del consolidamento dello Stato, concentrazione che è personificata dal Cancelliere e Capo del fronte patriottico dott. Schuschnigg.

V.

In Palestina

Lo sciopero generale avrà fine domani

Gerusalemme, 10 notte.

Domani i giornali porteranno il testo del messaggio dei re arabi e le dichiarazioni esplicative del supremo comitato di agitazione. La riapertura dei negozi e la ripresa dei traffici del commercio o dell'industria sono stati fissati a partire da lunedì mattina. Queste ultime risoluzioni sono state prese stasera al termine di una seduta straordinaria del supremo comitato arabo sotto la presidenza del Gran Mufti di Gerusalemme.

Gli ambienti ebraici sono in preda al risentimento ed a preoccupazioni essendo convinti che la formula di compromesso fra arabi ed inglesi riuscirà in ultima analisi a danno del movimento per la loro sede nazionale in Palestina.

Le spedizioni punitive da parte dei terroristi contro i correligionari accusati di essersi venduti al governo fornendogli informazioni sull'attività politica degli agitatori e sulle mosse delle bande armate sono aumentate in questi ultimi giorni colpendo senza pietà quanti possano venir raggiunti.

I dettagli sul massacro della spia avvenuto nell'interno della moschea di Omar a Gerusalemme sono raccapriccianti. Il cadavere del malcapitato venne poi gettato sulla pubblica strada dall'alto delle mura della spianata del tempio. Una pattuglia militare trovò la strada barricata nelle vicinanze di Hebron e venne fatta segno ad una nutrita scarica di fucileria. Quattro suoi uomini, tutti inglesi, rimasero feriti. Un ufficiale britannico è rimasto colpito al braccio presso Kafr Sur. Un arabo in possesso di munizioni è stato tratto in arresto nel villaggio di Silet Eldaher. Si è avuta una intensa sparatoria notturna contro un quartiere periferico di Giaffa.

P. Alessandri

Il bilancio fallimentare della 17ª assemblea ginevrina

Ginevra, 10 notte.

La 17ª assemblea societaria che aveva avuto inizio il 20 settembre, ha concluso oggi la sua ingloriosa esistenza. Chi volesse fare un bilancio di questa sessione, si troverebbe quanto mai imbarazzato dato che negli stessi ambienti del societarismo si è ridotti a cercare il successo in un risultato d'ordine negativo, nel fatto cioè che l'assemblea è riuscita ad evitare delle discussioni pericolose sui più angosciosi problemi politici del momento, quali il conflitto spagnolo, il problema locarnista, il contrasto latente tra Mosca e Berlino.

Fin dalla scorsa settimana il signor Blum, nel corso della sua rapida visita a Ginevra, aveva tuttavia creduto di poter assegnare dei fatti più concreti all'attivo della sessione societaria e precisamente la ripresa dei lavori del disarmo nonchè il fatto di aver realizzato praticamente nel campo economico le prospettive di miglioramento sorte all'indomani dell'accordo franco-anglo-americano per l'allineamento delle monete. Ma nessuno si è sentito di fare eco al signor Blum, e tanto meno oggi al momento della chiusura dei conti. E' così vero che con la decisione confermata anche dal Consiglio societario si è espressamente previsto che entro la fine dell'anno dovrà essere fissata la data di riconvocazione dell'ufficio direttivo della conferenza del disarmo, ma nessuno si può fare illusione sul successo di questa iniziativa anche se il programma di lavoro della conferenza dovesse venire ristretto, giusta la proposta francese, alla pubblicità dei bilanci militari e al controllo delle industrie belliche.

Nel campo economico tutto si limita ad uno dei soliti accademici elenchi di raccomandazioni e di voti per la soppressione degli intralci al commercio, dei contingentamenti e del controllo dei cambi in particolare, per una migliore ripartizione delle materie prime, ecc.

Per quanto riguarda la progettata riforma del patto societario si è approvato definitivamente oggi la costituzione di una Commissione di studio comprendente tutti i membri del Consiglio, più dieci altri Stati membri della Lega. Questo organismo ha tenuto fino da oggi una breve seduta nel corso della quale si è deciso di rinviare l'inizio dei lavori veri e propri alla data del 7 dicembre venturo, ciò che viene a costituire un compromesso tra la tesi Litvinoff per un immediato esame del problema e la tesi della grande maggioranza delle altre delegazioni favorevole ad un rinvio.

G. T.

Il nuovo ministro di Cuba presso la S. Sede

Roma, 10 notte.

Questa mattina il Ministro di Cuba presso la S. Sede, S. E. Nicola Rivero y [illegible], ha consegnato le credenziali nelle mani del Papa.

L'Esposizione del 1941
La formula del Duce: «Roma al mare»

Roma, 10 notte.

Per la grandiosa Esposizione Mondiale che l'Urbe ospiterà nel 1941, la formula data dal Duce è questa: «Roma al mare».

L'Esposizione deve segnare quindi le direttrici di sviluppo dell'Urbe verso il mare e costituire l'asse dei nuovi quartieri che fatalmente, in un ciclo di anni assai più breve di quel che si possa generalmente pensare, colmeranno la lacuna tra i casseggiati periferici sorti fuori Porta San Paolo e il Lido.

Una delle soluzioni ideate contempla uno schieramento lineare di edifici con alternative di zone arboree per la profondità di 19 chilometri.

In tale caso l'Esposizione costeggerebbe tutta la via del Mare. Un altro programma restringerebbe l'area della zona fra la Magliana e Borgo Aciliu: una terza possibilità sarebbe offerta dallo sdoppiamento dell'Esposizione: una parte di essa troverebbe posto presso il Lido, un'altra presso San Paolo.

E' certo, comunque, che per tutta la Valle del Tevere, nel tratto fra la città e la foce, sarà risolto integralmente e definitivamente il problema delle comunicazio-

IL SENATORE CINI nominato Commissario generale per la Esposizione universale che si terrà a Roma nel 1941-42.

ni stradali, ferroviarie, tranviarie e fluviali, quello degli impianti di luce, gas, dei servizi di fognatura eccetera.

Si realizzeranno i due tratti della metropolitana dai Mercati Generali a Piazza Venezia, a Via Nazionale ed alla stazione Termini; e da Termini a Piazza Vittorio Emanuele e a San Giovanni, con proseguimento allo scoperto per i Castelli Romani.

La ferrovia Roma-Lido sarà convenientemente trasformata, così da poter assicurare la partenza d'un convoglio ogni 3 minuti in entrambi i sensi.

I progetti dell'Esposizione terranno conto anche della creazione della Città Sportiva al Lido per le Olimpiadi che nel 1944 si svolgeranno quasi certamente a Roma.

Tra cinque anni tutti i lavori di carattere monumentale ed urbanistico previsti dall'amministrazione capitolina saranno compiuti; sarà abbattuta la «spina» dei Borghi e si aprirà la via intitolata alla Conciliazione; sarà isolato l'Augusteo e sistemata la zona circostante; saranno create le grandi arterie da Palazzo Marignoli al maggior tempio della cristianità, e quella centrale, fiancheggiata alla Via del Tritone, attraverso il quartiere di Trevi.

Questa e parecchie altre superbe novità di Roma costituiranno un'attrattiva irresistibile accanto alla grandiosa Esposizione del Ventennale.

I libri di testo
per le scuole elementari

Roma, 10 notte.

Per l'anno scolastico 1936-37 restano immutati i testi di lettura per le classi terza, quarta e quinta maschili. Vengono modificati i testi di insegnamento per la terza, quarta e quinta classe. Vengono sostituiti i testi della prima e seconda classe, nonchè il libro di lettura per la classe quinta femminile.

Viene inoltre istituito, per la quinta classe maschile e femminile, un libro di testo sull'Impero italiano in A. O. Il libro di lettura per la quinta classe femminile, soltanto nello scorso anno, rimarrà in uso nelle sole scuole di Lombardia. I prezzi dei testi delle varie classi rimangono immutati, fatta eccezione per il nuovo testo di prima e seconda classe, i cui prezzi vengono fissati rispettivamente in lire 4,50 e lire 5. Il prezzo del volume di nuova istituzione per la quinta classe sull'Impero italiano in A. O. è stabilito in lire 6,50.

Un telegramma della Regina
alla famiglia d'un eroico Caduto

Roma, 10 notte.

Alla famiglia del tenente romano Brunelleschi Cosi, caduto gloriosamente in A. O., è giunto, fra gli altri, un telegramma della Regina e Imperatrice d'Italia. Il Duce si è compiaciuto di rimettere alla famiglia dell'eroico Caduto una sua fotografia con parole di elogio alla memoria del ten. Cosi.

I vincitori di Merano
cominciano a farsi vivi

Roma, 10 notte.

Sono cominciati a giungere agli uffici del Comitato della Lotteria di Merano i primi biglietti dei numeri estratti. Si tratta, per ora, dei premi di consolazione assommanti in tutto a una ventina. Fino a stamane il fortunato vincitore del primo premio non si è ancora fatto vivo. Viceversa si annunzia l'arrivo imminente del biglietto AZ 71105, appartenente alla guardia carceraria di Novara, Flavio Mancini. Sono giunte la richiesta di pagamento di premi da parte del venditore del secondo premio Vignoli di Novara e del venditore del terzo premio estratti. La commissione di verifica ha iniziato già le operazioni di controllo delle matrici, e nella prossima settimana saranno staccati i mandati della Banca d'Italia, la quale che [illegible] vincitori potranno cominciare a incassare i premi.

RISCALDAMENTI A FORFAIT
S.A. IMPRESA RISCALDAMENTO E CARBONI
TORINO
VIA ARSENALE, 17
TELEF. 45-576

abbiate cura dei vostri
OCCHI
BERRY
«L'ottico di Torino»
VIA ROMA, 9, ang. VIA C. BATTISTI

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5 %. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (10
Aut. Pref. Milano 34227 - 20-9-1935

Pillole Foster per i Reni

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, familiari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigramma per le navi.

La tariffa è di Lire 2,10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di Lire 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Cultano Radio. (22

AURUM
SECCO DIGESTIVO
Distillato a base di acquavite divine e aromi finissimi, invecchiato naturalmente, ha grande fragranza e ottime qualità digestive.

E' un mistero inspiegabile?

Ci deve essere nell'uomo un oscuro meccanismo che, pur mettendo in moto tutte le grosse energie della vita pratica, tende continuamente a un delicato compenso di piaceri tranquilli. Bisogna pur riflettere a questo curioso mistero per il quale l'umanità è riuscita a crearsi una indispensabile gioia nel gusto e nel profumo della pianta del tabacco, alla quale ha fatto l'onore di una grande industria e di un enorme commercio, proprio in quest'ultimo secolo di progressi scientifici e tecnici. Non si tratta, certo di dire qualche superficiale, di danaro che va in fumo. Il danaro va sempre a compenso di lavoro. Quello che i fumatori pagano è un delicato momento di piacere, una delle più appassionanti tra le gioie spicciole della vita quotidiana, specialmente se si tratta dell'ottima sigaretta *Macedonia extra*, che è tra i prodotti più ricercati per squisita fusione di gusto e di aroma.

Esami di
SEGRETARIO COMUNALE
e UFFICIALE ESATTORIALE
Scuole di preparazione per corrispondenza.
LEZIONI dettate da:
Avv. Prof. Comm. E. Agnesa
e Dott. Rag. Cav. E. Barberini
Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. F. Casalini - Feltre

«L'Ordine Corporativo»
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 38-363
Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 15 —
La «Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione del problema corporativo, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le migliori penne hanno già scritto per «L'Ordine Corporativo»: sono stati: Il salario corporativo — Sindacati e Corporazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «Dopolavoro» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'assistenza italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le cambiali — I premi — I Comuni — Il piano regolatore dell'economia italiana — I vecchi lavoratori. 3686
L'amministrazione per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa - Telefono 12-491 e sue Succursali
Tipografia Giornale LA STAMPA

Gli imponenti funerali di Gömbös

Tutta Budapest tributa l'estremo omaggio allo scomparso statista - La commovente cerimonia nell'aula del Parlamento - S. E. Galeazzo Ciano con la delegazione italiana e altre numerose missioni estere nel corteo funebre - Mille corone tra cui quelle di S. M. Vittorio Emanuele e del Duce - L'elmo e la sciabola nella sua tomba

Budapest, 10 notte.

Ai piedi della grande croce bianca che spiccava sul drappo rosso disteso fra le aiette di Arpad e di re santo Stefano, Giulio Gömbös ha fatto nella bara l'ultima sosta nella sala della cupola del Parlamento in cui lo vedemmo in tante liete occasioni. Partito per Monaco dichiarando che voleva ripresentarsi vivo come presidente del Consiglio attivo al reggente Horthy, egli non ha potuto vedere il reggente in piedi, e tanto meno, davanti al suo corpo, nè gli arciduchi e le arciduchesse in lutto, nè i magnati, nè i contadini venuti da ogni parte del Paese.

Funebri senza precedenti

Gli onori funebri tributatigli sono stati solenni: nessun uomo politico ne ebbe mai in Ungheria di uguali, nè in Ungheria era mai morto un presidente del Consiglio in carica. D'altro canto Gömbös, un ex combattente, ha personificato le speranze di tutti i magiari della nuova epoca ed è per questo che attorno al suo feretro si è stretto anche chi come in questioni personali dissentito da lui. Il vescovo Ruffay oggi ha ben detto che essere nati e vivere da ungheresi significa rinunciare a sè stessi e portare la croce.

Sulla bara, ricoperta di una bandiera in seta, erano stati deposti l'elmetto e la sciabola del defunto, poche violette offerte dalla figlia Dora e una croce di rose rosse dalla vedova; attorno, la corona del reggente Horthy, di Re Vittorio Emanuele e del Duce, del Cancelliere Hitler, di Re Boris, dall'arciduca Giuseppe e del presidente della repubblica austriaca Miklas. Quasi all'ultimo momento s'è dovuto far posto a una corona con i nastri rosso-giallo-rosso inviata dal generale Franco. Le corone — anche il fascio di Budapest ne ha deposto una — erano state in complesso circa mille; ma molti ammiratori o amici del defunto hanno preferito fare offerte in denaro per opere di beneficenza: si dice che il ministro dell'interno Kozma intenda costituire un fondo per far sorgere un ospizio intitolato a Gömbös.

Nella sala, la cui aria ha fatto col farsi troppo greve per i ceri e i molti fiori, fin cognato del segretario del partito governativo, una signora sulla cinquantina, presa da malore è svenuta e spirata poco dopo) le uniformi dell'esercito, modernissime, si confondevano con quelle delle guardie magiare, guardie che pare non scelgano il peso dei mantelli carichi di bottoni d'oro o d'argento e della grande sciabola ornata di pietre preziose; le guardie del Parlamento che indossavano i costumi dell'epoca di Rakoczy e reggevano le alabarde, hanno visto passare le severe uniformi nere fasciate dei diplomatici al seguito del conte Ciano e dei funzionari della locale Legazione d'Italia.

Il Ministro degli Esteri italiano, accompagnato dal vice presidente del protocollo, Cittadini, e dal segretario D'Ajuta, era arrivato a Budapest nelle primissime ore del mattino e si era recato nella sala della cupola molto tempo prima che incominciasse la cerimonia. Il Cancelliere Schuschnigg col segretario agli esteri Schmidt e altri funzionari, tutti partiti da Vienna in aeroplano alla fine del Consiglio dei Ministri, durato sino all'alba, è arrivato quasi assieme al presidente del Consiglio prussiano Goering.

Le delegazioni estere

S. E. Ciano vestiva l'uniforme da aviatore con le decorazioni, così Goering. Sulla soglia del Parlamento i capi delle delegazioni sono stati ricevuti dai presidenti delle due Camere che li hanno scortati fino ai loro posti. Alla sinistra del Reggente Horty sedevano S. E. Ciano, Goering, Schuschnigg, il ministro di Bulgaria Stoiloff e il ministro polacco Lepdouski (capo del gabinetto del presidente della repubblica polacca); alla destra, gli arciduchi Giuseppe, Alberto e Giuseppe Francesco e il primate d'Ungheria cardinale Saredi. Pure a sinistra si notavano la madre, la vedova e la figlia di Gömbös, tutte in lacrime; i due figli che visibilmente si sforzavano di far onore alla loro divisa di allievi ufficiali, quindi i membri del governo e la presidenza delle due Camere e i rappresentanti di tutti i partiti, compreso il socialista. Dietro agli arciduchi, a destra, sedevano gli ex-presidenti del Consiglio con il conte Bethlen alla testa, gli ufficiali generali, il Corpo diplomatico, il sindaco di Budapest, gli ex-ministri e i membri delle delegazioni straniere. In piedi, nella tribuna centrale dai cui davanzali pendeva lo stemma della famiglia Gömbös che rappresenta una colomba in campo azzurro) si notavano le mogli del Reggente e le arciduchesse della casa d'Asburgo.

I discorsi

Il Reggente, che vestiva la grande uniforme di ammiraglio, prima di prender posto, è rimasto per qualche minuto in piedi davanti alla salma del fedele collaboratore e nella sala il silenzio si è fatto assoluto. Subito dopo un coro dell'Opera di sole voci maschili ha intonato un salmo.

Quindi il vescovo Ruffay — entrato dietro al Reggente con 40 ministri luterani — ha preso la parola e, facendo l'elogio di Gömbös, lo ha definito un fedele soldato non solo della sua patria, ma anche del suo Redentore. Appena il vescovo ha incominciato a parlare, i membri della famiglia Gömbös non sono più riusciti a dominarsi e il sacerdote li ha compresi nelle sue preghiere.

Dopo l'assoluzione della salma, secondo oratore è stato il Presidente del Consiglio Darnanyi che ha salutato nell'amico perduto un apostolo della fede dei magiari, l'uomo che ha restituito al popolo la fiducia in se stesso, il figlio fedele della Nazione. Il motto di Gömbös che in Ungheria qualsiasi lavoro ha come unico obiettivo di eternare la Nazione magiara, diventa la professione di fede di coloro che restano. «Noi abbiamo fatto nostre le sue idee, la cui realizzazione giova al benessere della Nazione magiara — ha concluso il signor Daranyi — e continueremo a combattere per esse».

Con i discorsi dei Presidenti delle due Camere e dei rappresentanti del partito governativo, la cerimonia ufficiale ha avuto termine. Il coro ha intonato l'aria «Nella notte della morte» di Huber, e, mentre quattordici soldati venivano a prendere su dei cuscini le decorazioni del defunto, i filarmonici hanno suonato la marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei».

Sulla piazza immensa del Parlamento attendeva da molte ore una folla di decine di migliaia di persone (che grazie agli altoparlanti aveva potuto seguire la funzione svoltasi all'interno), e questa folla non era che la testa della massa allineatasi lungo le vie che doveva percorrere il corteo. La pesante bara di metallo, portata a spalla da otto uomini, è apparsa sullo scalone circondata dai membri del partito governativo e seguita dalla vedova, sorretta dal figliolo maggiore.

Il grande corteo

Il corteo è composto rapidamente: per primi si muovevano mezzo squadrone di polizia a cavallo, due squadroni di usseri e un battaglione di fanteria; poi dodici carri di fiori, poi un soldato con una lunghissima croce seguito da un sottufficiale che aveva a fianco i ministri luterani; quindi i soldati con le decorazioni e il cavallo morello del defunto, tenuto per la briglia da un sottufficiale. Di questo cavallo si racconta che Gömbös nell'aprile gli abbia sparalmente chiesto in guarigione; quando i medici gli dissero che doveva risparmiarsi, essendosi nuovamente formati i calcoli renali, rispose loro che con due ore di galoppo si sarebbe liberato dei calcoli e cavalcò malgrado tutte le pressioni, con il risultato che si può immaginare. Tre contadini di Murga portavano un mucchietto di terra del villaggio natio dello scomparso — terra che è stata buttata nella fossa — e dietro ad essi veniva il carro trainato da tre paraffin, fiancheggiato da dodici deputati e altrettanti membri della Camera Alta e seguito dalla famiglia Gömbös. Quindi, a distanza, il Reggente Horthy, sempre a capo scoperto, con i suoi giudanti e i rappresentanti dei Capi di Stato stranieri: il ministro polacco Lepdouski, il ministro di Bulgaria Stoiloff, il Presidente del Consiglio prussiano Goering, S. E. Ciano e il Cancelliere Schuschnigg. L'arciduca Giuseppe in uniforme di Maresciallo, camminava fra gli arciduchi Alberto e Giuseppe Francesco; il Presidente del Consiglio Daranyi fra i Presidenti della Camera e del Senato. Foltissimo il gruppo delle delegazioni militari straniere: l'Italiano era composta del generale d'Armata Graziani, del generale di brigata Vecchi, del maggiore Cavalli, del colonnello De Bottini, dell'addetto militare a Budapest colonnello Mattioli, dell'ammiraglio Palanga, del contrammiraglio Sonetti, del capitano di corvetta Vigiani, del tenente di vascello Lucchesini, mentre per l'aviazione figuravano il generale comandante d'armata Porro, il generale di brigata Lodi, il tenente colonnello Rampelli e il capitano Manenti. La delegazione tedesca, assai numerosa, comprendeva fra gli altri il capo di Stato Maggiore Beck e il comandante della piazza di Berlino generale Schaumburg; l'austriaca, il generale Schilhawsky e il colonnello Barti, capo del Gabinetto militare del Cancelliere. Chiudevano il corteo le associazioni dei reduci, dei giovani esploratori, il gruppo delle bandiere di tutti i Comitati di Ungheria, portate da alfieri in costume, studenti, altra truppa e altra polizia a cavallo.

Per compiere il tragitto dal Parlamento al cimitero si sono impiegate quasi due ore. Il cimitero era pieno di ufficiali della guarnigione di Budapest e di altra folla ai viali, i cannoni erano pronti a sparare l'ultimo saluto. Attorno alla fossa scavata di fresco la terra era stata ricoperta da rami di pino. Ciano, Goering e Schuschnigg non si sono allontanati se non quando la bara è stata calata nella fossa con l'elmo e con la sciabola dell'amico perduto dai loro Paesi. Sulla tomba una nuda croce porta la scritta: «Qui riposa il generale Giulio Gömbös da Jaszkà. Visse anni 50 e morì ai 6 di ottobre 1936. Pace alle sue spoglie».

I cinquant'anni di vita Giulio Gömbös li dedicò tutti alla patria e visse in maniera da morire povero.

Italo Zingarelli

S. E. Ciano visita Horthy

Budapest, 10 notte.

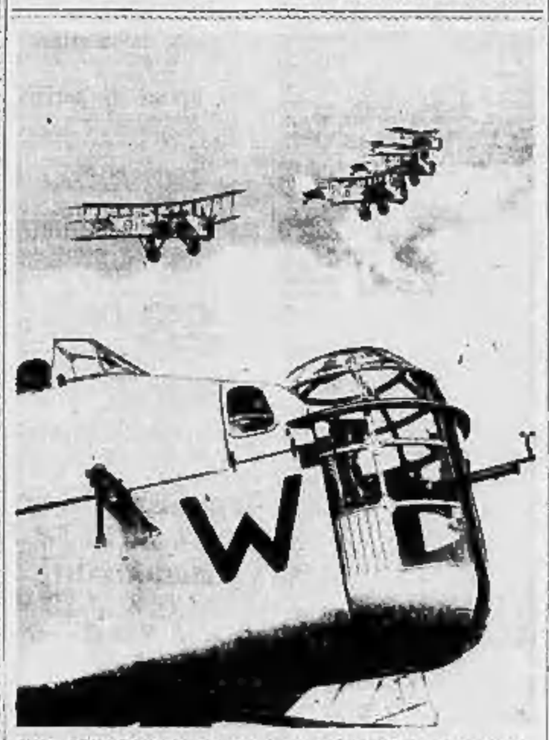
Il ministro degli esteri d'Italia, S. E. il conte Galeazzo Ciano, nelle ore pomeridiane ha fatto visita al Reggente Horthy che lo ha cordialmente intrattenuto per una ora e questa sera è stato ospite assieme ai rappresentanti degli altri capi di Stato stranieri del presidente del Consiglio ad interim Daranyi. S. E. Ciano lascerà Budapest domani o in aeroplano nella mattinata o nel pomeriggio in treno.

La composizione del nuovo gabinetto ungherese è attesa per domani. Secondo ogni verosimiglianza non si saranno a prescindere da qualche sottosegretariato, differenze notevoli dal gabinetto antico.

L'attesa a Berlino
per la visita del conte Ciano

Berlino, 10 notte.

Il *Voelkischer Beobachter*, riferendosi alla prossima visita a Berlino del Ministro degli Esteri italiano, pubblica una fotografia del conte Ciano accompagnato da una esposizione della sua attività di uomo di Stato. Il giornale fa notare che il conte Ciano è uno dei più giovani ministri degli Esteri del mondo ed capace le fasi della sua rapida carriera



UNA SQUADRIGLIA dei nuovi apparecchi britannici da bombardamento durante un volo di prova. L'aereo che è in primo piano, a terra, mostra il nuovo tipo di mitragliatrice nella torretta girevole della fusoliera.

CRONACA CITTADINA

Per telefono da Addis Abeba a "La Stampa„

Il fervido saluto del Federale e dei giornalisti alle Camicie Nere e al popolo di Torino

A pochi giorni di distanza dal primo esperimento di comunicazione radiotelefonica giornalistica fra Addis Abeba e l'Italia, che ci ha consentito di offrire ai lettori la primizia di un servizio telefonato direttamente dalla capitale dell'Impero, il nostro corrispondente da Addis Abeba, Attilio Crepas, ha potuto conferire per la seconda volta con la redazione de *La Stampa*.

La conversazione, che deve considerarsi ancora sperimentale, si è svolta in condizioni che, considerata l'enorme distanza che separa Addis Abeba da Torino, si possono senz'altro definire ottime. Di ciò un attributo il merito alla Radio Marina di Addis Abeba e alla stazione di Coltano Radio, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, le quali nulla hanno trascurato perchè, a malgrado delle interferenze e dei disturbi di natura locale, la comunicazione si svolgesse quanto più perfettamente possibile.

Nel corso della conversazione, Attilio Crepas ci ha trasmesso i messaggi dettati espressamente per *La Stampa* dal Segretario Federale, Guido Cortese, e dal direttore del *Giornale di Addis Abeba*, Carlo Milanese, messaggi che qui riproduciamo:

Sono lieto di inviare, a mezzo de La Stampa, *un saluto cameratesco, anche da parte di tutte le Camicie Nere di Addis Abeba, ai fascisti di Torino, il di cui dono è stato il primo nucleo patrimoniale del Fascio di Addis Abeba.*

Questo Fascio, accampato nei primi giorni attorno ad un povero bivacco di Legionari, è oggi ricchissimo solo di fede, in mezzo al desertico aguzzare delle mazzerie del saccheggio ordinato da Tafari.

Adesso tutto è in fiore nella Capitale dell'Impero; natura ed opere; e, in nome del Duce, ogni più bella speranza è tradotta in realtà dal lavoro diuturno dei pionieri.

GUIDO CORTESE
Segretario Federale di Addis Abeba.

Torino, primissima negli omaggi giunti alla Stamperia del Littorio, dove, sulle rovine create dai barbari fuggenti, nacque la significativa creatura spirituale e squisitamente fascista che è il Giornale di Addis Abeba, è presente nei nostri cuori nella pienezza del riconoscente pensiero.

Da questa fucina della nostra quotidiana fatica, che ricorda i giorni nefasti del saccheggio e vibra ancora della voce tumultuosa delle battaglie, mandiamo un memore saluto alla Capitale subalpina, a tutti i camerati e segnatamente all'amico Piero Gazzotti, valoroso Gerarca del Fascismo torinese; al Podestà Sartirano, prode e intrepido capitano degli alpini del glorioso «Saluzzo»; agli industriali Saroglia, Rimoldi e Fert, che generosamente contribuirono all'attrezzatura della nostra Stamperia; alle nostre famiglie; a La Stampa *e a tutti i colleghi in giornalismo.*

In questa terra, non più tenebrosa ma sfolgorante della luce di Roma, tutti, fedelissimi agli ordini dell'eroico condottiero d'Africa Maresciallo Graziani, Viceré di Etiopia, operiamo per attingere le mète eccelse segnate dal Duce fondatore dell'Impero, per le fortune dell'Italia fascista e per la gloria del Re Imperatore e della Dinastia Sabauda che nacque a Torino.

Noi del Giornale di Addis Abeba, reduci dalle vie vittoriose, fieriamo della nostra conseguita, sentiamo soprattutto spiriti dal nobile orgoglio d'essere alfieri di una bella bandiera che non si ripiegherà giammai.

CARLO MILANESE
Direttore «Giornale di Addis Abeba».

Problemi operai

Il raduno nazionale dei metalmeccanici

Nei giorni 18 e 19 corrente avrà luogo nella nostra città un Convegno di rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica con la partecipazione dei delegati di tutte le provincie italiane dove l'industria meccanica e metallurgica ha notevole sviluppo.

Il Convegno esaminerà tutti i problemi che interessano le maestranze e gli impiegati delle aziende meccaniche e metallurgiche con particolare riferimento all'applicazione del nuovo contratto di lavoro, alla disciplina dell'apprendistato e alla regolamentazione contrattuale degli impiegati.

L'importante Convegno, che sarà presenziato dalle Autorità e Gerarchie provinciali, sarà aperto con la seduta inaugurale domenica, 18 corr., alle ore 10,30 al Teatro Chiarella. I lavori proseguiranno quindi con ritmo serrato, nel pomeriggio dello stesso giorno e nella mattinata di lunedì, 19 corr., nel salone delle assemblee alla Casa dei Sindacati in corso Galileo Ferraris.

I delegati sindacali dei meccanici e metallurgici di tutte le provincie italiane, ultimati i lavori del Convegno, visiteranno alcuni dei principali stabilimenti industriali della nostra città.

La scelta di Torino, culla delle più potenti industrie italiane, a sede dell'importante raduno, è insieme un riconoscimento pieno di significato e un premio alla volontà e alla fede delle masse operaie della nostra città. Torino industre apprezzando altamente il privilegio, saluta sin d'ora i rappresentanti dei metallurgici e meccanici d'Italia, che accoglierà fra brave con cameratesca cordialità.

Provvidenze demografiche istituite dal Comune

La Commissione comunale dei Consultori, istituita per l'attuazione delle provvidenze demografiche, ha, in questi giorni, preso in esame le domande pervenute al Municipio dalle famiglie numerose, durante il periodo maggio-settembre del corrente anno.

Di tali provvidenze sono state ammesse a fruire 77 famiglie, in aggiunta alle 1709 finora beneficate.

La Commissione stessa ha, coll'occasione, preso atto col più vivo compiacimento del ragguardevole numero di premi di nuzialità e di natalità distribuiti nel periodo suddetto dalla civica Amministrazione e dalle Aziende municipali Elettrica e Tranvie.

Di tali premi hanno fruito 230 coppie di sposi, per un importo di L. 115.000 e 439 famiglie per un importo di L. 110.475.

Concorsi Confindustria per mutilati e invalidi di guerra

L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi della Guerra (rappresentanza provinciale di Torino, corso Re Umberto, n. 10) rende noto agli invalidi e mutilati della Guerra e della Causa Nazionale fascista che sono aperti i seguenti concorsi banditi dalla Confederazione fascista degli industriali (piazza Venezia 11, Roma), scadenti il 31 c. m.: Concorso a 12 posti di impiegato di grado IV (per gli invalidi di guerra, il limite di età è fissato al 39.o anno), solo laureati. Concorso a sei posti di impiegati di grado III (per gli invalidi di Guerra, il limite di età è fissato a 39 anni), solo laureati. Concorso a sei posti di impiegati di grado II B (per gli invalidi di guerra, il limite di età è fissato al 40.o anno), solo laureati (per ulteriori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Unione industriale, via Massena). Concorso per titoli al posto di vice capo guardia municipale di Carmagnola, scadente il giorno 20 novembre p. v., titolo di studio licenza tecnica o titolo equipollente. Concorso per titoli al posto di guardia campestre del Comune di Bricherasio, scadente il 15 dicembre c. a., titolo di studio licenza elementare superiore. Per ulteriori informazioni per questi ultimi due concorsi possono essere richieste alle Segreterie dei rispettivi Comuni).

Il prezzo del pesce di maggior consumo

Prezzi medi ottenuti il giorno 10 ottobre 1936-XIV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo: Prezzo medio ingrosso: calamari L. 6; cefali 7; orate 5; scavarde 3; carpe 4.50; cobiti (strassasac) 6.50; anguille 6.50; tinche 7. - Prezzo medio minuto: calamari L. 8.20; cefali 9.40; orate 10.60; scavarde 4.50; carpe 6.40; cobiti (strassasac) 8.50; anguille 8.80; tinche 9.40.

Festa titolare alla Gran Madre di Dio

Questa mattina in occasione della festa titolare della parrocchia della Gran Madre di Dio, «Cesario dei Caduti» alle ore 7 Messa con comunione delle Associazioni parrocchiali; ore 10 Messa solenne con la cantoria parrocchiale; ore 16 funzione solenne con processione nelle vie del Borgo.

Circolo professionisti e artisti

Nella sede del Circolo dei professionisti ed Artisti in Palazzo Lascaris ed alla presenza del comm. Almerigi, in rappresentanza del Segretario Federale, il Presidente dell'Unione avv. comm. Majorino ha tenuto ieri sera la prima riunione dei soci fondatori del Circolo stesso. Nel corso della riunione è stato oggetto di ampia discussione il programma delle manifestazioni che il Circolo dei Professionisti ed Artisti si prepara a svolgere per la prossima stagione autunno-inverno. Sono state concretate numerose iniziative per ogni campo di attività culturale, artistica, ricreativa e sportiva. Saranno date in seguito ampie notizie sull'attività del Circolo le cui prime manifestazioni si inizieranno entro il corrente mese.

Mostra di lavori femminili

Ieri, in piazza Statuto 13, sede del «Dopolavoro Ventha-Unica», è stata inaugurata, con l'intervento della delegata dei Fasci Femminili e della fiduciaria del Gruppo Rionale, una Mostra di lavori femminili. A ricevere la contessa Cavalli erano la signora Rina Gobbi-Arnaldi, consorte del Presidente dell'Azienda Gran Croce Gerardo Gobbi; la signorina Nano Santina, delegata del Gruppo femminile del Dopolavoro, ed entrambe organizzatrici della Mostra, e il dott. Piazzi il quale ha pronunciato un breve discorso.

La Mostra veramente interessante rimarrà aperta per una settimana: il sabato e la domenica dalle 15,30 alle 22 i giorni feriali dalle 21.

[illegible] Arte. — La Direzione [illegible] Musicale [illegible] del [illegible] diretta da [illegible] C[illegible] [illegible] [illegible] [

Il lutto della Diocesi di Biella

per la morte di Mons. Garigliano

Biella, 10 notte.

S. Em. Mons. Giovanni Garigliano, Vescovo della nostra città, è deceduto stamane alle 2,40. Il venerando capo della diocesi biellese da alcuni mesi accusava una spossatezza che si era venuta aggravando per una persistente debolezza cardiaca e per le fatiche dell'apostolato a cui l'illustre prelato non aveva saputo rinunciare. Giovedì scorso il male si era rivelato con una improvvisa crisi ed ogni speranza di guari-

gione andò perduta. Stamane Mons. Garigliano serenamente tornava a Dio, che per tanti anni aveva fedelmente servito.

Era nato a Poirino nel 1872. Ordinato sacerdote nel 1895, nel 1909 veniva nominato Vicario generale dell'Arcidiocesi di Aquila e nel 1911 vescovo di Nusco: la sua elezione alla sede di Biella avvenne nel 1918.

Ovunque seppe imprimere l'orma della sua personalità e della sua pietà. Il nuovo ordine di cose instaurato in Italia trovava nell'animo aperto di Mons. Garigliano una adesione senza riserve. Le Camicie nere bielles i lo videro partecipare con intima compiacenza a tutti gli eventi della nuova Italia e tuttora ricordano l'ispirato discorso patriottico pronunciato un anno fa al Santuario di Oropa, in occasione dell'adunata propiziatrice per il trionfo delle nostre armi nella guerra contro l'Etiopia.

La salma rivestita dei paramenti episcopali, è stata composta nella camera ardente allestita nella sala delle Udienze. Essa è stata visitata dalle autorità, e per l'intera giornata i fedeli hanno sfilato in devoto pellegrinaggio recando fiori e preci. Da ogni parte d'Italia intanto pervengono commosse attestazioni di cordoglio. Il Santo Padre, che nel corso della malattia aveva più volte sollecitato informazioni, aveva telegrafato la sua benedizione.

I funerali sono stati fissati per le ore 8 di martedì 13 corrente.

Prossima estrazione

dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 10 notte.

Il giorno 27 ottobre avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e lire 500 mila ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento della quinta serie, scadenti nel 1940, autorizzati con Decreto-legge 5 maggio 1931 e 10 giugno 1931, e della quarta serie scadente nel 1941, autorizzati con Decreti 21 marzo 1932 e 10 aprile 1932, e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento della settima serie, scadenti nel 1943, autorizzati con Decreto-legge 7 gennaio 1934 e della seconda serie, pure scadenti nel 1943, autorizzati con Decreto-legge 26 novembre 1934.

Il sorteggio dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941, e di quelli da lire 100 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 sindacati, verrà proseguita nei giorni 28 ottobre e successivi.

I vincitori nazionali

dei campionati di mestiere

Roma, 10 notte.

Nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Roma, alla presenza dei rappresentante del Partito e di molte altre autorità, della giuria nazionale e di quelle di mestiere, si è svolta la cerimonia della proclamazione dei campioni nazionali di mestiere.

La classifica dei vincitori è la seguente: *Ceramisti tornianti*. Campione nazionale: Maggi Filomeno, di Tarantо. *Decoratori edili*. Campione nazionale: Michelini Vittorio, di Bologna. *Formatori progettisti in gesso*. Campione nazionale: Schiff Giovanni, di Roma. *Intarsiatori*. Campione nazionale: Moroni Gian Carlo, di Milano. *Lattonieri*. Campione nazionale: Bassotti Luigi, di Roma. *Meccanici torniturari*. Campione nazionale: Cucchi Aurelio, di Reggio Emilia. *Mobilieri*. Campione nazionale: Berardi Pietro, di Brescia. *Modellisti formatori meccanici*. Campione nazionale: Cattarin Michelangelo, di Gorizia. *Ottici*. Campione nazionale: Macchiotta Mario, di Torino. *Riparatori di orologi*. Campione nazionale: Cherio Luigi, di Torino.

I giovani proclamati campioni nazionali di mestiere per l'anno XIV, saranno premiati dal Duce in occasione della rassegna guerresca dei Fasci Giovanili di Combattimento, che si svolgerà domani al Parioli.

La Fiera dei cavalli a Verona

Verona, 10 notte.

Ha avuto luogo stamane, presenti i massimi esponenti dell'ambiente ippico nazionale e l'on. Pasti, presidente dell'Ente autonomo per la Fiera di Verona, l'apertura della Fiera autunnale dei cavalli, che, come è noto, riceverà domani, presente il rappresentante del Governo, S. E. Tassinari, il battesimo ufficiale.

Quest'anno la Fiera ha assunto particolare importanza per il vivo interessamento da parte del Ministero per l'agricoltura e foreste, che ha dotato la manifestazione equina scaligera di oltre 55 mila lire di premi per le diverse prove.

Dopo un'accurata visita alle varie scuderie e ai quadrupedi allineati in via Pallone, la giuria, presieduta dall'on. Vittorio Vezzani, direttore dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte, ha deciso di attribuire il primo premio al superbo stallone del comm. Stanislao Cazzola «Indiano».

Teatri e Concerti

AL VITTORIO EMANUELE, l'inaugurazione della stagione lirica avrà luogo domani alle ore 21,15 con l'opera «Aida». Protagonisti della squisita serata saranno la signora Margherita Grandi, mentre le altre parti sono così distribuite: Giuseppe Gaudi (Radames); Vittorio Padoani (Amonasro); Vincenzina Galvani (Amneris); Corrado Zambelli (Ramfis); Roberto Silva (il Re); l'italo Tajoli (un messaggero). L'opera è concertata e diretta dal maestro Aldo Zeppi, e i cori sono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Prima dell'opera verrà eseguita la Marcia dell'Aida della Scala e di Milano, la quale, oltre la durata nel quadro della mostra trionfale, eseguirà pure una danza sacra nell'atto della consacrazione. Le scene sono state appositamente eseguite dallo scenografo prof. Sormani e la regia dello spettacolo è stata affidata a Mario Bonfiglioli. La vendita dei posti si effettua presso l'Agenzia Teatrale in piazza Castello 25, da domani, dalle ore 10 alle 19. All'impresa della stagione lirica pure aperto una serie di abbonamenti per tutto il corso della stagione stessa, e precisamente per numero 17 rappresentazioni. Pale abbonamento viene fatto esclusivamente per le poltrone al prezzo di L. 140, compresso tasse erariali, escluso però ingresso. L'abbonamento in parola è cedibile. Detti abbonamenti si ricevono presso la Direzione del Teatro.

ALL'ALFIERI oggi alle due replica della divertentissima commedia di Fodor, «Esami di maturità», e domani sera, a prezzi popolari, «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Martedì, come abbiamo già annunciato, la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi metterà in scena, per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Guido Cantini, «Daniele tra i leoni».

AL ROSSINI la Compagnia di Mario Casaleggio ha presentato ieri sera la seconda novità della stagione: «Corpo perduto», in quattro quadri (arrosti) di Max Reman e Otto Schwartz. Si tratta di un'aggrovigliata vicenda piena di situazioni comiche e di colpi di scena improvvisi, basata su un rinascimento romulo di cose di un attore teatrale e sugli espedienti di un quidam arrivato tutto intero a spillar soldi ad una vecchia zia possidente. La prima interpretazione è stata accompagnata da felici cunsichi al Frondel e Ardissone. Il pubblico, numeroso fino a riempire il teatro, si è divertito, ha riso ed applaudito con il più vivo entusiasmo. La Compagnia ha fornito una vivace interpretazione e le repliche saranno più spumeggianti. Domani sera «Corpo perduto» e domenica e allegria dal maestro Alto Zeppi, e i cori sono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Prima bellezza assoluta sarà la Marcia dell'Aida della Scala e di Milano, la quale, oltre la durata nel quadro della marcia trionfale, eseguirà pure una danza sacra nell'atto della consacrazione. Le scene sono state appositamente eseguite dallo scenografo prof. Sormani e la regia dello spettacolo è stata affidata a Mario Bonfiglioli. La vendita dei posti si effettua presso l'Agenzia Teatrale in piazza Castello 25, da domani, dalle ore 10 alle 19. All'impresa della stagione lirica pure aperto una serie di abbonamenti per tutto il corso della stagione stessa, e precisamente per numero 17 rappresentazioni. Pale abbonamento viene fatto esclusivamente per le poltrone al prezzo di L. 140, compresso tasse erariali, escluso però ingresso. L'abbonamento in parola è cedibile. Detti abbonamenti si ricevono presso la Direzione del Teatro.

Oggi alla radio

S.A.R.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 12,45, 20,5, 23: Giornale radio — 8,55: Comunic. del C.F.P. — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Musica cantata — 12: Segnalazione del Vaticano — 12,30: Musica da camera — 13: Canzoni — 13,40-14,15: Varietà Cetra — 14,25-14,35: Cons. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia — 15: Dalla Piazza d'armi Parfoli di Roma: celebrazione del VI annuale della fondazione della P. S. C. (alla presenza del Duce) - Dischi - Nat. sportive — 16: Trasm. dal 2.o tempo di una partita di calcio — 16,45-18,50: Orch. Anfossi — Dalle 17,30 alle 17,45: Radiocronaca di S. Siro del Gran premio d'autunno — 17,30-19: Nat. sportive - Dischi — 19,20: Cons. del Dopolavoro — 19,30: Nat. sportive - Dischi — 20,50: Conversazione a cura della RUNA — 20,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o C. Marotti — 21,30: Nat. tedesco — 21,45: «Don Giovanni senza nome», commedia in 3 tempi di Marco Celsi — 23,25-23,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 20,40: «Rigoletto», opera in 3 prologo e 3 atti di G. Verdi, diretta dal M.o V. Bellezza — Negli intervalli: Concerto, di Elio Camurati - Notiziario cinematografico — Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna: 22,30: Kuchmaisterl: Concerto per piano e orchestra - 24-1: Musica zigana di Budapest — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale di musica italiana - 22: Mozart: Sonata n. 42 in la magg. — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale sinfonico — **Praga I**: 22,20: Dischi — **Parigi P.P.**: 20,25: Dischi - 21,15: Concerto variato — **Radio Lione**: 21,40: R. Strauss: Sinfonia del «Cavaliere della rosa» - Gounod: «Faust», opera comica - 22,35: Musica brillante di operette - 23,45: H. Wagner: Selezione del «Lohengrin», opera — **Strasburgo**: 21,30: Concerto orchestrale e vocale — **Toulouse**: 19,50-1,30: Musica varia.

La Mostra di pittura a Villa Olmo

Como, 10 notte.

Contemporaneamente alla chiusura della Mostra internazionale di cinematografia turistica e scientifica e di scenografia svoltasi in questi giorni a Villa Olmo, avrà termine domani la «Mostra di pittura moderna italiana» allestita, sempre in Villa Olmo, dai pittori Virginio Ghiringhelli, Mario Radice, Manlio Rho, e dagli studiosi d'arte Carlo Peroni e P. Ghiringhelli. Fra le varie esposizioni di moderna pittura italiana organizzate in questi ultimi tempi, la mostra di Villa Olmo s'è caratterizzata per un suo settissimo carattere di avanguardia. Tutte le pattuglie di punta, compresi gli «astrattisti», della giovane pittura italiana v'erano rappresentate. Di qui il suo interesse. Infatti la mostra è stata molto visitata, ed assai vivacemente e proficuamente discussa, tanto da giustificare l'augurio che la manifestazione abbia a ripetersi periodicamente nelle principali città italiane.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Ottobre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Fr. ore	Cielo	Mare
Genova	14,0	9,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	18,0	11,0	»	bello	»
Milano	13,0	7,0	nebb.	cop.	—
Venezia	11,0	7,0	var.	piov.	mosso
Trieste	9,0	8,0	ost.	»	agit.
Bologna	10,0	8,0	var.	»	—
Firenze	15,0	9,0	nebb.	cop.	—
Ancona	18,0	11,0	sett.	piov.	mosso
Rimini	14,0	10,0	»	cop.	»
Roma	20,0	14,0	sett.	ser.	poco
Napoli	19,0	13,0	nebb.	cop.	»
Bari	23,0	11,0	var.	piov.	cal.
Taranto	23,0	15,0	dileg.	cop.	agit.
Palermo	20,0	14,0	»	ser.	quasi
Catania	22,0	13,0	»	»	agit.
Messina	22,0	14,0	nebb.	cop.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	20,0	20,0	nebb.	cop.	mosso
Bengasi	23,0	14,0	»	ser.	»
Rodi	25,0	23,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università

Massima + 11,6
Minima + 6,3
Press. barometrica mm. 709,40
Umidità 90 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 8,0
Minima + 4,4
Cielo: quasi coperto.

Previsioni del tempo

Tendenza generale: tempo ancora instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto; precipitazioni sparse più frequenti sull'alta Italia e lungo la catena appenninica, più rade sull'Italia meridionale, manifestazioni temporalesche e schiarite sulle regioni tirreniche. Venti: generali moderati in Val Padana, piuttosto forti sulla rimanente alta Italia; altrove prevalenza di venti tra sud e ponente; quasi forti e forti specie sul Tirreno. Temperatura: in leggera diminuzione sul versante tirrenico, stazionaria altrove. Mare: in prevalenza agitato.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia, Liguria. — Tempo in miglioramento con cielo nuvoloso in mattinata, poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti: generalmente intorno nord-ovest, quasi forti in Liguria, moderato altrove. Nebbie rare in Val Padana nelle prime ore del mattino. Mare Ligure agitato.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

I provvedimenti finanziari decretati in questi ultimi giorni dal Governo fascista per l'adeguamento della lira alle principali monete estere non hanno mancato alcun tangibile effetto sui mercati di prodotti agricoli. Questi si sono svolti sostanzialmente con quelle solite lievi oscillazioni dovute alla maggiore o minore ricerca delle contrattazioni, l'ambiente agricolo, presso il quale non è mai allignata la speculazione, si dimostra perfettamente disciplinato e comprende dei bisogni dell'economia, che poggia le sue basi sulla produzione agricola, fonte della materie prime alimentari e di tante altre destinate all'industria.

Così dunque l'alleanza degli agricoltori è rivolta col concreto interessamento ai lavori preparatori per le semine del frumento, i quali vengono però notevolmente dal maltempo, che prematuramente imperversa in tutta Italia. Le difficoltà sono maggiori in quei terreni precedentemente investiti a colture, i cui prodotti sono stati raccolti verso la fine di settembre. Ricercati sono i frumenti da seme.

Attivi si mantengono i mercati dei granoturco e grossi inalterati e consoni alle nuove direttive emanate per regolare l'ingranamento del costo della vita.

Ugualmente il riso è rimasto trattato sulle principali piazze della zona risicola alle quotazioni della scorsa settimana, con interessamento maggiore per il risone di nuova produzione, che risulta di buona resa.

Gli altri cereali minori, come segala, orzo ed avena, continuano ad avere prezzi in rapporto ai limiti stabiliti per il frumento.

La contrattazione dei foraggi si è pure leggermente rallentata a causa delle condizioni atmosferiche, che rendono difficili i trasporti sulle strade di campagna. Quasi del resto, secondo previsione, la chiusura dell'annata agraria, non riguardano partite poco rilevanti, che non possono grandemente influire sul mercato, quale è venuto a stabilizzarsi dopo le larghe contrattazioni della stagione estiva. Per contro sono sostenuti i noleggini e la paglia.

L'andamento dei mercati del bestiame non ha subito mutamento di sorta: essi sono venuti stabilizzandosi a quei prezzi ritenuti convenienti per promuovere il risveglio dell'attività zootecnica ed intensificarne il patrimonio, che deve essere sensibilmente in rapporto alle necessità presenti e future della popolazione italiana.

Le uve da vinificazione vanno affluendo ai mercati in quantità minori della precedente settimana e, salvo che per quelle partite veramente pregevoli questo patrono non molto abbondanti, le quotazioni sono piuttosto deboli. Ben trattate in confronto rimangono le uve da tavola.

Nei vini si nota qualche accenno ad una tendenza più sostenuta.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 10. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 3,40-4,60; lattonzoli da allevamento pure per capo 800-900; id. lattonzoli 180-500; vacche da macello al Kg. 1,15; id. da reddito 1500-2300 per capo; maiali lattonzoli 40-45.

Cossie Monferrato, 10. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,85-3,5; vacche per capo 1200-1600; vitelli al Mg. 3,50; suini 40-50; maiali grassi 49-52.

Torino, 10. — Vacche al Mg. L. 1,9-2,3; manze 3,1-3,35; vitelloni 3,3-3,5; vitelli da latte lattanti 3,6-3,8.

Milano, 10. — Vitelli maturi di 1.a qualità al Kg. L. 6,10-6,80; id. di 2.a 5,40-6; id. di 3.a 4,80-5,30; vitelli lattonzoli 1,50-3.

Mondovì, 10. — Bestiame da macello: suini piemontesi al Mg. L. 40-50; id. della coscia 54-78; vitelli piemontesi 42-50; id. della coscia 57-64; vitelloni (bestiandi 33-38; manzi 30-36; id. lituri 28-34; vacche 16-25, tori 36-45.

Piacenza, 10. — Vitelli da latte per allevamento al Q.le L. 350-400; id. da macello 1.a qualità 480-530; id. 2.a 370-420; manzetti e manzette 1.a qualità 260-320; id. 2.a 240-280; vacche da macello 1.a qualità 250-300; id. 2.a 170-220; buoi grassi 1.a 310-320; id. 2.a 240-280; id. 3.a 130-160; tori 260-340; buoi e manzi da lavoro 320-360; vacche da latte 1500-2000 p. capo; suini grassi oltre i 160 kg. 470; id. fino a 160 kg. 450; magroni 450; lattonzoli p. capo 85-100.

Verona, 10. — Da macello: buoi al Q.le L. 310-325; vacche 210-235; vitelli 340-370; suini 400-430; maiali 400-450; lattonzoli 160-175 per capo.

POLLAME E UOVA

Bra, 10. — Polli al Kg. L. 6,50-7; galline 5,50-6; piccioni per coppia 4,25-5,50; conigli al Kg. 3,25-3,50; uova la dozzina 6,10-6,80.

Torino, 10. — Polli al Kg. L. 6-6,50; galline 6-6,50; uova alla dozzina 6,40-6,60; conigli al Kg. 3-3,50.

LATTICINI

Reggio Emilia, 10. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1934 al Kg. 7,80-8; id. 1935 7,10-7,30; burro 9,50.

VINI

Cossie Monferrato, 10. — Barbera all'hl. L. 90-125; comune da pasto 60-95; grignolino e freisa 125-140.

Mondovì, 10. — Vino comune da pasto all'hl. L. 60-80; id. superiore 90-110.

MERCATI DELLE UVE

Asoli, 10. — Prezzo medio: moscato bianco al Mg. L. 6,978; barbera 6,018; uvaggio rosso in genere 5,845.

Alba, 10. — Dolcetti al Mg. L. 6-7,75; barbere 6,50-8; uvaggi 5-7.

Alfiano Natta, 10. — Barbera al Mg. L. 5-6.

Castel San Giovanni, 10. — Vera rossa fino al Q.le L. 65-85; id. mercantile 55-65; bianca mercantile 40-45.

Casale Monferrato, 10. — Uvaggi al Mg. L. 4-5,50.

Canelli, 10. — Moscato al Mg. L. 5,50-6; freisa 7-8,50; barbera 5-7,25.

Chieri, 10. — Freisa al mirigrammo L. 4,90-6,25.

Cerrina, 10. — Barbera al prezzo medio di L. 6,54 al Mg.

Cocconato, 10. — Barbera al Mg. lire 6-6,20.

Castello d'Annone, 10. — Barbera al Mg. L. 5-7; uve comuni 4-5,50.

Castelnuovo Scrivia, 10. — Uvaggi di collina sup. Intesimi al Mg. L. 4,10-4,60; id. ordinari alla cinfina 3,80-4.

Cabella Ligure, 10. — Uvaggi misti da vino al Mg. L. 2,50-3,50, uvaggi da vini bianchi 2,75-3,40.

Cuneo, 10. — Dolcetti al Mg. L. 5,80-6,60; uvaggi 5,50-6,25.

Dogliani, 10. — Dolcetti al Mg. lire 6,50-7.

Fubine, 10. — Uvaggi al Mg. lire 3,50-5.

Cavi Ligure, 10. — Uvaggi misti di vino al Mg. L. 2,50-3,80; id. bianchi da vino 2,70-3,40.

Cropporalto, 10. — Uva rossa mercantile al Q.le L. 65-85; bianca mercantile 60-85.

Lu Mont., 10. — Uvaggi extra di alta collina varietà al Mg. L. 4,80-5,50; id. comuni misti 4-4,50.

Mombello, 10. — Barbera al prezzo medio di L. 6,95 al Mg.

Moncestino, 10. — Barbera al prezzo medio di L. 6 al Mg.

Mondavi, 10. — Dolcetti al Mg. lire 4,75-6.

Novi Ligure, 10. — Uvaggi misti di collina al Mg. L. 2,40-4; id. bianchi di collina 2,80-3,50.

Odalengo Grande, 10. — Uvaggi al Mg. L. 6-7,50.

Ottiglio, 10. — Barbera al prezzo medio di L. 5,94 al Mg.

Penango, 10. — Barbera al prezzo medio di L. 6,05 al Mg.

Pecetto di Valenza, 10. — Uvaggi superiori varietà di alta collina al Mg. L. 4,50-5,50; id. ordinari 3,80-5,00.

Rocchetta Ligure, 10. — Uvaggi misti di collina al Mg. L. 3-3,50; id. bianchi di collina 2,80-3,50.

Salizzo, 10. — Barbera al Mg. lire 6,25-6,50; uvaggi forestieri 5,50-6.

S. Stefano Belbo, 10. — Moscato al Mg. L. 5,25-7; barbera 6.

S. Salvatore Mont., 10. — Uvaggi di alta collina superiori varietà al Mg. L. 4,80-5; id. usuali alla rinfusa 3,80-4.

Sala, 10. — Barbera al Mg. L. 5-6.

Serravalle Scrivia, 10. — Uvaggi misti al Mg. L. 3,60-4,50; id. bianchi di collina 2,80-3,50.

Torino, 10. — Uvaggi bianchi e neri di pianura al Q.le L. 28-30; id. di collina 37-48; speciale di alta collina e selezionata 50-65.

Treville, 10. — Barbera al Mg. lire 5,75-6,50.

Valenza, 10. — Uvaggi superiori di alta collina varietà al Mg. L. 4,10-4,50; id. usuali misti 3,50-3,80.

Aut. Pref. Torino 00883/3

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI macchina impiantatrice capacità 80-100 Kg. Ambrosi, via Santa Giulia 46. 25688

QUE lire metropolitane patrimoniale terrazze unica vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Mevio, Milano-Roviza. 4276

STRAORDINARIA vendita macchinario d'officina. Giglioli, via Adamello 23, Torino. 25671

TERMOSIFONE vendita fabbricazione nuova completo marmi ghisa vasi mobilio macchinario. Emporio, Alberetina 27. 25688

TUTTI possono dedicarsi facile, attraente, redditevole industria quindicesimi mediante applicazioni valorizzabili. Istruzioni gratis. Fratelli Lombardo, Cuneo. Grande industriali, Genova. 5512

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI GESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Open 10 bis, Torino. 3826

A A. Famiglia lavoratori, darei in affitto albergo ristorante conosciutissimo, cinquant'anni medesimo proprietario, reddito forte, sicuro, continuativo. Scrivere Amministratore Sansoni, San Maurizio 43. 74287

AFFARONE. Cedo parte quadruplo, per mio sopravvenuto. Caffè Ortiso, Mazzini trentacinque.

AFFARONE. Giornali centralissimo, centenari medesimo, ridico commercio. Fiscia, 20 24. 24947

A Firenze vendesi causa salute bar caffetteria inquilo tutte patenti giuoco lecito. Scrivere Lenzi, Cavour 20, Firenze.

API, Darthalli 20. Avviata moderna pasticceria, cedo licenza parfumerie mit preise. 25679

API, Darthalli 20. Latteria gelateria, vini, 200 litri, vicinanze Torino, cedesi subito. 25681

CEDESI avviatissima drogheria, posizione centrale, mill proprie. Scrivere fermo posta, Asti, passeggio A 137467. 24101

CEDESI Pretoria 6000 pantaleria, macchinario lavorazione 1 1/2. Scrivere cassetta 21 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74444

CEDO 35.000 libbre lenina nuova pallone cuoiai marmi ghisa vasi mobilio macchinario. Albertina 27, Emporio. 25689

CENTRO torrefatto cedesi favorevole ad avviatissimo fotografico-radio. Buon affare. Scrivere cassetta 22 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74445

EPATRIANDO: cedo centralissimo, redditizio 30.000 annue, vedo 130.000. Camagna, Garibaldi 53. 74524

PARRUCCHIERE negozio avviato arredato affittasi rimettesi gratuitamente. Via Balbo 21 bis. 74435

RIMETTO urgente causa partenza negozio pettinatrice prezzo ribassato. Via Berzezia 9. 25672

UFFICIO commerciale centrale, arredatissimo, open mill, prezzo irrisorio, cedo partenza. Africa. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25687

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO dappertutto fattorini solvibili. Vantaggiosamente posizione indipendente. Mondialebrevetti linea Torosa. 3218

CERCASI rappresentante per vendita privati tessuti novità, biancheria, confezioni, in ogni Provincia Piemonte. Indicare lavoro svolto e possibilità cauzione. Scrivere cassetta 30 S, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5337

EUD-Africa. Esportatore che si stabilirà a Johannesburg assumerebbe rappresentanza di importanti fabbriche prodotti tessili tutti i generi in seta, rayon, lana, cotone. Scrivere in tedesco, inglese o francese cubr L. 182 a Ansonceu-Expedition, Hans Kegeler, Berlin-Wilmersdorf. 5331

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLA rinomata signorile scuola taglio Sappa (tre-sei) in via Pietro Micca 9 insegna suddistanziati lavoratori. 32345

CAMERIERA 28 circa, presenza, già servito in distinta famiglia, oppure signorina attiva abituata lavori domestici anche se primo servizio, per lavori capace anche mansioni direttive, inoltre brava ragazza che abbia volontà darsi buona cenca, veramente da casa signorile. Indirizzare offerte indicando età cassetta 225 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25350

DATI signorina cupaci tornerà e stenodattilografa cerca stabilimento Provincia Cuneo. Scrivere cassetta 19 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25667

GAPO officina forgia meccanica, perfetto preventivi, cerasi da stabilimento vicinanze Torino. Scrivere ott. preciso, referenze cassetta 303 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74304

CERCANSI lavoranti macchinisti pratiche giubbetti sportivi (bony spolverini). Villafranca 16. 25644

CERCASI abile commessa esperimentata per grande negozio pasticceria bar. Inutile scrivere senza aver occupato posti similari. Eslgesi ottime referenze. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74301

CERCASI segio-istitore pratico stampi lamiera. Scrivere cassetta 29 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25633

CERCASI cameriera quarantacinquenne, fidata, Referenze. Martina, corso Vercelli 24, Milano. 25501

CERCASI cuoca tutto fare robusta volenterosa, trattenuta. Scrivere referenze preferite: Piana, via S. Domenico 45. 25528

CERCASI disegnatore praticissimo ramo aeronautico, indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 113, Pubblipress, Varese. 5328

CERCASI esperto capo macchinista specialità montaggio guida macchine frigorifere frigoriferi prontissimo Massaua. Rivolgersi Museo, Verdi 10, Napoli. 5332

OA casa signorile cercasi persona oltre 30-35 laboriosa ed intelligente quale seconda cameriera ma con esperienza passione per la cucina. Retribuzione al merito e buon trattamento. Dirigere offerta indicando età ed esperienza unita cassetta 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25531

DATTILOGRAFIA 12 metodi. Istituti privati Corsi: Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 25670

ESSENZE liquori profumi cosmetica razionalmente con tecnico intenditore collaborazione esterna. Scrivere cassetta 16 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25661

GERENTE fabbrica cerca importante Ditta articoli fini, produzi. Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25681

GOVERNANTE francese cercasi da famiglia signorile vicinanze Torino. Indicare pretese, posti occupati a cassetta 18 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25682

ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTI manichini sfondo campionario. Fabbrica Delfino Capriolo, Francesco Paolo, Distretto. 25612

ACQUISTASI tendaggi direttamente da Consolata 9, Merce scelta, prezzi ragionevoli. 74427

ACQUISTO biciclette Rosarionella a mano. Scrivere cassetta 25 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74446

ANTIDA Pelleteria Salvati, via Monginevro 7, Grandissimo assortimento manicotti professionali e pelli in natura. Prezzi di assoluta concorrenza. 32567

BULLDOGS (males) esemplari purissima razza figli campioni vendonsi. Troncallitezzo 8. 74309

MACCHINE cucire grande assortimento estere nazionali prezzi imbattibili. Caretti, Barbaroux 4. 25567

MACCHINE cucire grande assortimento Singer Telefunken nazionali prezzi di fabbrica. Volpiatto, corso Regina 121, Porta Palazzo. 25555

OCCASIONE vendo lavello semiuovo per vivaio. Custode, via Nizza 64, Torino. 74442

PIANOFORTE 650 armonium Rellid mayer sei giuochi di ance 25 registri occasionissime vendo. Compro pianoforti custanti. Piatino. Andrea Doria otto. 25668

RADIO Telefunken, tutti nuovi tipi 1937 in vendita presso maestra concessionaria Stur. Lagrange 13; telefono 51-658. 25570

SVENDITA tessuti novità lanerie drapperie esterie, Via Persone 11, quasi angolo via Cernaia. 74352

TACLI stalle, coperchi, pulelo, grossi fabbrica. Biella a Torino, Garibaldi 55. 25511

VENDESI bellissima pratica macelleria ville. Scrivere cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25491

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AGENTE generale Compagnia inglese assicurazioni, dottore commercialista, ragioniere, insegnante ragioneria, ex direttore contabilità grande azienda, cerca occupazione adeguata, presenta pratica. Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74441

ASSISTENTE edile stradale cementi armati alta altezze impiegherebbe volentieri A. D. Referenze. Mela, Alberto Savoia, Carmagnola. 25647

DATTILOGRAFA aiuto contabile calligrafia comprobbesi subito. Mercato, Piazza Hermada 12. 74474

GIOVANETTE tedesca inglese cerca posto. Grete, via Moncalvo 1. 74466

TRENTENNE diplomato maestro conosce lingua inglese impiegherebbesi ovunque. Eventualmente carriera. Scrivere cassetta A L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74290

TRENTENNE laureato, buona cultura generale e linguistica, commerciabilmente presso ente culturale, scrivi Casa pubblicazioni, autorevole periodico, redattore-da traduzione, revisione testi, ricerche bibliografiche e d'archivio, materiali analogia. Scrivere cassetta 29 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74459

TRENTENNE serissimo, studi universitari, francese, inglese, tedesco, dattilografia, abilissima, capace lavoro concetto indipendente, referenze, offresi adeguatamente, segretaria direzione azienda, mandoloni fabbrica, tradizionali. Scrivere cassetta 37 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74474

VENTUNENNE abile commesso alimentazione autista 2.o grado offresi. Asdibio, via Bivoli 11. 74434

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SIGNORINA quarantacinquenne, seria, pratica, fervente chea, offresi presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 19 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74432

TRENTENNE tutto fare fine educazione offresi coniugi soli o persona, referenze ottime. Scrivere cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74473

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSO completo ragioneria insegnasi domicilio lire quattro. Scrivere Sinelli, Ascoli 5. 32620

FRANCESE. Signorina insegna rapidamente proprio lingua, Vinzaglio 33, terzo. 74456

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIAMENTO serale esami Stato. Scuola Nuova, Principi Acaja 6; 75-985. 74507

COLLEGIO Serafini, Città Castello (Perug

Anno 70 TORINO - Domenica 11 Ottobre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 243

I bolscevichi di Mosca avevano capito per tanti anni che non era opportuno pestare i piedi all'Italia. Perchè hanno voluto abbandonare un tale buon metodo a proposito dell'intervento in Ispagna? Essi hanno ricevuto i pugni in faccia che si meritavano ed hanno compiuto un pessimo affare diplomatico.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Verso la capitolazione di Madrid

Le sorgenti idroelettriche della capitale in mano degli insorti

S. Jean de Luz, 10 notte.

Il grosso dell'esercito degli insorti è alla vigilia di passare all'attacco a fondo contro Madrid. Le truppe sono ormai ammassate, e il materiale è stato completamente riunito sulle posizioni di partenza, conquistate in queste ultime settimane. Non si attende che l'ordine dell'attacco.

San Martin de Valde sembra debba costituire la nuova base di attacco, che avrebbe per asse la strada che, partendo da Sinigilla, mette capo a Madrid per Talavera. E' possibile che l'esercito del colonnello Monasterio operante con successo sulla Sierra de Gredos, non attacchi alla sua destra, e rimonti invece verso il nord-est, prendendo sul rovescio le posizioni dell'Escurial dando così un possente aiuto alle truppe che sboccheranno dalla Sierra Guadarrama.

Posizioni conquistate

Due posizioni importanti del fronte bellico ad ovest di Oviedo sono state definitivamente occupate oggi dalle truppe del generale Varela che, venute dal fondo dell'Andalusia e dell'Estremadura proseguono lentamente, dopo molte vittorie attraverso un'aspra resistenza, la loro marcia verso la capitale: sono quelle di Cebreros e di El Tiemblo.

Il villaggio di Cebreros era l'ultima località caduta in potere del Governo madrileno sulla strada carrozzabile da Avila (fronte ovest) a Toledo (fronte sud), strada di cui possiamo vedere ormai perfetta la giunzione fra i due eserciti che minacciano Madrid.

Quanto alla località di El Tiemblo, la cui occupazione era già annunziata in forma non ufficiale ieri, essa è importante soprattutto perchè vi si trovano le sorgenti dell'Alberche, che forniscono la maggior parte dell'energia elettrica di Madrid.

A parte questo nuovo progresso delle forze nazionali nella regione madrilena, le notizie ufficiali di stasera non menzionano altri avvenimenti importanti se non la eroica e terribile resistenza nelle vie di Oviedo. I ribaltori asturiani hanno occupato diversi altri gruppi di edifici. Dal canto loro, gli insorti assediati si trincerano in alcune vecchie case, dalle mura spessissime, che si trovano nei pressi del Monte di Pietà. D'altra parte la guarnigione si è chiusa nella caserma di Pelayo, che fu già il centro della resistenza all'insurrezione asturiana nell'ottobre del 1934, e altri ufficiali ancora occupano con i loro uomini la cattedrale, dall'alto delle cui torri, guarnite di cannoni, rovesciano una pioggia di proiettili sugli insorti.

Nella provincia di Cordova gli insorti hanno occupato oggi Villaviciosa, a dieci chilometri circa Estepona, e hanno abbattuto, durante l'azione, tre apparecchi da caccia avuti.

Tre navi al Brasile

Buenos conferma stasera che la incrociatrice brasiliana Recife è partita da Santos per sbarcare l'oro e Rio de Janeiro ai tre transatlantici spagnoli Cabo San Antonio, Cabo San Agustin, Cabo Santo Tomè. Sono i tre magnifici piroscafi stazzanti circa 22 mila tonnellate costruiti, con sei in campagna Ibarra assicurava le comunicazioni tra la Spagna e l'America del Sud. Gli equipaggi di queste tre navi si erano ribellati contro gli ufficiali che avevano tradimento e, pretendevano metterli al servizio della marina da guerra governativa.

Il governo brasiliano ha considerato i tre transatlantici come navi prede.

La stazione radio di Siviglia comunica che i piloti dell'aeroplano di Goicoechea, giunto a Madrid, si sono rifiutati di ripartire ripresa di volare con i loro apparecchi per difendere la capitale durante i bombardamenti degli insorti.

Da Siviglia si apprende che una Giunta si è costituita composta di rappresentanti dei sindacati operai e del fronte popolare, e stata costituita ed ha pubblicato un manifesto, annunciante l'unione di tutti gli sforzi per la difesa della capitale.

«Noi dobbiamo difendere la capitale — conclude il manifesto — E' giunto il momento di combattere la nostra divisa. Non passeranno. Piuttosto morire che battere in ritirata».

Questo linguaggio basta per provare che gli stessi capi considerano la situazione della capitale come disperata.

I separatisti baschi
liberano gli ostaggi di Bilbao

Hendaye, 10 notte.

I separatisti baschi avrebbero disarmato gli anarchici rimasti a Bilbao e si disporrebbero a liberare parte degli ostaggi. Le navi straniere fino ad ora ancorate in questo porto sono partite.

Si crede che esse abbiano fatto rotta per Bilbao, per raccogliere profughi.

L'Ambasciatore Suvich visita Hull

Washington, 10 notte.

Stamane il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Suvich ha fatto la sua prima visita al Segretario di Stato Hull che lo ha cordialmente intrattenuto. (*Stefani*).

L'ASSISTENZA INVERNALE si è iniziata in Germania ed è in pieno svolgimento. Cure particolari vengono dedicate, anche in Italia, alle famiglie numerose. La fotografia mostra una scena della distribuzione di materassi e cuscini per i bimbi.

LA GERMANIA SEMPRE PIU' FERMA
nell'esclusione diplomatica dei Soviet

Berlino, 10 notte.

Il risultato della seduta del Comitato di Londra rappresenta per questa stampa l'insuccesso della insidiosa offensiva di Mosca, che si è già, come una vescica, miserabilmente afflociata ai documentati colpi di punta dell'ambasciatore Grandi, con l'appoggio del rappresentante tedesco. Il signor Litvinof vendeva fumo, e non aveva evidentemente e non poteva avere nel sacco della sua cattiva coscienza di infido «neutrale» su non un tentativo propagandistico ed agitatorio, altrettanto disperato e inane quanto l'altro concomitante motivo della sua azione, quello di creare possibilmente un alibi alla facinorosa connivenza moscovita con gli avvenimenti spagnoli.

Litvinof in ribasso

Questo è tutto; o, piuttosto, sarebbe tutto se non vi fosse poi il raccolto propagandisticamente negativo che il signor Litvinof ha finito di riscuotere nell'opinione pubblica britannica, dove evidentemente mirava ad allargare la breccia laburista a favore del prestigio di Mosca e dove invece ha perduto ancora un'altra considerevole parte delle azioni di cui il-sponeva, non di cui si potrà misurare la importanza quando si pensi che è quasi esclusivamente sul peso di queste azioni, che egli contava per far fronte al veto tedesco per la sua partecipazione alla ripresa diplomatica europea.

In quanto all'uscita del Comitato di non ingerenza, la minaccia del signor Litvinof non riscuote, qui, per verità, molto credito: probabilmente se egli dovesse davvero spingere a fondo le cose e eseguire la minaccia, egli finirebbe poi per menare con le proprie mani l'ultimo colpo appunto a questi suoi più desideri di partecipazione diplomatica, che sono poi quelli che stanno alla radice di tutti questi suoi disperati tentativi; e rischierebbe di precipitare la Russia un'altra volta nell'isolamento, in quell'isolamento da cui soltanto Parigi l'ha tratta, chiamandola a Ginevra ed invitandola al patto sovietico. Ma oggi — constata questa stampa — il centro di gravità occidentale non è più davvero a Parigi ed è, semmai, a Londra. Parigi è in perdita; e la colpa sta proprio a Mosca.

«Nei circoli londinesi — constata la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — la giornata di ieri viene considerata come già una grave sconfitta diplomatica sovietica e, personalmente, del signor Litvinof. Si dubita assai a Londra che Mosca osi di attuare la sua minaccia di uscire dal Comitato di non ingerenza, ciò che porterebbe con sè un ulteriore rallentamento dei rapporti fra Mosca e Londra e, conseguentemente, fra Mosca e Parigi, uno sviluppo, cioè, che non è precisamente quello che Mosca ha di mira».

Al contrario, il giornale esprime persino il dubbio che a questa scontitta il signor Litvinof, che da qualche settimana è a Mosca alquanto indebolito, possa sopravvivere come diplomatico, sia pure come diplomatico sovietico. Come contropruova poi del fallimento e del vuoto di questo diplomatico, la *Nachtausgabe* rileva essere sintomatico come, di fronte al rinvio senza alcuna decisione, egli non se la sia sentita di fare alcune proposte. Non mirava che alla galleria, cosa che gli è andata male anche questa.

«E così — conclude il giornale — il contenuto agitatorio di questa pretesa azione di alla politica sovietica è caduto, conformemente al proverbio: «Molto chiasso, per nulla». Nulla del tutto no, perchè ogni male non viene per nuocere: e la conseguenza attiva di tutto ciò è che in Inghilterra si vedono ormai le cose sotto una altra luce ed è cresciuto il numero di coloro che si sono resi conto dei veri fini della politica estera russa. Questo, è un guadagno».

L'irrigidirsi di un veto

Risalendo dall'episodio della non ingerenza, al contenuto essenziale, ed alla questione vera, che è, nel fondo, la partecipazione, cioè, o meno, della Russia all'opera diplomatica che dovrà riorganizzare l'Europa, questa stampa non dà tregua al nemico e lo insegue senza respiro, mentre ancora la sconfitta è calda. La *Germania* ritorna, oggi, sull'argomento del patto occidentale su cui si attende di ora in ora la consegna della risposta del governo del Reich alla nota inglese: e scrive parole chiare:

«Il Reich — dice — si guarderà bene dal creare, al posto dell'antico superato sistema menzognero della imparità di diritti, un altrettanto menzognero sistema di pace: ed è perciò che respinge l'idea di riconoscere il sistema diplomatico sovietico, o di rafforzarlo sedendo ad un tavolo dove la Russia siede».

Ed il giornale continua dicendo che la Germania, prima di mettersi al tavolo a Cinque, vorrà rivedere bene le posizioni di partenza ed accertarsi bene delle limitazioni necessarie.

Come si vede, se il signor Litvinof si proponeva, con le sue mosse di questi giorni, di rammollire il veto tedesco o di rafforzare le Potenze di occidente a superarlo, egli ha raggiunto invece gli scopi opposti: ha rafforzato il veto tedesco mentre ha indebolito la resistenza occidentale che, nel primo momento, sembrava incontrare. Inevitabilmente del resto, per il giornale, il centro occidentale su cui la Russia contava da Barthou in qua è, proprio in forza dell'azione russa stessa, diminuito di valore. Londra vale oggi più di Parigi.

«Più forte è Londra, tanto più indipendente è dalla Francia. Con ciò, e con l'ultimo viramento di bordo della politica belga, il centro di gravità delle future trattative del patto occidentale si è spostato verso Londra: onde è, tra l'altro, che anche le vecchie esigenze formalistiche francesi, rivolte a Londra, sulla base dell'antica Locarno, diventano sempre più, nella pressione della nuova costellazione, prive di possibilità di successo. Mettendosi al rimorchio del signor Litvinof, il signor Blum ha fatto perdere alla Francia la direttiva di tutte le questioni che riguardano il Patto occidentale».

Con queste constatazioni, questi circoli registrano in definitiva all'attivo il risultato del pietoso episodio dell'offensiva diplomatica sovietica.

Non potremmo chiudere poi questa cronaca senza fare un cenno di un altro significativo movimento ed attacco antisovietico mosso dal ministro Hess in un discorso tenuto a Wiesbaden, davanti a cinquecento capi nazionalsocialisti della vecchia guardia. A questa riunione, a cui il luogotenente di Hitler nel partito è intervenuto per portare il saluto del Capo, egli, dopo avere celebrato il ritorno della guardia sul Reno, per opera di Hitler, ha aggiunto che, in quanto al bolscevismo, esso non ha più alcuna possibilità di rifare capolino in Germania, dall'interno. Ma, non per caso, fidando nella sua posizione diplomatica, facesse il tentativo di ritornarvi dall'estero, allora troverebbe tutta la Germania trasformata in un Alcazar.

Giuseppe Piazza

Una delegazione turca a Roma
per i negoziati commerciali

Istambul, 10 notte.

Una Commissione di esperti turchi si recherà prossimamente a Roma a negoziare il nuovo trattato di commercio italo-turco avendo il Governo di Ankara aderito a che i negoziati si svolgano a Roma. La delegazione sarà presieduta dall'Ambasciatore turco a Roma.

Il prezzo dei viveri
aumenta in Svezia

Stoccolma, 10 notte.

I prezzi del pane e del burro in Svezia da lunedì hanno subito aumenti di circa il 15 per cento. La biscotteria è aumentata del 25 per cento. (*Stefani*).

I risultati del colloquio fra Eden, Blum e Delbos

Parigi, 10 notte.

Le conversazioni che hanno avuto luogo ieri a Parigi durante la breve sosta fatta da Eden se hanno condotto alla constatazione della concordanza di vedute tra Parigi e Londra sull'insieme dei problemi europei e in modo particolare sulla Conferenza a cinque degli Stati Armatari di Locarno e sulla non ingerenza nel conflitto spagnuolo, non hanno, secondo avvertono gli informatori parigini, presentato nè potevano presentare eccessivo interesse. Eden, Blum e Delbos avrebbero constatato che l'iniziativa di Mosca, suscitando di nuovo le dispute ideologiche che dividono l'Europa, tendono a creare nell'opinione pubblica un sentimento in favore dell'intervento in Spagna, ma si sarebbero trovati d'accordo per considerare l'iniziativa sovietica inopportuna e avrebbero espresso la loro intenzione di mantenere a ogni costo la neutralità. E questo è tutto quello che si poteva trarre da una conversazione che non poteva del resto condurre a nessuna conclusione.

Il *Temps* conferma questa informazione nel suo editoriale nel quale, chiedendosi a che cosa tenda la politica di Mosca, scrive che questa ha per oggetto non solo di compere l'accordo di non intervento in Spagna ma in modo generale di rendere difficile ogni negoziato e ogni cooperazione con la Germania e l'Italia. La Francia e l'Inghilterra, la cui volontà di ordine e di pace è certa, vogliono cooperare con piena fiducia reciproca con tutte le Potenze quale che sia il loro regime interno e che non intendono servire che la causa della pace, nè hanno alcuna ragione di modificare la posizione presa. Non si ha quindi dubbio alcuno che questa sia la conclusione alla quale hanno dovuto giungere Blum ed Eden nel rapido giro di orizzonte che hanno fatto ieri a Parigi.

NEL PALCO DELLE AUTORITA'. Da sinistra a destra: il Duca d'Ancona, il Viceré e l'Abuna Cirillo.

Blum in aperto conflitto
col partito comunista

Parigi, 10 notte.

Il conflitto è aperto fra il partito comunista e il governo. Dopo avere tentato invano la persuasione, Blum, in presenza della intransigenza della direzione politica del partito comunista, aveva fatto vietare dal ministro degli Interni le riunioni progettate in Alsazia e Lorena ad eccezione di dieci. D'altra parte, avendo proposto al partito comunista di scegliere d'accordo con lui il luogo di cinque di queste dieci riunioni e non avendo ricevuto risposta, il governo aveva deciso di vietare tutte le manifestazioni pubbliche autorizzando solo le dieci suddette. Malgrado questo divieto il deputato Duclot dichiarava nell'*Humanité* di questa mattina che le 52 riunioni decise dalla presidenza del partito avrebbero avuto luogo, egualmente e che gli oratori designati erano già partiti. Da parte sua il ministro degli Interni aveva messo a disposizione dei prefetti della Mosella e dell'Alto e Basso Reno per il mantenimento dell'ordine pubblico 170 plotoni di guardie mobili oltre agli effettivi ordinari della polizia municipale delle grandi città alsaziane e lorenesi.

Stamane una delegazione del partito comunista con alla testa il Duclot si è presentata al palazzo Matignon per esaminare con Blum la situazione. Nel pomeriggio un comunicato della presidenza del partito comunista annunziava di avere dovuto cedere essendosi il governo «in seguito alla campagna degli agenti di Hitler in Francia, contrariamente ai principi della democrazia e del governo del fronte popolare assunto la responsabilità di contravvenire al diritto di riunione» vietando le progettate adunanze ad eccezione di 10 di cui tre dovevano aver luogo quella sera e sette domani.

Questo esempio di energia del governo è dovuto indubbiamente alle reazioni che la propaganda estremista non avrebbe mancato di provocare soprattutto in Alsazia dove i vari partiti nazionali erano decisi ad opporsi alle riunioni annunziate dai comunisti. Essi avevano fatto affiggere un manifesto che fra l'altro diceva che la vecchia Alsazia si ergeva in massa senza distinzioni di opinioni e di partiti contro la campagna ordinata da Mosca.

«No vogliamo fare in casa nostra o se i poteri pubblici non faranno il loro dovere vietando queste riunioni seguiremo l'esempio dei parigini che domenica scorsa hanno fatto retrocedere le bandiere rosse; se le manifestazioni verranno mantenute noi daremo convegno a tutti i patrioti nei punti che saranno indicati».

Il governo ha voluto con un gesto che può alienargli le simpatie dei comunisti evitare incidenti incresciosi nei paesi della frontiera orientale.

Giunge intanto notizia da Costantina che una conferenza del deputato comunista della Senna, Vaillant Couturier, ha suscitato serie zuffe. La conferenza aveva per oggetto la cultura ispirandosi ad esempi accolti nella letteratura francese, e l'oratore aveva sviluppato l'idea che nulla separa gli intellettuali dai lavoratori. All'uscita dalla riunione vive zuffe sono scoppiate fra i partigiani di opinioni contrarie e sono anche stati sparati da ignoti colpi di rivoltella. L'ordine non ha potuto essere ristabilito dalle guardie mobili se non dopo un quarto d'ora.

All'ultima ora una comunicazione del Prefetto di Metz al Ministero dell'Interno annuncia che la riunione autorizzata dal Governo a Metz si è svolta alla presenza di tremila persone. Dei controdimostranti si sono presentati ma sono stati respinti dagli sbarramenti delle guardie mobili. La riunione si è svolta in modo normale. Alla fine della riunione, tenutasi al Cristal Palace, le persone che uscivano sono state accolte al canto della Marsigliese e dal grido: «La Francia ai francesi». Nel dipartimento del Basso Reno i sindaci dei Comuni ove dovevano tenersi le riunioni non autorizzate, hanno emesso decreti per vietare le riunioni stesse. Il partito rurale e le organizzazioni economiche hanno dichiarato di astenersi da qualsiasi contromanifestazione. Il partito socialista francese organizzerebbe una riunione di protesta al palazzo della Borsa a Strasburgo. Nell'Alto Reno e nella Mosella i sindaci di sei Comuni ove dovevano tenersi riunioni non autorizzate, le hanno vietate. Le organizzazioni che si proponevano di procedere a contromanifestazioni, chiedono ai loro aderenti di astenersi.

L'inchiesta giudiziaria
contro De la Rocque

Parigi, 10 notte.

Il colonnello De la Roque, capo del partito sociale francese, convocato dal giudice istruttore Betelite incaricato dell'inchiesta contro di lui per «ricostituzione di leghe disciolte», si è recato alle 14 al palazzo di Giustizia dinanzi al quale molti amici e ammiratori lo attendevano. Scortato da una ventina di guardie del Corpo, il colonnello, accompagnato dal suo difensore avv. Olivier venne introdotto nell'ufficio del giudice. Dopo tre quarti d'ora il colonnello De la Roque, uscito dal gabinetto del giudice, ha dichiarato: «Non ho più nulla da dire per il momento». Accolamato dai suoi amici e da alcuni avvocati, il colonnello uscì dai locali del palazzo di Giustizia.

L'aviatore Mermoz e gli altri accusati, introdotti a loro volta presso il giudice istruttore, vennero su questi fatti oggetto di una eguale incolpazione.

Il deputato dei Bassi Pirenei, Ibarnegaray, ha telegrafato alle autorità competenti per reclamare nella sua qualità di membro del Comitato esecutivo del partito sociale francese, le stesse misure di perquisizioni e di incolpazioni di cui i suoi amici sono stati oggetto.

Stasera alcuni incidenti sono stati segnalati nella piazza della Stella in occasione della cerimonia del ravvivamento della fiamma sulla tomba del Milite Ignoto. Duemila persone che avevano tentato di comporsi in corteo, sono state disperse dalla polizia che ha proceduto ad una diecina di arresti.

Draconiane disposizioni
dell'esecutivo comunista

Mosca, 10 notte.

Il Comitato Centrale Esecutivo del partito comunista ha diramato una disposizione riguardante l'accettazione di nuovi membri del partito, o, ricordato il risultato del recente controllo degli iscritti, ha ammonito le organizzazioni provinciali a controllare di continuo in futuro la condotta politica di ogni comunista, e specialmente dei nuovi iscritti. Il C.C.E. ha imposto agli organismi dipendenti la pronta liquidazione dei disordini che si registrano tuttora nelle provincie ed ha avvertito di accogliere nei ranghi soltanto elementi che diano assicurazione sulla loro fedeltà. I nuovi comunisti dovranno essere prescelti tra gli operai e tra la «intelligenza» del lavoro. Il C.C.E. ha ricordato come si debba, ora più che mai, diffidare degli elementi anticomunisti, i quali si sforzeranno di penetrare clandestinamente nelle file del partito.

I giornali dell'Estremo Oriente denunciano come, non ostante tutti i controlli, facciano parte ancora del partito numerosi elementi anticomunisti. Così la *Tikookeanskaya Sveda* scrive che il controllo delle tessere a Kabarovsk ha dato risultati negativi e che l'anticomunismo non è stato ancora liquidato.

Il governo va attualmente esercitando una notevole pressione sulla industria metallurgica.

Le *Isvestia* pubblicano continuamente lettere di protesta dei contadini contro i dirigenti dei Kolkhoz. Tra contadini e dirigenti sono infatti scoppiati dissidi e conflitti per il ritardo dei lavori o per il fallimento del piano. I contadini rifiutano di fare uno dei trattori. La *Pravda* e le *Isvestija* pubblicano sempre più di frequente articoli sulla situazione disastrosa dell'agricoltura, specialmente adesso che si è giunti alla stagione invernale. La *Pravda* denuncia gli innumeri sabotaggi che sono stati compiuti nella regione di Kabarovsk. Il raccolto del Reno è fallito completamente nella regione dell'Amur. Colà i contadini hanno addirittura fatto a meno di falciare, sicchè notevoli quantitativi di fieno sono andati marciti.

I giornali denunciano poi le pessime condizioni in cui si trovano le strade dell'Estremo Oriente, specialmente la Tukmanevo-Leonovskaia, importantissima per il traffico dei cereali.

Gravi disordini vanno verificandosi nell'industria del legname. Nell'Estremo Oriente sono avvenuti ingenti furti di legname. Non si sa, ad esempio, ove siano finiti 23.600 metri cubi di legname, che il Sovkhoz «Trudzki» aveva spedito a Mosca.

La *Pravda* mette in rilievo le manovre dell'esercito rosso svoltesi nella Russia bianca, nell'Ucraina, nel Caucaso, nella regione del Baikal e lungo il Volga. Il giornale scrive che tutte le specialità militari sovietiche sono pronte per qualsiasi evenienza. Il giornale rileva i grandi progressi raggiunti dall'aviazione, e scrive che, perfezionando la capacità militare dell'esercito russo, si serve la causa della pace.

Si nota da alcune settimane la assoluta mancanza di fotografie di Stalin sui giornali sovietici, mentre prima, ogni giorno, immancabilmente, i giornali pubblicavano le fotografie del dittatore rosso.

Il nuovo Governo ungherese
presieduto da Daranyi

Budapest, 10 notte.

Il nuovo Presidente del Consiglio, Daranyi, presenterà domani lunedì al reggente la lista del nuovo Governo che pare non differirà sensibilmente da quello precedente.

Daranyi è nato a Budapest nel 1886. Iniziò la sua carriera nella amministrazione dello Stato; partecipò alla grande guerra mondiale come tenente degli usseri sui fronti di Russia e della Romania. Dopo la guerra è stato per qualche anno prefetto e nel 1927

KALMAN DARANYI

fu eletto deputato. Nel 1927 fu nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel gabinetto di Giulio Karoly e di Gömbös. Con la ricostituzione del gabinetto Gömbös nel gennaio del 1935 è stato nominato ministro per l'agricoltura. A questo posto egli ha preparato il progetto di legge per la colonizzazione interna ed ha risolto anche la questione dei debiti agricoli. Dall'aprile scorso sostituì a Gömbös nominato alla presidenza del Consiglio. E' di religione calvinista.

Stasera il nuovo Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti dei capi di Stati e di Governi esteri intervenuti ai funerali del Presidente del Consiglio, generale Giulio Gömbös. Erano invitati anche i seguiti dei rappresentanti ed i ministri accreditati dei Paesi rappresentati. Erano presenti vari membri del Governo ungherese. Il ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano sedeva alla destra del Presidente Daranyi.

La Batten sorvola
il mare di Timor

Londra, 10 notte.

L'aviatrice neozelandese Jean Batten ha affrontato l'ultimo tratto del suo lungo volo alla volta della Nuova Zelanda. Non le rimane, ora, che traversare il mare di Timor, ossia di compiere la parte più pericolosa del suo tragitto.

Essa è giunta a Rambang, nell'isola di Giava, alle nove di stamane e dopo un riposo di appena un'ora ha spiccato il volo per Koepang, un'isola del mare di Timor, che essa raggiungerà dopo cinque ore di splendido volo. Per battere il primato di volo alla volta della Australia, la signorina Batten dovrebbe giungere alla cittadina di Darwin lunedì non più tardi delle ore 12,30.

Il cartellone del San Carlo
Sedici opere e tre balli

Napoli, 10 notte.

Stamane a palazzo San Giacomo ha avuto luogo la prima riunione del comitato dell'Ente autonomo del Teatro San Carlo. Il commissario governativo ha illustrato la composizione del programma e i criteri dai quali fu ispirato. Tale programma artistico, approvato stamane, contiene le seguenti opere: *Nabucco* e *Ballo in maschera* di Verdi; *Italiana in Algeri* di Rossini; *La campana sommersa* di Respighi, nuova per Napoli; *Bella dei Mozzi* di Marinuzzi, nuova per Napoli; *Bohème* di Puccini; *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari; *Francesca da Rimini* di Zandonai; *Loreleina* di Mascagni; *Fedora* di Umberto Giordano; *Tristano e Isotta* di Wagner; *Faust* di Gounod; *Guarany* di Gomez; *Werther* di Massenet; *Giuditta* di Honegger, nuova per l'Italia, la quale opera farà spettacolo con il *Tancredi* e *Clorinda* di Claudio Monteverdi. Saranno inoltre inscenati *Suoa* di Rousel, balletto con coro, e *Sagra nera*, balletto di Lazzari, nuovi entrambi per l'Italia, oltre il ballo di Bonsogno *L'amore delle tre melarance*, che tanto successo ottenne lo scorso anno alla Scala di Milano.

Sul podio si alterneranno i maestri concertatori e direttori d'orchestra Franco Capuana, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Edoardo Vitale. La stagione, che si prolungherà fino a fine marzo, verrà inaugurata la sera di S. Stefano con il *Nabucco*, concertato e diretto da Antonio Guarnieri.

Fra i numerosi artisti chiamati ad interpretare le opere in cartellone figurano Giannina Arangi Lombardi, Gilda Dalla Rizza, Toti dal Monte, Margherita Carosio, Clara Jacobo, Rose Pauly, Iva Pacetti, Rosetta Pampanini, Giulia Tess, ecc.; e Beniamino Gigli, Tito Schipa, Galliano Masini, Antonio Melandri, Giovanni Manurita, Aureliano Pertile, Riccardo, Stracciari, Benvenuto Franci, Carlo Tagliabue, Giacomo Vaghi, ecc. Prima ballerina Bianca Gallizia; e pare probabile la collaborazione di Jia Ruskaja.

Il cartellone ufficiale, completo in ogni dettaglio, verrà reso di pubblica ragione il 28 ottobre.

Il primo premio di Merano
vinto da Mario Massa?

Genova, 10 notte.

Nella ricerca dei vincitori, si era prospettata, fra le altre, la candidatura di Riccardo Bacchelli; ma è presto tramontata. Questo premio dovrebbe essere stato vinto, secondo le ultime notizie, da un altro scrittore, Mario Massa, anche lui laureato, come il Bacchelli, a Viareggio. Il Massa, infatti, è stato di passaggio a Genova ove ha parenti, per recarsi sul Lago d'Iseo a terminare una commedia intitolata *Questo denaro*. Egli è tornato in questi giorni a Genova, ha compiuto alcune operazioni bancarie, ha avuto lunghi colloqui con un notaio ed è stato prodigo con amici e conoscenti. E' poi ripartito immediatamente ed improvvisamente.

I parenti suoi, che abitano a Sturla e che abbiamo interrogato, hanno detto di averlo veduto alquanto sconvolto e che era partito senza dir loro dove si sarebbe recato. Pare che egli sia l'acquirente del famoso biglietto esitato al Ponte monumentale dall'ormai famoso negro. Curioso questo particolare: il Massa, una volta in possesso del biglietto, ha preso in giro il venditore, il quale, risentito, gli ha risposto vivacemente, tanto che nacque un diverbio, sedato in una osteria vicina. Il nuovo vincitore, adunque, dovrebbe essere il Massa: ma vedrete che domani il «film» continuerà...

Apprensioni a Palermo
sulla sorte di barche da pesca

Palermo, 10 notte.

Da alcuni giorni imperversa sul golfo un vento impetuoso. Stamane il capitaneria di porto è stata informata che alcuni velieri da pesca non avevano fatto ritorno. La capitaneria ha ordinato al piroscafo *Città di Genova*, in navigazione di ricercare le barche per le quali si nutrivano apprensioni. Il capitano del piroscafo è giunto a Palermo con 30 minuti di ritardo e ha comunicato di non aver avvistato nessuna barca da pesca lungo la rotta seguita. La capitaneria ha diramato telegrammi a tutti gli uffici dipendenti, per essere informata nel caso che le barche si fossero rifugiate nei piccoli porti del litorale.

SPORT

La «Sei Giorni» di Parigi
Tre coppie al comando con un giro di vantaggio

Parigi, 10 notte.

Il numero dei corridori della Sei giorni si è ancora ridotto di uno. Ieri notte, all'una, l'italiano Grillo ha abbandonato dopo essersi ferito leggermente a un ginocchio in seguito a caduta, e il suo compagno di squadra Gilberti si è unito a Pecqueux anch'egli solo dopo il ritiro di Tonnellier. Ciò a parte, nessuna novità importante. Verso le 17 Di Paco e Olmo sono caduti anch'essi, ma ritornarono rapidamente in pista. Con il calar della sera il Velodromo d'inverno presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La folla era numerosissima in ogni ordine di posti. Alle 20,45 i corridori cominciarono a muoversi e ben presto un'offensiva in grande stile si scatenò. Le peripezie che essa presentava furono molteplici e impossibili a riassumere. Le squadre al comando cambiavano continuamente. Le squadre francesi Archambaud - Lapebie, Wambst-Lacquehay e Ignat-Diot riuscirono a un certo punto a mantenersi sole al comando, poi le coppie straniere ritornarono in testa. Verso le 17 Di Paco - Olmo-Guimbretiere, Charlier - Deneef e Pijnenburg-Wals sono sole ad avere un giro di vantaggio prima dell'inizio della volata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, a mezzanotte del 9 corrente, spirava serenamente

Luigi Salussoglia

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli **Clemente, Maria**, il genero Cav. Avv. **Giovanni Sigismondi**, le nipoti **Mariuccia** e **Luisa** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 ottobre alle ore 9,15 partendo da corso Vinzaglio 68.

Torino, 10 ottobre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46010

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Romeo Toso

Desolati ne danno il triste annunzio la moglie **Emilia Cavassa**, il fratello **Dario** e consorte, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 11 corr., alle ore 9,15, partendo da via S. Domenico, 1.

Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellana Telef. 41-282

Il Dott. **Ferrero** e **Farmacia Dott. Ferrero & Pasta** partecipa con profondo dolore la morte del suo caro cugino e consocio

Dott. Giovanni Pasta

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 in Via S. Anselmo, 4.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46010

MEMENTO

Nel primo anniversario del compianto **NINOLO ELICIO** sarà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa della SS. Trinità lunedì 12 alle 7,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 23654

In questa rubrica sono accolti anche Annunzi indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.